

GIA' PRENOTATE 900 MILA COPIE PER DOMANI: MANDATECI OGGI GLI ULTIMI IMPEGNI

Il dramma di Napoli: poesie di Eduardo domani sull'Unità

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Alle 9,30 corteo degli studenti dall'Esedra al ministero della P.I.

A pag. 11

Berlinguer a Ravenna illustra la posizione del PCI sulla crisi del Paese

PERCHE' L'ITALIA SI RINNOVI sono indispensabili intese costruttive fra tutte le forze popolari democratiche

Polemica contro le deformazioni sul « compromesso storico » — L'esigenza dell'unità nasce dalla gravità dei problemi del Paese — Critiche ai ritardi e alle tendenze errate del governo per il Mezzogiorno, l'agricoltura e la politica petrolifera — La necessità di incalzare con la lotta perchè siano avviati cambiamenti reali, significativi, avvertibili dai lavoratori — Le scelte da compiere nella politica economica, finanziaria e sociale

Dal nostro inviato

RAVENNA. 9. A Ravenna — dove si vota il prossimo 18 novembre dopo tre anni di amministrazione unitaria di sinistra al Comune e alla Provincia — così come nell'Emilia Romagna, regione in cui comunisti e socialisti hanno la maggioranza assoluta, si è data ampia e riconosciuta dimostrazione di ciò che significano un modo nuovo di governare e un'amministrazione « aperta » concretamente all'apporto di tutte le forze democratiche e costituzionali, chiamate a partecipare a ogni livello alla gestione dei problemi sociali, economici e politici. Il compagno Enrico Berlinguer, parlando nell'affollatissima piazza Kennedy al centro di Ravenna questa sera è partito da questa considerazione per affrontare i temi più urgenti, le questioni centrali del dibattito politico italiano in questa fase: la discussione in atto sul tema del « compromesso storico » fra le grandi correnti popolari italiane, proposto dai comunisti, le difficoltà poste dai nodi strutturali, economici, della crisi che il paese sta attraversando; la posizione del PCI nei confronti dei grandi problemi attuali e il carattere della sua opposizione; il tema delle lotte sociali e sindacali; le grandi questioni ideali.



Uno scorcio della grande folla che a Ravenna ha seguito il comizio del compagno Berlinguer

Resi noti i « sei punti » del piano Kissinger

Washington annuncia l'accordo sulla tregua ma il governo di Tel Aviv solleva difficoltà

Golda Meir riunisce d'urgenza il Consiglio dei ministri - Abba Eban a New York - Il Cairo annuncia l'abbattimento di 2 Phantom israeliani - Brandt preannuncia un viaggio in Egitto e si pronuncia per l'applicazione della risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza

Per la casa finanziamento di altri 3200 miliardi

IL COMITATO dei ministri per la programmazione economica ha deciso ieri l'intervento statale per consentire un finanziamento di 1.100 miliardi di lire all'anno per la costruzione di abitazioni a basso prezzo nelle aree espropriate ed attrezzate dai Comuni. Il finanziamento si ripeterà per tre anni, dal 1974 al 1976, e dovrebbe consentire la costruzione di 100 mila appartamenti all'anno. Questa decisione rappresenta un risultato della lotta per la riforma della casa: finanziando la legge 865 per altri tre anni se ne riconosce la validità, vengono introdotti alcuni miglioramenti, il governo riporta in Parlamento — che dovrà dare l'approvazione definitiva — uno dei problemi cruciali della vita economica italiana. La distanza che separa il progetto governativo dalle esigenze reali è ancora grande come si rileva, anche dal fatto che il progetto di legge presentato dal PCI prevede un finanziamento di almeno 1500 miliardi all'anno. La riforma della casa è inoltre legata ad altri interventi — la regolamentazione dei fitti, il controllo sui prezzi e la fornitura dei materiali da costruzione rincarati quest'anno del 40%, la legge urbanistica generale — che il governo sta ritardando.

250 imprese chiedono aumenti dei prezzi

CONTINUANO da parte dei grandi gruppi pressioni sul governo per aumenti dei prezzi. 250 delle grandi imprese che a luglio hanno depositato i bilanci, hanno chiesto al CIP, adducendo aumento dei costi, di poter aumentare i prezzi. Particolari pressioni dei pastai e dei produttori di pomodori pelati. Minacciose dichiarazioni del presidente della Confindustria.



Osservatori delle Nazioni Unite sul Canale. Sullo sfondo un mezzo anfibia egiziano porta rifornimenti alla terza armata israeliana dai territori occupati nel 1967.

Scontro nella maggioranza sulla risoluzione della CEE

Nella maggioranza governativa è in corso uno scontro politico sulla risoluzione votata a Bruxelles dai ministri degli esteri del « nove » sulla situazione del Medio Oriente. Repubblicani e socialdemocratici — ai quali si sono subito affiancati, dall'esterno il governo da posizioni filo-israeliane per l'atteggiamento assunto in questa occasione dall'on. Moro. Tale atteggiamento è stato comunque confermato dal presidente del Consiglio, Rumor, nel colloquio avuto l'altro ieri con Brandt nel discorso conclusivo pronunciato ieri a Bonn al congresso dei dc europei.

A PAG. 2

La Procura generale della Corte dei conti ha aperto una indagine su un nuovo grosso scandalo che sarebbe collegato con il famoso decreto sull'esodo volontario per gli alti burocrati varato dal governo Andreotti. Con quel decreto, come si sa, sono state concesse agli alti funzionari dello Stato promozioni e relativi, esorbitanti aumenti di stipendio e, per quelli che hanno scelto l'esodo volontario, pensioni non meno esorbitanti.

L'indagine riguarda il modo con cui sono state effettuate le promozioni in numerosi ministeri alla vigilia del 30 giugno 1973, data di scadenza per l'applicazione del decreto. Queste promozioni sarebbero state fatte non una volta, ma a getto continuo. In proposito i deputati comunisti hanno rivolto una interpellanza al presidente del consiglio ed ai ministri della Riforma burocratica, del Tesoro e del Lavoro.

Questi i fatti. Il 22 ottobre scorso il sostituto procuratore della Corte dei conti, Lener, ha inviato una lettera alla Presidenza del consiglio, al Consiglio di Stato, all'Avvocatura generale dello Stato e a tutti i ministri in cui si chiede un chiarimento sulle promozioni a catena fatte prima del pensionamento volontario degli alti funzionari.

Nella lettera si fa presente che « un esposto anonimo pervenuto alla Procura generale della Corte dei conti il 12 luglio 1973 afferma che al ministero del Lavoro, sul numero dei posti disponibili per la promozione a dirigente superiore, sarebbe stato fatto ruotare, nei frenetici giorni di fine giugno, un numero quadruplo di persone, mentre già il sindacato CGIL del medesimo ministero aveva denunciato l'indebita dilatazione dell'onere per l'esodo volontario per effetto di promozioni a catena effettuate in margine alla lista di esodo, per la presentazione delle domande ».

Il sostituto procuratore della Corte dei conti afferma che notizie analoghe sono pervenute da altre fonti, « con particolare riferimento alla amministrazione delle ferrovie dello Stato e al ministero per il Commercio estero ». Per quest'ultimo caso la lettera riferisce con precisione le notizie pervenute alla Procura generale della Corte, e cioè che « al ministero per il Commercio con l'estero, a fronte di 63 posti di dirigente superiore in organico, hanno conseguito la promozione e il sono dimessi, lucrando i benefici dell'esodo volontario, ben 99 funzionari ».

In conclusione il sostituto procuratore Lener scrive che « sono state effettuate pressoché a getto continuo promozioni a dirigente superiore fino alla data del 30 giugno 1973 utilizzando più di una volta le medesime disponibilità, in quanto molti dei promossi, una volta conseguita

la promozione, si dimettevano beneficiando della disciplina di favore del cosiddetto esodo, consentendo in questo modo alle rispettive amministrazioni di recuperare la disponibilità dei posti, che venivano immediatamente riutilizzati per nuove promozioni ».

L'indagine promossa dalla Corte dei conti, che potrebbe sfociare in un giudizio di responsabilità amministrativa dinanzi ad una sezione giurisdizionale della Corte stessa, è il più recente anello di una lunga catena di contrasti scoppiati da un anno e mezzo a questa parte attorno al decreto sull'alta dirigenza varato dal governo Andreotti. Ci fu dapprima il rifiuto della Corte a registrare il decreto giudicato illegittimo; il governo di centro-destra impose la registrazione che però fu fatta « con riserva »; il decreto venne quindi attaccato da vari settori politici, anche della maggioranza (Galloni per la sinistra dc, La Malfa per il PRI); al Senato, l'on. Andreotti fu costretto a porre la questione di fiducia per non farlo bocciare; più recentemente, con la formazione del nuovo governo di centro-sinistra, la richiesta di una sua profonda revisione è divenuta più insistente.

Ora, tutta la questione tornerà in Parlamento. Nella loro interrogazione, da cui è stata firmata una proposta di legge, i deputati comunisti chiedono di sapere « se è vero che per dar corso alle promozioni del personale dirigente effettuate in applica-

zione del decreto 30 giugno 1972 sono state utilizzate più di una volta le disponibilità di organico, in quanto quasi tutti i promossi non appena conseguita la nomina si sono dimessi beneficiando delle provvidenze sull'esodo, consistenti nell'attribuzione di un aumento di servizio di 7 anni, utile sia ai fini della liquidazione della pensione che della indennità di buona uscita, e nella attribuzione della qualifica immediatamente superiore a quella posseduta ».

Il governo è invitato a precisare per le singole amministrazioni le rispettive disponibilità di posti per la promozione a dirigente superiore nel periodo antecedente la scadenza del decreto sull'esodo volontario; il numero dei funzionari effettivamente promossi alla qualifica di dirigente superiore nello stesso periodo; il numero di quelli che, ottenuta la promozione, si sono dimessi anteriormente al 30 giugno 1973; le date delle sedute dei rispettivi consigli di amministrazione (od organi analoghi) per deliberare le predette promozioni nel periodo in questione; se la frequenza di tali sedute sia stata compatibile con la prassi usuale dei consigli stessi; qual è infine il giudizio del governo sui predetti fatti, se confermati.

Il governo, conclude la interpellanza comunista, « è invitato a precisare i provvedimenti intesi promuovere anche ai fini dell'accertamento della conseguente responsabilità amministrativa e contabile ».

A PAG. 4

Forte sciopero dell'Abruzzo

L'ABRUZZO ha vissuto ieri una grande giornata di lotta per lo sviluppo del Mezzogiorno. Lo sciopero generale ha visto la compatta partecipazione dei lavoratori. Comunisti, forze politiche democratiche, associazioni degli esercenti, degli artigiani, studenti, numerosi parroci hanno dato la loro significativa adesione. A Pescara non meno di 25.000 lavoratori hanno preso parte al comizio. Una importante iniziativa è stata presa dal PCI che ha presentato una mozione al Consiglio regionale in cui si propone una piattaforma per la rinascita della regione.

A PAG. 6

Dario Fo e 14 attori arrestati a Sassari

Dario Fo e 14 attori del Circolo teatrale « La Comune » sono stati arrestati a Sassari per « resistenza a pubblico ufficiale con violenza » trasferiti nel carcere di San Sebastiano, avevano protestato contro il divieto opposto dalla questura alla rappresentazione dello spettacolo « Mistero buffo ». I partiti democratici ed i sindacati hanno indetto una manifestazione di protesta contro il grave atto repressivo e per l'immediata liberazione degli attori.

A PAG. 6

OGGI

NOI SIAMO sempre stati dell'avviso che un po' di mistero aggiunge fascino alla vita. Vorremmo mai sapere perché l'altro ieri sera quel che doveva essere, in TV, a « Tribuna politica », un'inchiesta sulla vita di Luigi Mariotti con i giornalisti Luigi Bianchi e Lucio Catitti. Moderatore, unicamente per bellezza, Zatterin.

La Casa Bianca ha pubblicato il testo di una lettera inviata da Kissinger a Waldheim per comunicargli il testo dell'accordo — accettato da Egitto e Israele — per il consolidamento della tregua e come premessa a una soluzione negoziata della crisi del Medio Oriente. Il piano prevede fra l'altro l'inizio di una trattativa per il ritorno sulle posizioni del 22 ottobre il libero transito dei rifornimenti « non militari » diretti alla riva orientale e la sostituzione dei posti di blocco israeliani sulla strada Cairo-Suez con militari delle Nazioni Unite.

La pubblicazione dell'accordo doveva avvenire contemporaneamente nelle tre capitali interessate, ma a quanto pare Washington ha preceduto il Cairo e Tel Aviv, forse in seguito alla notizia che il governo israeliano all'ultimo momento intendeva sollevare difficoltà. Il che è effettivamente avvenuto. Non si conosce la natura di queste difficoltà, ma sembra che riguardino il ritiro dei posti di blocco israeliani e il mancato accenno alla riapertura dello stretto di Bab El-Mandeb, nel Mar Rosso, chiuso dagli egiziani alle navi di Tel Aviv. Il governo di Tel Aviv ne ha discusso ieri sera in una lunga seduta straordinaria.

sviluppo

Fortebraccio

Testimonianze del compagno Guido Vicario di ritorno dal Cile

Un'inchiesta di «Riforma della scuola»

Il tempo pieno

Esperienze e documenti su un problema chiave della lotta per il rinnovamento delle strutture scolastiche

Tempo pieno: pieno di che? si chiedeva con una formulazione ormai famosa il nostro Bruno Ciari circa otto anni fa...

del problema degli insegnanti in termini di politica delle alleanze (Del Corò). Accanto a questi insegnamenti, nel «campo» della riforma, vanno posti i Sindacati dei lavoratori...

E ancora, e da valutare l'apporto delle forze politiche democratiche e soprattutto dei partiti operai...

L'occasione per l'inchiesta è stata offerta dalla nota legge 820 che ha consentito a circa 3.000 maestri nel 1972 di avviare esperienze di tempo pieno...

Spesso, insomma, i risultati sono stati: ragazzi superaffaticati, genitori preoccupati, insegnanti frustrati, tutti scontenti.

Ma è anche vero che la legge 820 — come tutti i più avanzati terreni di lotta — ha favorito l'emergere di qualcosa di nuovo e di positivo.

Fernando Rotondo

Dall'attentato al generale Schneider alla sedizione del settembre scorso — Il ruolo degli ufficiali nei governi di Allende — Un processo complesso, che richiedeva una politica tale da isolare e neutralizzare i settori golpisti — La «doppia anima» dello schieramento di sinistra

DI RITORNO DAL CILE, novembre

Per quasi tre anni, prima che la situazione precipitasse nel dramma, tra il governo popolare cileno e le forze armate vi furono rapporti di collaborazione. Come fu possibile questo?

Ricordo i funerali del generale Schneider, il comandante in capo dell'esercito che fu assassinato da cospiratori reazionari. Con l'attentato essi si proponevano di creare un clima di caos che impedisse ad Allende di assumere il potere...

Il primo complotto

La reazione a quel crimine isolò i cospiratori, fece fallire il primo complotto contro il Presidente Allende. Il generale rimase tra la vita e la morte alcuni giorni. In quei giorni partecipai insieme ad alcuni giornalisti europei a un'intervista con Allende...

La reazione a quel crimine isolò i cospiratori, fece fallire il primo complotto contro il Presidente Allende.

In quegli stessi giorni Corvalán riunì nella sede del Comitato centrale i giornalisti comunisti presenti a Santiago per una conversazione politica. Come era sua abitudine, il segretario del partito comunista non cercò di evitare le questioni scottanti e ci disse che, in quel momento, il potere era di fatto nelle mani delle forze armate.

L'autunno del '72 Gli avvenimenti dell'ottobre del '72 sono in questo senso i caratteristici. Come molti ricordano, per circa un mese il paese fu separato da serrate padronali (che coinvolsero anche i negozianti) e da scioperi di professionisti e impiegati.

La crisi si risolse nel modo migliore. Allende aveva visto giusto. I cospiratori vennero scoperti; gli ufficiali implicati nell'attentato furono arrestati o sostituiti; e il candidato dell'«Unidad Popular» divenne Presidente del Cile.



Militari nelle vie di Santiago nei giorni del «golpe»

te in capo. Chi in realtà fosse Prats gli avvenimenti successivi lo dimostrarono. A un generale democratico ne era succeduto un altro. E intorno a lui si sarebbe formato un gruppo di alti ufficiali il cui comportamento lasciava supporre che vi fossero effettive possibilità di coesistenza tra governo popolare e forze armate.

Un primo elemento da considerare è che nel marzo '73 dovevano svolgersi le elezioni per il rinnovo del Parlamento. La crisi provocata in ottobre dall'opposizione aveva cioè un naturale sbocco costituzionale a breve scadenza.

per altre opere sull'agricoltura e sul problema del Mezzogiorno dedicato all'esame del dualismo della struttura sociale italiana.

Lo storico Kiril Kolotkovski ha scritto la parte dedicata alla storia della vita politica dal dopoguerra ad oggi. L'ultima parte del volume è infine dedicata alla posizione internazionale dell'Italia e all'esame dei suoi rapporti con gli altri stati.

Ma non vi era solo questo. Obiettivamente con la costituzione del ministero civile-militare si era aperta una fase nuova della vita politica del paese e nessuno aveva mai parlato di una direzione che sarebbe sviluppata. Dopo quarant'anni di assenza dalla politica i militari tornavano al centro della vita pubblica.

Una fase nuova Ma non vi era solo questo. Obiettivamente con la costituzione del ministero civile-militare si era aperta una fase nuova della vita politica del paese e nessuno aveva mai parlato di una direzione che sarebbe sviluppata.

Carlo Benedetti

Carlo Benedetti

La crisi provocata in ottobre dall'opposizione aveva cioè un naturale sbocco costituzionale a breve scadenza. Si trattava di attendere, entro mesi e nei limiti del voto degli elettori, una risposta che avrebbe dovuto essere valida per tutti.

Tale convinzione era tutt'altro che unanime: il partito nazionale, rappresentante delle forze tradizionalmente più conservatrici non aveva esitato a dichiarare pubblicamente che le elezioni del marzo '73 erano «una meta senza futuro», consapevole come era della base di massa del governo popolare e del fatto che il carattere presidenzialista dello stato cileno avrebbe comunque permesso ad Allende di continuare nella via intramontata.

In Osnabrück e negli altri diramati del partito nazionale la reazione golpista era esultante. Non a caso erano loro gli interpreti autorizzati di quei settori di destra delle forze armate che in quel momento stavano in una posizione di attesa, probabilmente senza essere ancora uniti intorno a una tattica comune. Inoltre, non era ancora certamente una base di massa sufficientemente solida per poter tentare un colpo di stato.

Oggi sabato ore 18 alla Galleria La Baruccia via della Croce 7, inaugurazione delle opere di Franco Villoresi (dal 1946 al 1956). Catalogo in Galleria

to fu quello che in definitiva prevalse nel giudizio su quel periodo. In realtà i fatti successivi dovevano dimostrare che il processo aperto da parte della sinistra solo una politica attenta, lucida e coerente poteva assicurare il controllo.

L'ingresso nel governo Allende di due generali e un ammiraglio significava coinvolgere nelle scelte e nelle responsabilità della politica attiva un corpo relativamente chiuso in se stesso e isolato quale l'esercito e le altre armi, ma detentore di un grande potere e di forti tradizioni, disciplinato e compatto nell'obbedienza ai capi gerarchici.

Gli elementi incerti Doveva apparire ben presto che non si potesse risvegliare certi appetiti di potere e compromettere politicamente i generali realisti se poi da tale scelta non si traggono tutte le logiche conseguenze. Non si poteva ignorare l'esistenza di una consistente componente reazionaria e disercitante anticomunista all'interno delle forze armate che doveva essere, ad ogni costo, mantenuta isolata, o meglio, neutralizzata con la definizione di una prospettiva nella quale la maggioranza delle forze armate potesse riconoscersi.

Una fase nuova Ma non vi era solo questo. Obiettivamente con la costituzione del ministero civile-militare si era aperta una fase nuova della vita politica del paese e nessuno aveva mai parlato di una direzione che sarebbe sviluppata.

Guido Vicario (Continua)

Guido Vicario

Guido Vicario

Dalla Società italiana degli economisti

Commemorato il compagno Antonio Pesenti

In occasione della riunione annuale della Società italiana degli economisti che si è svolta nei giorni 5, 6, 7 novembre, è stato commemorato il compagno Antonio Pesenti alla presenza di eminenti economisti e studiosi.

Dopo aver ricordato l'attività di Antonio Pesenti subito dopo la sua liberazione avvenuta il 4 settembre del '43, il professor Parravicini ha posto in rilievo i lati peculiari del carattere del nostro compagno che hanno contribuito molto a farlo stimare dai suoi allievi dell'Università prima a Parma poi a Pisa dove l'Istituto di economia e finanza porta il suo nome, ed infine a Roma. Nella vita di Pesenti le testimonianze della attività politica si intrecciano con quelle della attività scientifica.

Parravicini ha infine ricordato l'attività di Antonio Pesenti come parlamentare e come autore di numerose opere scientifiche e didattiche tra cui le lezioni di scienza delle finanze ed il Manuale di economia politica, opera quest'ultima che è strumento indispensabile di conoscenza per lo sviluppo generale della teoria economica marxista. La vita e l'impegno di Antonio Pesenti fanno di lui un maestro. La sua personalità di scienziato e di marxista è un esempio da aggiungere alle nuove generazioni.

Guido Vicario

Guido Vicario

STORICI SOVIETICI SULL'ITALIA

I lavori più recenti: un libro dedicato particolarmente all'esame delle tendenze dello sviluppo economico e una ricerca svolta dai collaboratori della «Grande enciclopedia sovietica»

Alla Baruccia opere di FRANCO VILLORESI

Oggi sabato ore 18 alla Galleria La Baruccia via della Croce 7, inaugurazione delle opere di Franco Villoresi (dal 1946 al 1956). Catalogo in Galleria

PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE E DEL MEZZOGIORNO

Grande sciopero in tutto l'Abruzzo

Oltre 25 mila manifestano a Pescara

Le adesioni dei comuni e delle forze politiche alla giornata di lotta proclamata dalla Federazione CGIL, CISL, UIL
Il comizio di Storti - Ferma volontà di battersi per una nuova politica economica e sociale - Iniziativa del PCI

Dal nostro inviato

PESCARA, 9. Un grande e compatto sciopero regionale unitario ha bloccato ogni attività, stamane in tutta la regione abruzzese. E' stata una magnifica prova di compattezza e di compattezza alla quale hanno preso parte attiva e consapevole i lavoratori di tutti i settori, dai contadini agli operai, agli impiegati, ai docenti e agli enti pubblici, ai bancari. E' stata una giornata di lotta vibrante cui hanno partecipato anche vasti strati del ceto medio operaio: artigiani, commercianti, professionisti, di ogni tendenza.

Alla giornata di lotta hanno aderito il Consiglio regionale, quasi tutti i Comuni, a partire da quelli del capoluogo (Pescara, L'Aquila, Teramo e Chieti) e le quattro province, le ACLI, l'UDI, le associazioni degli esercenti e degli artigiani e numerosi parroci. Allo sciopero regionale promosso dalla Federazione CGIL, CISL, UIL, hanno dato il loro appoggio la DC, il PSI e il nostro partito in particolare, con tutte la sua capacità di mobilitazione e di combattimento.

La straordinaria giornata abruzzese di oggi, ha espresso la ferma volontà per l'avvenire della regione e di tutto il Mezzogiorno. Questa compattezza in particolare ha caratterizzato l'eccezionale manifestazione svolta in mattinata e conclusa con un discorso del segretario generale della Fe-

derazione CGIL, CISL, UIL. Bruno Storti, davanti a non meno di 25 mila persone convenute nella piazza più vasta e centrale della città.

Gli striscioni, i grandi cartelli, l'entusiasmo di migliaia di studenti e giovani lavoratori, la vivacità delle ragazze della Monti e delle altre fabbriche, la fierezza degli operai che hanno percorso in corteo per circa tre chilometri le vie principali di Pescara, hanno costituito l'immagine plastica e viva di una nuova realtà. Un cartello, fra molti altri diceva: «Abruzzo nuova coscienza». Molti gruppi di universitari e studenti delle medie, scandivano a gran voce parole d'ordine altamente significative: «Studenti, lotta per cambiare»; «Studenti e operai, una lotta sola»; «I giovani d'Abruzzo non vogliono più emigrare».

Altri gruppi di manifestanti, nella grande piazza gremita di folla, contro la coda del corteo, era ancora molto lontano (la sfilata è durata oltre tre ore) reclamavano: «Lavoro nella nostra città e nelle nostre campagne».

Assai indicativo, inoltre, è stato il fatto che alla testa del corteo figuravano decine di gonfalon comunali e di sindaci con le fasce tricolori, i rappresentanti delle Province del Mezzogiorno, i dirigenti dei partiti democratici.

Qui in Abruzzo, come in tutto il Mezzogiorno, la politica attuata da decenni ha avuto effetti disastrosi. Non intendiamo, dire, con ciò, che non ci siano stati, in ogni regione, settori in cui si è potuto, o si è sperato, forse perfino troppo e soprattutto che si è sperato molto denaro dello stato, ad esempio, per lo sviluppo agricolo, ma che questi soldi, i finanziamenti ai contadini per rinnovare l'agricoltura; che si sono progettate e realizzate costosissime opere autostradali, ma che non hanno portato benefici; che si sono spesi soldi per lo sviluppo industriale e per la occupazione. Orbene, i risultati di questa strana «politica della lesina» (quella che propugna Moro e che, dov'è, è riservata ai lavoratori e alle popolazioni dell'Abruzzo e del sud), sono sotto gli occhi di tutti. Dei due milioni e mezzo di italiani in giro per l'Europa, circa 300 mila sono abruzzesi. Negli ultimi due anni in questa regione si sono perduti circa 30 mila posti di lavoro.

Ora, d'altra parte, i lavoratori e il movimento sindacale, democratico e unitario, chiedono di spendere a vuoto e tanto meno di sperperare, ma di investire per produrre, per creare fonti di occupazione stabile, per avviare l'economia abruzzese e meridionale verso una effettiva ripresa.

Questo è il nerbo, è il nodo centrale della battaglia che si sta combattendo in Abruzzo. Una battaglia che si combatte con una coscienza sempre più marcata. I lavoratori — come ha sottolineato Storti — e le popolazioni abruzzesi, intendono partecipare alla battaglia per il riscatto e lo sviluppo del Mezzogiorno come protagonisti. E — ha detto ancora Storti — non accettano una prima e una seconda fase, non vogliono affrontare prima la costruzione di una politica di sviluppo e poi la rinascita del Sud e le riforme. «Si tratta, ovviamente, di operare alcune scelte e di stabilire determinate priorità, ma si deve anche non dimenticare nulla». E si tratta, in particolare, di portare avanti con l'azione la scelta fondamentale di tutto il movimento sindacale italiano, di avviare una politica di sviluppo del Mezzogiorno come protagonisti. E — ha detto ancora Storti — non accettano una prima e una seconda fase, non vogliono affrontare prima la costruzione di una politica di sviluppo e poi la rinascita del Sud e le riforme. «Si tratta, ovviamente, di operare alcune scelte e di stabilire determinate priorità, ma si deve anche non dimenticare nulla».

Su questa strada il PCI ha assunto qui una iniziativa che impegnerà nei prossimi giorni tutte le forze politiche e democratiche abruzzesi. In una mozione presentata al consiglio regionale i comunisti propongono una piattaforma operativa, la cui attuazione dipende dagli accordi della Regione e misure precise del governo. Fra le indicazioni avanzate vi è il finanziamento di cinque piani di zona per lo sviluppo agricolo (Marsica, Valle del Sangro, Valle del Tavo, Val Vibrata, Valle Peligna) e di un piano regionale per l'incremento della biotecnologia. Per l'industria i comunisti chiedono l'attuazione degli accordi di cooperazione e degli impegni già strappati al governo (estendere l'occupazione alla Monti, alla Siemens dell'Aquila, alla Montedison di S. Maria, alla IRI di Vasto) e la rapida definizione di una legge regionale per la difesa e lo sviluppo dell'artigianato e dell'impresa minore.

La mozione comunista sollecita inoltre interventi nelle infrastrutture e nei servizi (si rivendica fra l'altro la creazione di una azienda regionale nella politica urbanistica e del territorio, nella sanità e nella scuola). Il PCI propone infine che il consiglio regionale promuova una assemblea abruzzese degli amministratori, dei sindaci, dei parlamentari dei partiti democratici e del movimento culturale, per concordare i termini di una iniziativa comune.

Sirio Sebastianelli

LE TRATTATIVE RIPRENDO MERCOLEDI'

Gravi resistenze padronali sul contratto della gomma

Rifiuto degli industriali di entrare nel merito degli obiettivi relativi all'organizzazione del lavoro - Si intensifica l'azione con manifestazioni esterne

Le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale del 250.000 addetti al settore della gomma, plastica e linoleum, che si erano interrotte l'11 ottobre, sono riprese giovedì pomeriggio; la discussione è proseguita anche ieri: le parti hanno poi deciso di riprendere mercoledì 16.

Il quadro fornito dalla controparte padronale — dice una nota sindacale — è stato ancora caratterizzato da un evidente tentativo di modificare il taglio politico della piattaforma rivendicativa attraverso un netto rifiuto di entrare nel merito dei reali delle richieste, quali il superamento del turno notturno, la modificazione del cottimo, la costituzione di una scala unica classificatoria articolata su sei livelli categoriali, l'abolizione degli appalti.

In particolare, totalmente negativa è stata la posizione del padronato attorno al problema del superamento del turno notturno. Questo obiettivo, prioritario per l'intero movimento sindacale, in relazione non solo al miglioramento reale delle condizioni di vita del lavoratore in fabbrica, ma alla stessa strategia sindacale per il Mezzogiorno, le riforme, l'occupazione è un punto sul quale la soluzione contrattuale può, o meno, trovare la via per uno sbocco positivo.

Altrettanto grave la posizione del padronato sull'ambiente di lavoro, per il quale si

impolizza una soluzione che prevede il ridimensionamento del Consiglio di fabbrica da agente contrattuale ad organismo tecnico.

Intorno al problema dell'orario di lavoro e dello straordinario, la controparte ha confermato la sua volontà di ottenere spazi che le consentano di sfruttare le risorse degli orari e quindi della forza-lavoro.

Per quanto concerne la richiesta di parità di trattamento economico fra lavoratori e lavoratori a turno, la risposta ha assunto il carattere di un sostanziale rifiuto. Il giudizio espresso dalla delegazione sulle dichiarazioni della controparte, è stato conseguentemente negativo. E a questo riguardo sono state riconfermate tutte le azioni di lotta secondo le modalità già previste.

In questo quadro sono effettuate, nei principali centri interessati, manifestazioni pubbliche che coinvolgono i lavoratori di altri settori impegnati in lotte aziendali e generali.

Di fronte alla proposta della controparte di un ulteriore incontro, la delegazione dei lavoratori, nonostante il giudizio complessivamente negativo sulle risposte fino ad oggi registrate e a conferma della propria disponibilità ad una trattativa seria e concreta, fermo restando il rapporto di lotta, ha convenuto di riprendere la discussione mercoledì 16 alle ore 16, con eventuale prosecuzione nei giorni successivi.

polizza una soluzione che prevede il ridimensionamento del Consiglio di fabbrica da agente contrattuale ad organismo tecnico.

Intorno al problema dell'orario di lavoro e dello straordinario, la controparte ha confermato la sua volontà di ottenere spazi che le consentano di sfruttare le risorse degli orari e quindi della forza-lavoro.

Per quanto concerne la richiesta di parità di trattamento economico fra lavoratori e lavoratori a turno, la risposta ha assunto il carattere di un sostanziale rifiuto. Il giudizio espresso dalla delegazione sulle dichiarazioni della controparte, è stato conseguentemente negativo. E a questo riguardo sono state riconfermate tutte le azioni di lotta secondo le modalità già previste.

In questo quadro sono effettuate, nei principali centri interessati, manifestazioni pubbliche che coinvolgono i lavoratori di altri settori impegnati in lotte aziendali e generali.

Di fronte alla proposta della controparte di un ulteriore incontro, la delegazione dei lavoratori, nonostante il giudizio complessivamente negativo sulle risposte fino ad oggi registrate e a conferma della propria disponibilità ad una trattativa seria e concreta, fermo restando il rapporto di lotta, ha convenuto di riprendere la discussione mercoledì 16 alle ore 16, con eventuale prosecuzione nei giorni successivi.



Coltivatori diretti e allevatori hanno protestato ieri per le vie di Milano per annunciare la morte di un contadino per colpa del governo. La manifestazione è stata organizzata dalla Coldiretti che non aveva aderito

Intensificate le manifestazioni dei coltivatori

L'Alleanza rafforza l'impegno d'azione per il Mezzogiorno

I lavori della Direzione riunita a Napoli - La relazione di Esposito - I punti della piattaforma rivendicativa - Convegno a Brescia di tutti i sindacati

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 9. Sono iniziati oggi a Napoli, nel salone della Camera di Commercio, i lavori della direzione dell'Alleanza nazionale dei contadini alla quale prendono parte oltre ai membri delle organizzazioni della direzione, i responsabili delle organizzazioni regionali meridionali. All'ordine del giorno dei lavori, che sono stati introdotti dalla relazione del presidente della direzione, Attilio Esposito, è lo sviluppo delle lotte dei coltivatori italiani affinché siano adottate misure concrete per il Mezzogiorno e l'agricoltura.

Il secondo punto all'ordine del giorno riguarda la convocazione del congresso dell'associazione nazionale coltivatori diretti e allevatori.

Nella relazione Esposito ha sottolineato l'importanza che assumono oggi tutte le questioni collegate all'agricoltura e all'attenzione con cui si guardano alle manifestazioni contadine. La nota rilevante è l'inizio di un passaggio a forme di lotta di massa per superare la crisi agricola e le gravi ripercussioni, specie per la zootecnica, prodotte dal carattere punitivo che il decreto dei prezzi ha avuto per gli allevatori.

A questo punto il presidente dell'Alleanza ha dato largo spazio alla denuncia della situazione fatta dal ministro dell'agricoltura nel corso della sua recente conferenza stampa, sottolineando la necessità che dalle parole si passi in tempi brevi a soluzioni urgenti, sottoponendo le proposte agli impegni di validità.

Per «priorità» dei problemi agricoli l'Alleanza intende la riconquista all'agricoltura di una posizione trainante per il rinnovamento economico e civile.

Esposito è poi passato ad illustrare i punti della piattaforma rivendicativa, su cui l'Alleanza ha già avviato il movimento di lotta. Innanzi tutto i contratti agrari con l'impegno per la legge sull'affitto e, per il Mezzogiorno, la grande lotta per la trasformazione della colonia in affitto. Segue la vertenza dei costi e dei prezzi che assume sempre più valore se si vuole impedire la rapina e accrescere il reddito dei coltivatori. Comprendere cioè che l'interesse contadino, la giusta remunerazione del suo lavoro corrisponde all'interesse nazionale di una agricoltura efficiente e produttiva.

Circa gli investimenti pubblici, le insufficienze e i tagli al bilancio sono ormai diventati tendenze abituali, mentre, se si fa riferimento ai paesi della CEE, la nostra agricoltura dovrebbe disporre di 2.000-2.500 miliardi annui.

Altro tema della piattaforma rivendicativa è quello della parità previdenziale e sociale dei coltivatori per la quale va registrato il successo della proposta di aumento dei minimi di pensione.

Lo sviluppo di lotte unitarie e di massa dei coltivatori del Mezzogiorno è quindi la condizione necessaria per la difesa di una nuova politica agricola che segni l'inversione di tendenza dell'attuale crisi economica.

L'Alleanza intende proseguire nella azione di mobilitazione dei coltivatori con manifestazioni di massa unitarie programmate in numerose regioni e che dovranno essere il motore contrattuale dei coltivatori per conquiste sociali e democratiche di valore decisivo per il nostro paese.

Un più organico e permanente raccordo tra le iniziative delle organizzazioni sindacali e delle organizzazioni

contadine e associative darebbe certamente una maggiore incisività a queste azioni coinvolgendo sui problemi reali le organizzazioni della Coldiretti, rendendo sempre meno praticabile la politica della divisione e del corporativismo.

BRESCIA, 9. La sala comunale di Bagnolo Melia ha ospitato ieri un convegno sindacale sull'agricoltura bresciana promosso dalla federazione provinciale della CGIL-CISL-UIL. Il primo in Lombardia, forse in Italia — come ha sottolineato nel suo intervento Guarnieri (Fisba-Cisl) — che vede tutte le organizzazioni sindacali e di categoria di una provincia agricoltura e dei lavoratori della terra. Il convegno è importante non solo sotto il profilo sindacale ma anche politico per partecipazione attiva ai lavori di dirigenti di partiti democratici, che hanno portato come Cosini, segretario pro-

vinciale della DC, una ventata autorica sulla politica attuata in questa direzione per un ventennio dal partito da lui rappresentato. Il convegno non è stato solo un momento di riflessione ma ha saputo proporre indirizzi per uscire da una situazione critica. Il movimento operaio si è fatto carico di questi problemi convinto che solo nell'unità si riesce a dare fiducia e realismo perché — come ha sottolineato il compagno Giorgio Lealin nella sua relazione — «nelle campagne il peso di una degradazione economica progressivamente operante ha praticamente spento la fiducia di potere costruire credibili obiettivi di lotta».

Al convegno erano presenti i segretari provinciali della CGIL, della CISL — che ha presieduto i lavori — e della UIL, Guaini, presidente della Alleanza contadini, Pedrini, assessore alla provincia per la agricoltura, Viviani, segretario della federazione comunista bresciana.

L'on. Andreoli, presidente della Coldiretti milanese è stato sonoramente fischiato. Numerosi cartelli attaccavano duramente Bonomi e la DC.

Nelle foto: il corteo di contadini per le vie di Milano.

Forti lotte per l'ammodernamento

Porti bloccati ieri a Taranto e Napoli

Si prepara a Palermo una manifestazione di tutti i lavoratori dell'industria a sostegno dei cantieri

TARANTO, 9. Completamente fermo oggi il porto mercantile e industriale di Taranto per lo sciopero dei lavoratori portuali.

Nel corso dell'azione di lotta, una folta delegazione di lavoratori e rappresentanti sindacali della federazione delle Confederazioni e della Federazione FIL-CGIL e FIL-CISL si è recata a Palazzo di Città dove è stata ricevuta dal sindaco dc, prof. Lo Russo. Al sindaco la delegazione ha sollecitato la convocazione della commissione per la costituzione dell'Ente Porto per la gestione pubblica e aperta delle strutture portuali di Taranto, in gran percentuale asservite agli interessi dell'Italsider e della Shell.

I lavoratori sono scesi in sciopero oggi anche per rivendicare l'ammodernamento delle strutture del primo molo di lavoro corrispondente all'interesse nazionale di una agricoltura efficiente e produttiva.

Circa gli investimenti pubblici, le insufficienze e i tagli al bilancio sono ormai diventati tendenze abituali, mentre, se si fa riferimento ai paesi della CEE, la nostra agricoltura dovrebbe disporre di 2.000-2.500 miliardi annui.

Altro tema della piattaforma rivendicativa è quello della parità previdenziale e sociale dei coltivatori per la quale va registrato il successo della proposta di aumento dei minimi di pensione.

Lo sviluppo di lotte unitarie e di massa dei coltivatori del Mezzogiorno è quindi la condizione necessaria per la difesa di una nuova politica agricola che segni l'inversione di tendenza dell'attuale crisi economica.

L'Alleanza intende proseguire nella azione di mobilitazione dei coltivatori con manifestazioni di massa unitarie programmate in numerose regioni e che dovranno essere il motore contrattuale dei coltivatori per conquiste sociali e democratiche di valore decisivo per il nostro paese.

Un più organico e permanente raccordo tra le iniziative delle organizzazioni sindacali e delle organizzazioni

contadine e associative darebbe certamente una maggiore incisività a queste azioni coinvolgendo sui problemi reali le organizzazioni della Coldiretti, rendendo sempre meno praticabile la politica della divisione e del corporativismo.

BRESCIA, 9. La sala comunale di Bagnolo Melia ha ospitato ieri un convegno sindacale sull'agricoltura bresciana promosso dalla federazione provinciale della CGIL-CISL-UIL. Il primo in Lombardia, forse in Italia — come ha sottolineato nel suo intervento Guarnieri (Fisba-Cisl) — che vede tutte le organizzazioni sindacali e di categoria di una provincia agricoltura e dei lavoratori della terra. Il convegno è importante non solo sotto il profilo sindacale ma anche politico per partecipazione attiva ai lavori di dirigenti di partiti democratici, che hanno portato come Cosini, segretario pro-

vinciale della DC, una ventata autorica sulla politica attuata in questa direzione per un ventennio dal partito da lui rappresentato. Il convegno non è stato solo un momento di riflessione ma ha saputo proporre indirizzi per uscire da una situazione critica. Il movimento operaio si è fatto carico di questi problemi convinto che solo nell'unità si riesce a dare fiducia e realismo perché — come ha sottolineato il compagno Giorgio Lealin nella sua relazione — «nelle campagne il peso di una degradazione economica progressivamente operante ha praticamente spento la fiducia di potere costruire credibili obiettivi di lotta».

Al convegno erano presenti i segretari provinciali della CGIL, della CISL — che ha presieduto i lavori — e della UIL, Guaini, presidente della Alleanza contadini, Pedrini, assessore alla provincia per la agricoltura, Viviani, segretario della federazione comunista bresciana.

L'on. Andreoli, presidente della Coldiretti milanese è stato sonoramente fischiato. Numerosi cartelli attaccavano duramente Bonomi e la DC.

Nelle foto: il corteo di contadini per le vie di Milano.

Forti lotte per l'ammodernamento

Porti bloccati ieri a Taranto e Napoli

Si prepara a Palermo una manifestazione di tutti i lavoratori dell'industria a sostegno dei cantieri

TARANTO, 9. Completamente fermo oggi il porto mercantile e industriale di Taranto per lo sciopero dei lavoratori portuali.

Nel corso dell'azione di lotta, una folta delegazione di lavoratori e rappresentanti sindacali della federazione delle Confederazioni e della Federazione FIL-CGIL e FIL-CISL si è recata a Palazzo di Città dove è stata ricevuta dal sindaco dc, prof. Lo Russo. Al sindaco la delegazione ha sollecitato la convocazione della commissione per la costituzione dell'Ente Porto per la gestione pubblica e aperta delle strutture portuali di Taranto, in gran percentuale asservite agli interessi dell'Italsider e della Shell.

I lavoratori sono scesi in sciopero oggi anche per rivendicare l'ammodernamento delle strutture del primo molo di lavoro corrispondente all'interesse nazionale di una agricoltura efficiente e produttiva.

Circa gli investimenti pubblici, le insufficienze e i tagli al bilancio sono ormai diventati tendenze abituali, mentre, se si fa riferimento ai paesi della CEE, la nostra agricoltura dovrebbe disporre di 2.000-2.500 miliardi annui.

Altro tema della piattaforma rivendicativa è quello della parità previdenziale e sociale dei coltivatori per la quale va registrato il successo della proposta di aumento dei minimi di pensione.

Lo sviluppo di lotte unitarie e di massa dei coltivatori del Mezzogiorno è quindi la condizione necessaria per la difesa di una nuova politica agricola che segni l'inversione di tendenza dell'attuale crisi economica.

L'Alleanza intende proseguire nella azione di mobilitazione dei coltivatori con manifestazioni di massa unitarie programmate in numerose regioni e che dovranno essere il motore contrattuale dei coltivatori per conquiste sociali e democratiche di valore decisivo per il nostro paese.

Un più organico e permanente raccordo tra le iniziative delle organizzazioni sindacali e delle organizzazioni

TARANTO - Significative decisioni del Consiglio di fabbrica

Aperta all'Italsider la vertenza per lo sviluppo dell'occupazione

Investimenti, inquadramento unico, ambiente, salario i problemi centrali affrontati nel dibattito - L'azione per il piano delle acque - Ieri hanno scioperato gli edili - Il governo deve mantenere gli impegni

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 9. Investimenti nel Mezzogiorno, inquadramento unico operaio-impiegati, ambiente di lavoro, salario e carovita, organico: questi i temi che sono stati al centro dell'intenso dibattito che si è sviluppato all'interno del consiglio di fabbrica dell'Italsider di Taranto convocato in vista dell'assemblea nazionale del coordinamento del settore siderurgico della FIOM.

Il documento che l'esecutivo del consiglio di fabbrica del Quarto centro Italsider ha

elaborato nella serata di ieri ribadisce la necessità di «sollecitare nelle sedi opportune (governo, Cassa per il Mezzogiorno) l'immediato utilizzo degli investimenti necessari al finanziamento del piano generale delle acque per usi plurimi della Puglia, Basilicata e alta Irpinia, presupposto fondamentale dello sviluppo del Mezzogiorno, dell'agricoltura e delle attività collaterali».

Questa rivendicazione del piano delle acque è il cardine della vertenza per l'occupazione e lo sviluppo che è stata aperta a Taranto e nel-

la regione Puglia dal movimento sindacale.

Particolare attenzione è stata dedicata dal consiglio di fabbrica ai temi dell'ambiente di lavoro, per il quale si è confermata l'impegno prioritario volto al miglioramento complessivo delle condizioni di lavoro esistenti negli stabilimenti siderurgici e alla bonifica di detti ambienti».

Sempre in tema di ambiente, il consiglio di fabbrica ha approvato all'unanimità un o.d.g. nel quale si esprime «apprezzamento» per l'iniziativa unitaria intrapresa dai gruppi politici alla Regione per la presentazione di una proposta di legge sulla tutela dell'integrità fisica dei lavoratori occupati in fabbrica.

Per gli organici dopo la prima fase di studio — ancora dal punto di vista tecnico — condotta da una apposita commissione del consiglio di fabbrica, lo stesso ha deciso di aprire ufficialmente la vertenza con l'azienda per un ampliamento dei livelli occupazionali pari a diverse migliaia di lavoratori. E' questo un ulteriore momento nell'attuazione della «vertenza» di Taranto per l'occupazione, oltre che essere un modo concreto di saldare la «otta» occupati a quella «otta» di disoccupati, che sono espulsi dall'area industriale.

Giuseppe F. Mennella

Sciopero nella Vallata del Bidone

Anche i parroci in corteo contro i 230 licenziamenti

Tutta la popolazione della vallata del Bidone (una fascia appenninica a Sud di Forlì) è scesa ieri in lotta per difendere il diritto al lavoro pesantemente colpito dalla decisione dell'azienda calzaturiera Dradi, con stabilimenti a Civitella e Cusercoli, di licenziare 230 operai. L'adesione plebiscitaria, alle 4 ore di sciopero, è dimostrata non solo e tanto dalla totale astensione dal lavoro, dai negozi chiusi, dalle scuole deserte, ma dalla stessa partecipazione di tutte le forze politiche e dei parroci di questa vallata. In un manifesto i parroci dichiarano di essere in nome del rispetto della dignità della persona umana contro i licenziamenti e a favore dei diritti dei lavoratori.

PROSEGUE LA CONFERENZA INDETTA DALLA CONFEDERAZIONE

La UIL discute la elezione dei Consigli

Non rivendicazioni tecniche ma proposte politiche da sottoporre al confronto con CGIL e CISL

Dal nostro inviato

FIRENZE, 9. Il taglio di apertura che il segretario nazionale della UIL, Gino Manfron, ha dato ieri alla relazione introduttiva della conferenza nazionale sulle strutture di base, ha stimolato negli quattro commissari in cui si è suddivisa la discussione, un dibattito abbastanza ricco e che soprattutto ci è sembrato non viziato da quelle contrapposizioni ideologiche di cui la UIL ha sofferto fino al recentissimo passato.

Nessuna voce, infatti, neppure all'interno delle componenti più conservatrici, si è alzata per contestare la validità delle scelte e che la UIL ha compiuto, e che la relazione ha sottolineato in termini di assoluta positività, sulla funzione e il carattere che debbono avere i consigli di delegati e i consigli di zona, sul fatto che i consigli debbano essere considerati, così come stabilito dal documento della federazione Ggil, Cisl, Uil, le «strutture di base del sindacato» e debbano es-

ere eletti da tutti i lavoratori, iscritti e non iscritti alle organizzazioni sindacali, con garanzia di segretezza nel momento dell'espressione del voto. Semmai, diceva la relazione, «l'elezione comporta il dovere per l'eletto di iscriversi al sindacato».

Il principale problema, che sta molto a cuore ai dirigenti della UIL, è quello di avere la garanzia della rappresentanza per tutte le componenti sindacali all'interno delle nuove strutture di base, pur salvaguardando il diritto dei lavoratori alla libera scelta del delegato.

Il segretario della Uil milanese, Giulio Polotti, ha fatto una proposta che ha un po' polarizzato l'attenzione dei delegati che hanno preso la parola dopo di lui. In sostanza, ha detto Polotti, per individuare quali «contatti» si mettono dell'elezione dei delegati su scheda bianca di cui aveva parlato ieri Manfron, bisogna rifarsi al metodo elettorale del Senato, in cui sono previsti meno collegi uninominali dei seggi che vengono realmente assegnati, utilizzan-

do anche il «collegio unico nazionale». Quindi se, per esempio, in una fabbrica sono da eleggere 30 delegati, questi vengono designati dai vari gruppi omogenei su scheda bianca, ma a loro vengono affiancati altri 10 delegati scelti fra i lavoratori che hanno ricevuto voti nelle elezioni dei gruppi ma che non hanno raggiunto il quorum necessario per «passare» al primo turno.

Si eviterebbe così, ha detto Polotti, il pericolo di avere dei rappresentanti «designati» direttamente dal sindacato, ma con proposte politiche possibili che venisse rimproverato di rappresentare solo se stessi.

Da altra parte, cioè da una fetta della componente socialdemocratica, si è invece sostenuta la necessità che maggiori garanzie provengano dall'impegno di fare designare una parte dei delegati direttamente dalle organizzazioni sindacali e dai sindacati, ma con proposte politiche aperte alla discussione e al confronto con Cgil e Cisl.

Ino Iselli

Al ministero del Lavoro

Martedì incontro per le autolinee

La vertenza dei dipendenti delle autolinee si avvia ad una conclusione. I lavoratori, circa 30 mila, che hanno dato vita in questi ultimi mesi insieme a tutti gli autofertranvieri a forti scioperi — sono in attesa da circa 10 mesi di quei miglioramenti economici e normativi che la categoria ha conquistato nel maggio scorso con il rinnovo del contratto.

Martedì prossimo, al ministero del Lavoro, incontreranno le parti (Anac sindacati) alla presenza del sottosegretario Foschi e del segretario ai trasporti Cengarle. La convocazione — secondo una nota ministeriale — fa seguito all'impegno assunto alla Camera dallo stesso sottosegretario Cengarle in base al quale il governo garantirà la copertura finanziaria dell'accordo-ponte in attesa cioè che la gestione dei servizi extraurbani passi definitivamente alle Regioni, come è stabilito in una legge delle Confederazioni e governo e successivamente ribadito dal ministro Coppo in sede di rinnovo contrattuale.

Si è giunti a questo primo risultato, ma ancora incompleto, dopo che giovedì sera alla Camera, su proposta dei comunisti era stato sospeso il disegno di legge concernente una ennesima concessione di oltre 12 miliardi alle società delle autolinee di contributi statali per l'anno 1972 e il primo trimestre '73.

Con la proposta del PCI si sono diversi d'accordo, pur con diversa motivazione, i socialisti e hanno fatto convergere i loro voti anche i deputati della Dc. I comunisti hanno aggiunto che è necessario che il governo ritiri il disegno di legge, presentando successivamente al Parlamento un progetto organico per i servizi extraurbani.

Corso di politica economica ad Ariccia

Si svolgerà alla scuola di Ariccia (Roma) della Cgil dal 26 novembre al 22 dicembre un corso di politica economica. Alla preparazione del corso — rivolto essenzialmente a quadri dirigenti di strutture territoriali e di categoria — gli intermedi che nazionali — sta lavorando un gruppo composto da dirigenti dei vari uffici confederali ma anche da comunisti, socialisti e repubblicani. L'ipotesi di programma del corso si articola in una prima parte a carattere generale che affronta i concetti fondamentali della politica economica e in una seconda sul sindacato e la politica di sviluppo in Italia dal dopoguerra ad oggi.

CLINICI DI TORINO

Ex amministratore Farmitalia-Montedison arrestato in aula

Accusato dal PM di aver deposto il falso per far cadere l'accusa di peculato contro Dogliotti — Immediatamente arrestato — Altro dirigente rischia la stessa fine

TORINO, 9. Uno dei più noti capitani d'industria italiani, il dott. Giulio Bertini, fino a pochi mesi fa amministratore delegato della Farmitalia-Montedison, è stato arrestato oggi per falsa testimonianza nell'aula del tribunale di Torino dove si svolge il processo per peculato contro i «baroni» delle cliniche mediche torinesi.

Sparite 60 rarità

Ladri un'altra volta nel museo di Fiesole

Dalla nostra redazione

Così anche le statuette cinesi di avorio e giada del 500 sono entrate nel più ricchissimo catalogo delle opere d'arte trafugate in Italia dai «soliti ignoti».

Prima di andarsene i ladri hanno rubato, spaccando i vetri di alcune vetrine, monete etrusche e romane. Le stesse che furono rubate quattro anni fa e successivamente recuperate a Rimini nel corso di una operazione che si concluse con l'arresto degli autori del furto al museo di Fiesole.

Giorgio Sgherri

CATTEDRATICI DI MILANO

Il rettore e altri 4 avvisati di reato pure per truffa allo Stato

Indiziati i professori Schiavinato, Margaria, Agostoni, Ratti e Luzi - L'istruttoria condotta sull'uso di un laboratorio universitario dell'Istituto di fisiologia umana

MILANO, 9. «Baroni» sotto accusa all'Università statale: il sostituto procuratore generale dott. Mauro Gresti ha inviato «avvisi di reato» al rettore prof. Giuseppe Schiavinato, all'ex direttore dell'Istituto di fisiologia umana, prof. Rodolfo Margaria, al nuovo direttore dello stesso istituto, prof. Emilio Agostoni.

Copia degli «avvisi di reato» è stata inviata al ministero della Pubblica Istruzione perché possa eventualmente costituirsi parte civile.

La decisione del sostituto procuratore generale Gresti riguarda un clamoroso «caso» sollevato poco meno di un anno fa dal Movimento studentesco di Medicina, uno dei purtutto frequenti casi di mescolanza tra l'interesse privato e quello pubblico, a danno di quest'ultimo.

Il 23 gennaio scorso il Movimento studentesco di Medicina rivolse gravi accuse al responsabile dell'Istituto di fisiologia umana, al prof. Rodolfo Margaria (che diresse l'Istituto dal '38 al novembre del '72) e al suo successore.

Ennio Elena



I due bimbi dopo il ritrovamento

Ritrovati in aperta campagna i due scolaretti scomparsi a Cagliari

Fuggiti dal collegio per bambini poveri

Finito un incubo fatto di mostri e sequestri — «La campagna è bella... l'istituto è triste» — Povertà gente costretta a rinchiodare i figli per assicurare loro un avvenire

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 9. L'episodio del «rapimento» di Maurizio Baccini e Marco Sanna, i due bambini «scomparsi» lunedì pomeriggio dallo Istituito «Providenza del Sacro Cuore», si è completamente ridimensionato.

Secondo la denuncia, ora accolta dal magistrato, ogni fine mese il direttore dell'Istituto di fisiologia (che era ed è anche il direttore del laboratorio di analisi) e il direttore amministrativo del laboratorio, anziché versare i soldi nelle casse dell'Università, procedevano alla suddivisione delle entrate, secondo criteri personali e di clan.

Ennio Elena

Dalla nostra redazione

L'idea della fuga verso la montagna è venuta ad entrambi. Soprattutto Marco Sanna, 8 anni, raccontava al compagno sentendo una forte nostalgia i giochi d'aria aperta, le fughe con le pecore e i cani, la «uccellazione» che, in autunno, l'«alceppato» della zona, iniziava per guardarsi da vivere.

Maurizio e Marco raccontano la loro avventura con sicurezza e serenità, attaccando con ironia coloro che, maliziosamente, vogliono sapere se hanno fatto «butti in conti», se «qualcuno ha fatto loro della vita», se il loro cattivo li ha fatti salire con la forza sull'automobile per condurli in luoghi deserti.

Niente paura, nessuna «favoletta» almeno a Cagliari, non sono sub-normali, non sono disadattati e irrequieti, finiti nelle «scuole differenziali», come venivano descritti.

L'handicap della miseria

L'angoscia è passata. Il brutto è rimasto nella fantasia e senso unico dei soliti giornali che non riescono a concepire altro. E' stata la «classica» fuga dal collegio, il desiderio della famiglia e dei liberi giochi in libero spazio.

I ghetti dei poveri, ecco la mostruosità. E i collegi sono il contraltare di altri ghetti fatti di borgate malsane e di campagne popolate di disoccupati, derelitte per l'emarginazione. «Il collegio diventa un bene per i poveri...» persuadono le autorità e perfino i genitori privi di scelta ingenua e accettata. I diritti dei bambini? Certo, i primi diritti dei bambini diventano, nel nostro paese, il lavoro e il benessere dei loro padri.

L'handicap di queste creature è uno solo: la miseria e la loro famiglia. Sicché, giustamente, una sola questione non riescono a capire: perché debbono restare lì, rinchiusi, d'portati senza ragione. Privi di ogni tipo di trauma rischiano di riacattare molti problemi dal momento in cui vengono «istituzionalizzati». Centri per handicappati diventano così fabbriche di handicappati.

Le nove persone uccise nella villa di Victor

Accusato per il «colpo» da 186 milioni a Treviso

Strage di Sacramento: Poliziotto di scorta interrogato i sospetti organizzò la rapina?

Due giovani già ricercati per altri reati (fra cui l'assassinio di una coppia di sposi) sarebbero gli autori dell'orrendo massacro. La tecnica dell'assalto presupponeva perfetta conoscenza dei tempi impiegati dal furgone portavalori - Come si giustifica con difficoltà l'agente

«Magistratura democratica» contro lo sciopero dei magistrati per gli stipendi

La proposta avanzata dall'Associazione romana magistrati di una astensione a carattere nazionale dalle udienze dei giudici nella giornata del 19 dicembre, ha suscitato un litere della legge relativo alla promozione automatica di tutti i giudici di cassazione, è oggetto di una dichiarazione di Adnkronos del giudice Marco Ramat, segretario generale di «Magistratura democratica».

«Qui c'è un equivoco... Me, detto Bertini, perché il capo della filiale non può conoscere i rapporti con i clienti che instaurava la sede centrale. Audrito conosceva la somma e sollecitava il pagamento perché ciò serviva a lui e ai suoi collaboratori per fare bella figura ed essere accolti in clinica più favorevolmente di rappresentanti delle ditte concorrenti».

«E' giunta infine la mazzetta per il Bertini. Quando furono sequestrati i documenti alla Farmitalia, ho contestato il PM - l'amministratore delegato - lasciato alla Guardia di finanza una dichiarazione spontanea, che è qui agli atti. In cui dice che quei documenti si riferivano a sperimentazioni effettuate presso la clinica torinese».

Michele Costa

SACRAMENTO, 9.

Oggi la polizia ha interrogato i due uomini sospettati di aver commesso la strage nella villa di Victor, 110 chilometri a nord di San Francisco, in California, dove sono stati trovati i cadaveri di nove persone. Fra cui i due giovani e bambini i due sono stati arrestati per altri reati.

Uno di essi evase anni fa da un manicomio criminale. Attualmente erano ricercati anche per violenza carnale e furto d'auto. Si tratta di Luther Steelman, 28 anni, residente a Lodi, e di Douglas E. Gretzler, 22 anni, abitante nello Stato di New York.

Steelman è stato riconosciuto colpevole, nella contea di San Joaquin, di falso, evasione dal carcere di contea e possesso di marijuana, ed anche di avere aiutato la ser del massacro poiché macchiati di sangue, oltre ad armi e ad una certa quantità di denaro, «presa» nelle precedenti rapine.

Leri, Gretzler è stato catturato in un albergo del centro di Sacramento, da una squadra di otto poliziotti. Pochi minuti dopo la sua cattura è stata la volta di Walter Luther Steelman preso in un appartamento a tre chilometri dalla città. Nei loro alloggi sono stati trovati indumenti presumibilmente usati durante la sera del massacro.

«Tuttavia siamo fermamente contrari allo sciopero proclamato per tali motivi. Lo sciopero, conquistato dalle lotte proletarie, è cosa troppo seria per essere adoperato così. Noi incendiamo lo sciopero dei magistrati come strumento per garantirli le condizioni di sopravvivenza (e oggi non siamo certo a questo punto) o come azione diretta ad ottenere le necessarie riforme democratiche di leggi, ordinamenti e organizzazione giudiziaria nell'interesse della collettività».

Ad Agrigento

Arrestati 4 vigili per riciccati a commercianti

Quattro vigili urbani, un impiegato comunale ed il fratello di quest'ultimo, rappresentante di commercio, accusati in pratica di aver tagliato i commercianti per imporre loro l'acquisto di certi prodotti anziché altri, sono stati arrestati da agenti della squadra mobile su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Agrigento. I reati vanno dalla concussione al tentativo di estorsione all'interesse privato in atti d'ufficio.

I sei - Francesco Nobile, di 29 anni, rappresentante di commercio di una ditta dolciaria; il fratello di questo, Salvatore, di 33, titolare di una ditta di calzature; il fratello di questo, di 34, Vincenzo Cuffaro, di 45, Pietro Bellavia, di 44, Gioacchino Ventura, di 46 - sono stati rinchiusi nel carcere San Vito di Agrigento a disposizione del magistrato.

Secondo l'accusa, Francesco Nobile avrebbe imposto a numerosi commercianti di Agrigento e della provincia «avvalendosi della «collaborazione» del fratello e dei vigili urbani - la vendita dei prodotti della casa da lui rappresentata, anziché quelli di altre ditte. A questo scopo, i vigili urbani, sempre secondo l'accusa, si recavano per normali ispezioni presso i commercianti che non accettavano i prodotti «amici» e invitavano i titolari a stipulare un contratto facendo loro intendere che in caso contrario avrebbero rilevato infrazioni ed elevato contravvenzioni.

Delitto in canonica: indiziato il parroco

L'avviso della magistratura con cui il parroco di Santa Geltrude di Val D'Alto è stato dichiarato indiziato di reato in relazione alla morte della perpetua, Luise Platzgummer di 63 anni, trovata esanime nella sua stanza, nella canonica dello sperduto paesino, è l'unico elemento, per quanto saliente e di una qualche consistenza, che può far pensare ad uno sbocco nelle indagini in rapporto al feroce delitto che ha turbato la quiete dell'isolata vallata altoatesina, così come la pubblica opinione di tutto l'Alto Adige.

Come si ricorderà, il parroco Joseph Steinkasserer, di 44 anni, aveva dichiarato in un primo tempo agli inquirenti di aver sentito dei rumori nella canonica verso le 11 di notte di mercoledì. Si era precipitato - sempre a suo dire - a dare l'allarme in paese, sostenendo di essersi incontrato in casa con degli individui mascherati che gli avevano intimato di non fare mosse false, di aver reagito alle minacce dei due, colpendoli con un oggetto troncato a portata di mano, dopodiché i malviventi si sarebbero dileguati.

Poi il parroco aveva trovato la perpetua esanime, sul suo letto, completamente spogliata e legata. La poveretta presentava, inoltre, dei segni di violenza e di colluttazione.

Dal nostro corrispondente

TREVISO, 9

Imprevedibili sviluppi delle indagini sulla rapina di 186 milioni, di cui 95 in contanti, avvenuta martedì scorso alla stazione delle autocorriere della Siamica a Treviso: difficile persona, è stata fermata; tra esse, uno dei tre agenti della pattuglia di pubblica sicurezza che aveva scortato il furgone portavalori delle poste-ferrovie all'autostazione.

Il fermo dell'agente è avvenuto sulla base di una denuncia formulata da un giovane pregiudicato trevigiano, secondo il quale l'agente Giuseppe D'Andrea, 21 anni, gli avrebbe proposto tempo fa di effettuare il colpo al furgone postale.

D'Andrea si difende ammettendo di avere preso contatti con il giovane elemento della malavita trevigiana, ma al fine di poterlo cogliere con le mani nel sacco, vi sono, però, elementi che concorrono a rendere difficile la sua posizione. In primo luogo la perfetta conoscenza di quella incredibile sfasatura nel servizio di scorta che lasciava per qualche minuto incustoditi i valori: infatti, e così avvenne anche il giorno della rapina, gli agenti della pattuglia di scorta si allontanavano non appena il furgone portavalori aveva imboccato la pensilina dell'autostazione, prima ancora che si fermasse: i sacchi portavalori, per qualche minuto, dalle 5.45 alle 5.55, ora di partenza delle autocorriere che dovevano smistare i sacchi negli uffici postali della provincia, restavano praticamente affidati solo alla custodia dell'impiegato dell'ufficio della Siamica. In secondo luogo il mancato funzionamento della radio della vettura del D'Andrea nella mezz'ora successiva alla rapina.

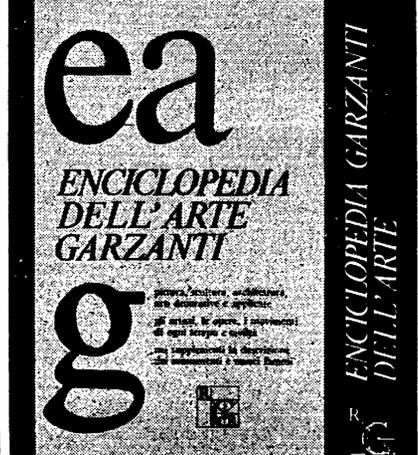
Adesso toccherà al magistrato chiarire le cose. Bisogna comunque ricordare che il D'Andrea, lo scorso Ferragosto, assieme ad un collega aveva rischiato di morire travolto dalle acque del Sile nel tentativo di salvare tre bambini gettati nel fiume dalla follia suicida della madre ed aveva meritato, per questo coraggioso gesto, una decorazione.

Roberto Bolis

72 Letteratura 73 Arte

Anche quest'anno una nuova opera delle Redazioni

Garzanti



Enciclopedia dell'Arte

Tutta a colori 5500 voci, 1200 illustrazioni, 880 pagine, 4200 lire

Garzanti

Le decisioni del CIPE sulla politica edilizia

Grave arbitrio della polizia

nuovi finanziamenti per la legge sulla casa

Fo e 14 attori arrestati ieri a Sassari

Un passo in avanti che tuttavia non corrisponde alle necessità e possibilità attuali - In ritardo tutte le altre misure da cui dipende la possibilità di ridurre il costo delle abitazioni e migliorare la vita nelle città - I rapporti con le Regioni ed i Sindacati

Accusati di « resistenza a pubblico ufficiale » per avere protestato contro il divieto di rappresentare « Mistero buffo » - « Sit-in » davanti al carcere Oggi manifestazione promossa dai partiti democratici e dai sindacati

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Lauricella ha presentato ieri al CIPE i lineamenti di un progetto di legge in materia di edilizia popolare. Le proposte principali sono:

- rifinanziamento della legge per la casa per gli anni 1974-76 di 3.300 miliardi, dei quali 1.700 per l'edilizia sovvenzionata, 1.200 per l'edilizia convenzionata, 450 per acquisizione di aree e loro attrezzatura (finanziamento creditizio con intervento dello Stato per gli interessi);
- assegnazione di altri 100 miliardi alle Regioni per acquistare ed urbanizzare aree;
- ripartizione di 4 miliardi all'edilizia convenzionata e 10 miliardi all'edilizia agevolata a fronte di progetti per 370 miliardi;
- proroga di 15 anni della validità dei piani di esproprio delle aree con la legge n. 167;
- agevolazione e assistenza tecnica ai Comuni;
- aumento del 30% dell'indennità di espropriazione nel caso di cessione volontaria delle aree;
- prefinanziamento di interventi pubblici;
- avvio di programmi costruttivi prima che si concludano le procedure di espropriazione;
- riserva del 50% per il Mezzogiorno (100 miliardi per il risanamento di centri delle città meridionali);
- riforma del Comitato per l'edilizia (CER) presso il ministero dei Lavori Pubblici includendo in maggioranza rappresentati delle Regioni e dei Sindacati;
- creazione di un organismo pubblico con compiti di raccolta e gestione delle risorse finanziarie, gestito a maggioranza da rappresentanti di Regioni e Sindacati;
- riorganizzazione degli enti centrali (GESCAL, ISES, INFIR) con criteri di unità (la legge prevede la soppressione entro il prossimo 31 dicembre).

In pratica, si riconosce che la legge n. 865 per la casa, contrariamente a quanto ha sostenuto la propaganda dello schieramento politico di destra, è pienamente applicabile. Quello che occorre verificare è se gli interventi previsti sono adeguati ad affrontare il problema della casa col criterio di mettere a disposizione di tutti questo bene con i criteri di un servizio sociale che ha un'importanza essenziale per lo sviluppo qualitativo della vita.

L'esperienza fatta ha messo in evidenza dei fatti molto precisi.

IL FINANZIAMENTO è insufficiente ed esposto in misura enorme agli umori dell'autorità monetaria e delle banche. Su oltre quattromila miliardi di lire di credito edilizio erogato annualmente dalle banche, i 1100 miliardi proposti dal governo per l'edilizia sociale sono pochi, appena un quarto delle disponibilità nel caso migliore. E' inoltre inammissibile che organi privati, quali sono i consigli di amministrazione delle banche e l'Assobancaria, si attribuiscono ruoli discriminatori nella scelta dei progetti da finanziare, come sta avvenendo a spese delle cooperative fra inquilini.

I COSTI DI COSTRUZIONE subiscono enormi oscillazioni sia per rialzi arbitrari dei prezzi dei materiali, sia per limitazioni alle forniture consentite dalla struttura monopolistica (cemento, armamento di ferro, importazioni di legname). L'aumento del 40% nei prezzi dei materiali riduce proporzionalmente il valore dei finanziamenti, i quali rimangono in cifra fissa, oltre a tradursi in rate mensili a carico degli inquilini non più sopportabili dai lavoratori (80 mila lire per 3 stanze utili).

L'EQUI CANONE, cioè la fissazione di un limite agli affitti in base a elementi oggettivi di valore delle costruzioni, è decisivo per bloccare una spinta speculativa che si traduce nella costruzione di abitazioni in un ambiente urbanistico scadente ma con caratteristiche commerciali di medio-lusso che rimangono sfitte per mesi, talvolta per anni con enorme spreco di materiali e risorse finanziarie.

LA LEGGE URBANISTICA, cioè una nuova regolamentazione generale dell'uso del suolo, rimane la via fondamentale per migliorare nel suo complesso le forme di sviluppo urbano e quindi l'infrastruttura di cui potrà disporre la popolazione nel suo insieme.

REGIONI E SINDACATI, chiamati a cogestire alcuni strumenti centralizzati nelle proposte approvate ieri dal CIPE, non hanno ancora il modo che essi reclamano nelle scelte e nell'esecuzione di una politica economica coordinata. La Federazione CGIL-CISL-UIL ha aperto col governo un confronto sul problema chiave del Mezzogiorno, cui anche le questioni settoriali sono connesse, e non sembra disposta a muoversi in ordine sparso. Le Regioni si vedono rifiutate, nei fatti, quel ruolo centrale nell'attuazione della legge della casa e della pianificazione del territorio (che è problema globale, non settoriale) che è previsto dai poteri formalmente loro conferiti.

L'intervento delle Regioni, dei sindacati e del movimento cooperativo è ancora la chiave per andare a rapide ed adeguate decisioni di intervento. L'edilizia è, insieme all'agricoltura, uno dei due settori che più deprimono l'occupazione e maggiormente concorrono all'aumento generale dei prezzi che svaluta continuamente salari e pensioni. E' un settore chiave della politica economica del Mezzogiorno dove si sviluppa la vertenza della Federazione dei lavoratori delle costruzioni per l'occupazione. L'iniziativa e la pressione di massa dovranno quindi ampliarsi per battere le resistenze che bloccano da due anni il disegno della riforma.



RAPINATORE UCCISO Agenti di polizia e del FBI hanno ucciso un uomo ad Atlanta, in Georgia, che dopo aver tenuto quattro donne in ostaggio all'interno di una banca, si stava avvicinando all'auto. La polizia appostata fuori la banca

Uno dei punti chiave della difficile vertenza degli ospedalieri

QUANTO STA IN OSPEDALE UN MEDICO?

Perché i sindacati più oltranzisti dei sanitari vogliono il « mezzo tempo » - Stipendi e attività professionale libera - La trattativa riprenderà il 20 novembre

Le trattative a livello ministeriale per la vertenza dei 300 mila ospedalieri sono sospese per dieci giorni. Alla ripresa, il 20, saranno valutate collegialmente le conclusioni cui dovrebbero giungere una serie di « gruppi di lavoro » costituiti nel tentativo di trovare una soluzione accettabile da tutte le parti in causa. In attesa, i sindacati insistono invece nella richiesta della conferma dei contratti separati, uno per il personale laureato e l'altro per il personale para-medico.

Il primo nodo è appunto questo: il carattere stesso del contratto. Le tre confederazioni sindacali, le amministrazioni ospedaliere e le regioni si battono per un contratto unico e globale. I sindacati medici (pur con differenze) e contraddizioni all'interno di uno schieramento unitario, insistono invece sui punti di massima della richiesta della conferma dei contratti separati, uno per il personale laureato e l'altro per il personale para-medico.

Il primo nodo è appunto questo: il carattere stesso del contratto. Le tre confederazioni sindacali, le amministrazioni ospedaliere e le regioni si battono per un contratto unico e globale. I sindacati medici (pur con differenze) e contraddizioni all'interno di uno schieramento unitario, insistono invece sui punti di massima della richiesta della conferma dei contratti separati, uno per il personale laureato e l'altro per il personale para-medico.

Dal nostro corrispondente SASSARI, 9

L'attore Dario Fo e altri 14 componenti del Circolo teatrale « La Comune » sono stati arrestati a Sassari, poco prima dell'inizio della rappresentazione del loro spettacolo « Mistero buffo ». Come è noto, la compagnia di Dario Fo e Franca Rame, da qualche settimana in tournée, aveva avuto dei contrasti con la questura di Sassari per l'autorizzazione a tenere in città i suoi spettacoli. La questura aveva vietato nei giorni scorsi che essa si esibisse al cinema « Rex » adducendo a pretesto il fatto che quel locale sarebbe autorizzato soltanto per proiezioni cinematografiche.

Dario Fo, che aveva recitato nei giorni scorsi a Nuoro, giovedì sera aveva allestito uno spettacolo di satira intitolato « Il popolo cileño ». La massiccia partecipazione di pubblico e l'ordinata manifestazione che ne era seguita facevano ritenere che fossero finiti i guai. Appena tutte le difficoltà precedenti.

Ieri sera, invece, il questore Voria ha dato l'ordine di intervenire. Erano circa le 18,30 quando gli attori del circolo « La Comune » sono stati sorpresi dalla irruzione della polizia nel locale. Dario Fo e altri 14 attori, che avevano protestato contro l'irruzione, sono stati arrestati « per resistenza a pubblico ufficiale » e trasferiti al carcere di San Sebastiano.

Una delegazione di parlamentari comunisti, socialisti e di altri partiti democratici si recava immediatamente dal prefetto per chiedere il rilascio degli attori. Di fronte al cinema « Rex », intanto, un migliaio di persone era in attesa dello spettacolo. La polizia ha disperso i manifestanti che si sono radunati nella vicina Casa dello Studente, dove si è tenuta, alla presenza dei rappresentanti dei partiti e dei sindacati, un'assemblea che decideva di dar vita ad un « sit-in » di protesta davanti al carcere. Un migliaio di persone si sono concentrate in piazza d'Italia, dove la manifestazione è stata conclusa da un comizio.

Contro questo grave atto repressivo della polizia, che di fatto attentava alla libertà di espressione, cioè a un diritto fondamentale garantito dalla Costituzione repubblicana, le forze democratiche e sindacali di Sassari hanno indetto per domani, alle ore 17, una manifestazione per la liberazione di Dario Fo, che dovrebbe concludersi con la rappresentazione in piazza dello spettacolo bloccato ieri sera dall'intervento della polizia. Attestati di simpatia e di solidarietà sono pervenuti da ogni parte d'Italia.

Giovanni De Rosas

L'inchiesta della magistratura a Milano

Un altro avviso di reato per la strage alla Trifil

Sotto accusa anche la moglie dell'amministratore della Bic - Magistrati e funzionari a Roma per un incontro col ministro del Lavoro

MILANO, 9

L'inchiesta per il disastro della Trifil Italia, l'azienda del gruppo BIC, saltata in aria la sera del 28 ottobre scorso in via Passo Pordoi e nella quale sono morti sei lavoratori (venticinque i feriti), va avanti. Il sostituto procuratore Ottavio Colato, dopo l'ordine di cattura notificato il 3 novembre scorso all'amministratore unico della Trifil, Pier Luigi Cuzzu, nonché rimasto ucciso, ed accusato di omissione dolosa di cautele antinfortunistiche, disastro colposo e omicidio plurimo colposo aggravato (oltre, naturalmente, che di lesioni colpose nei confronti dei feriti), ha reso noto di avere inviato avviso di reato per omissione di cautele antinfortunistiche, disastro colposo e omicidio plurimo colposo nei confronti di un altro dei superstiti uccisi, il dottor Edmea Di Leo, moglie di Ugo Lanza, amministratore unico della BIC Italia, che ha legami di fatto con la Trifil.

In sostanza il dott. Colato ha emesso il nuovo avviso di reato nei confronti della Di Leo, in quanto, in base alle testimonianze sin qui acquisite dall'inchiesta, è risultato appunto che la moglie del Lanza svolgeva « di fatto » una funzione dirigente all'interno della Trifil, funzione, del resto, da noi già ampiamente documentata nei giorni scorsi.

Nel frattempo l'esame necroscopico sulla salma del caporeparto della Trifil Mario Colato ritorna dopo 9 giorni di ricerche, ha confermato ulteriormente la ricostruzione della sciagura fatta dal dottor Colato e dai suoi collaboratori. La salma è stata ritrovata infatti con le gambe tranciate dall'esplosione del butano accumulato in basso, sotto l'enorme cumulo di ma-

Il convegno di Ariccia

Discussa dai metalmeccanici l'attuazione delle 150 ore di studio

Le prime esperienze fatte dalla Federazione lavoratori metalmeccanici nell'attuazione della proposta contrattuale delle 150 ore di studio da parte dei lavoratori, sono state oggetto di un convegno nazionale di lavoro organizzato dalla FLM ad Ariccia.

Data per acquisita la grande importanza politica di questo diritto, sono stati discussi a fondo una serie di problemi, fra i quali essenziali sono stati indicati quello della priorità di darsi al recupero della scuola dell'obbligo e quello dei corsi-seminari nell'università.

Come è noto il contratto nazionale dei metalmeccanici ha conquistato il diritto per un 20% dei lavoratori occupati (circa 500 mila), nel corso dei tre anni di validità del contratto, a usufruire di 150 ore di studio retribuite, a condizione che, per lavorare, non metta a disposizione altrettanto dal suo tempo libero.

La giustizia della scelta, nell'utilizzazione delle 300 ore, del conseguimento della licenza media, è stata riconfermata dai vari interventi delle province. Ad esempio, nella sola Fiat SPA di Torino, su 1.000 lavoratori, fra i quali si è svolta un'indagine, ben 600 non hanno compiuto gli otto anni dell'istruzione obbligatoria, mentre all'Imperiali una fabbrica metalmeccanica di Milano, il 70% dei lavoratori si trova nelle stesse condizioni.

Pure irrinunciabile, comunque, è stata riconfermata la utilizzazione per i corsi dei lavoratori, della struttura della scuola statale. In modo da escludere qualsiasi possibilità di scuola parallela o alternativa, ponendo invece i lavoratori all'interno dell'attuale struttura scolastica in posizione di forza profondamente invariata.

Moltissimi altri temi (la posizione verso gli studenti lavoratori e verso i corsi professionali; i programmi di studio; i rapporti col personale insegnante; la funzione dei consigli di fabbrica; la situazione nel meridione, eccetera) sono stati affrontati con grande concretezza.

G. Frasca Polara

Posta Pensioni

Publici servizi di trasporto

Nel 1972 inoltrai domanda al fondo speciale per i dipendenti da pubblici servizi di trasporto, gestito dall'INPS, onde ottenere la maggiorazione sulla mia pensione per mia moglie a carico. Alla domanda allegai la prescritta documentazione, e, malgrado fino ad oggi io abbia svariato vespri tecnici, la definizione della pratica, non ho ancora avuto niente, né mi è stata fornita alcuna risposta al riguardo.

ANTONIA SCORZA
Castelluccio Superiore (Potenza)

« non avevo 416 contributi ma solo 382 ». Onestamente l'art. 24 della 153 ritiene sufficiente che i contributi del defunto siano quelli occorrenti per la pensione di invalidità (230 settimanali), poiché mio marito ne aveva 382 (330 effettivi e 52 figurativi per servizio militare) non dovrei io aver diritto alla pensione?

SILVANA BERRETTO
Livorno

« Le precisiamo che effettivamente la risposta da parte della Sede dell'INPS di Livorno alla sua seconda richiesta di pensione di reversibilità contiene un errore puramente formale in quanto la sede stessa non ha provveduto a relazione della domanda, il mancato raggiungimento di 780 contributi settimanali, invece, nei suoi casi, sarebbero sufficienti 416 contributi (requisiti a lei precisati con la risposta alla sua prima richiesta, e, a causa della cristallizzazione dei requisiti contributivi alla data del decesso di suo marito, A. malgrado le fattispecie che nei suoi confronti non è applicabile l'art. 24 della legge del 30 aprile 1969 n. 153 in quanto la stessa si riferisce ad un deceduto antecedente al primo gennaio 1970 ».

Ciò premesso, nel suo caso, non può ritenersi che i contributi sia per la pensione di invalidità che per quella di vecchiaia, ragioni per cui la titolarità di reversibilità non è periodica di assicurazione che risultano sulla posizione del suo defunto marito, ma che, in ogni caso, gli anni di lavoro in pratica ed abbiamo motivo di ritenere che entro l'anno avrà diritto comunicata in merito alla sua definizione, auguriamo che alla comunicazione segua, a brevissima scadenza, il pagamento di tutte le rate spettanti. Nel caso contrario tenici informati.

Moglie a carico

Sono un pensionato del fondo di previdenza per i dipendenti da aziende elettriche dal 1 settembre '67. Da tale data mi venne a mancare la maggiorazione per mia moglie a carico, ragione per cui il 18-1970 chiesi chiarimenti alla direzione generale dell'INPS. La stessa mi rispose che la detta maggiorazione è stabilita dall'articolo 21 della legge del 21 luglio 1965 n. 903 per le pensioni a carico dei lavoratori della gestione obbligatoria e non già per quelle a carico del fondo elettrico. A me sembra che l'articolo di cui sostengo la validità in contrasto con l'articolo 2 della Costituzione, il quale dice che « La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo... ».

CARLO MINERVINO
Paola (Cosenza)

Rivalutazione

Alcuni mesi fa vi scrissi per aiutarvi ad uscire da una situazione piuttosto seccante creata fra me e l'INPS di Cagliari; ma purtroppo, fino ad oggi, non ho avuto alcuna risposta e l'INPS continua a trattenere sulla mia pensione lire 10 mila al mese per un riscatto di 210 milioni di lire (35.500. Vi prego di aiutarmi a sbrogliare questa matassa.

FORTUNATA SANNA
Cuspini (Cagliari)

Ti precisiamo che mentre l'INPS non ha risposto ad alcuna tua richiesta, essa questa naturalmente deprecabile, noi, invece, a tuo tempo siamo intervenuti con la tua lettera e ti abbiamo comunicato come sono andate le cose attraverso la rubrica « Posta Pensioni » del 16 giugno 1973. La tua lettera dell'Unità con il titolo « L'assegno vitalizio ». Eccezionalmente, pubblicammo di nuovo e integramente la tua lettera, con un tempo data: « E' vero che l'assegno vitalizio a lei corrisposto dall'INADEL, ma la stessa riconsegna alla legge del 13 marzo 1950 n. 20 non è cumulabile con pensioni ed assegni fissi di quiescenza a carico dell'INPS ». Averci tolto la quota di integrazione perché ella è risultata titolare di assegno vitalizio da parte dell'INADEL. Comunque tutto è bene quel che finisce bene... Infatti, la quota di integrazione al minimo revocata l'1-4-1969 le è stata riconosciuta in data recente (il 25-1973) con effetto dalla 1-4-1971. Ci risulta che la sua pratica in questi giorni è stata trasmessa al Centro meccanografico in Roma dove, normalmente, non sostituisce più di un mese, per le rituali operazioni di controllo, dopodiché tornerà a Cagliari per l'emissione del mandato in suo favore ».

Riversibilità

Il 18-8-1968, dopo il decesso di mio marito, Gino Sambaldi, inoltrai domanda al fondo speciale dell'INPS di Livorno per ottenere la pensione di reversibilità. Il 6-9-1968 mi fu respinta con la seguente motivazione: « La tua pratica non poteva far valere, nel quinquennio anteriore al decesso, né 52 contributi settimanali, requisito contributivo per ottenere diritto a pensione di invalidità di 416 contributi settimanali complessivi ».

Il 16-1-1967 inoltrai una nuova domanda, la quale mi fu respinta il 6 aprile 1967 in quanto non risultavano accreditati in favore di mio marito un minimo di 780 contributi, ma solo 330.

Il 17-1-1970 feci un'altra domanda ed il 31-8-1970 mi fu risposto che in luogo di 416 contributi settimanali, erano sufficienti 382 contributi del servizio militare. Dopo l'emanazione della legge del 30 aprile 1969 n. 153, avvalendomi dell'art. 24 di detta legge, inoltrai, e precisamente nel 1972, un'altra domanda la cui risposta fu negativa come le precedenti:

EDITORI RIUNITI
LE DUAN
LA RIVOLUZIONE VIETNAMITA
punto L. 900

mondo
visione

Magellano per la TV

Otto mesi di lavorazione 60.000 metri di pellicola, quattro navi, qualche tempesta, molto mal di mare e persino un incendio a bordo: tanto dispendio di energie per portare a termine i viaggi di Magellano, un programma-inchiesta di Giorgio Moser in cinque puntate.

I viaggi di Magellano — attualmente in fase di realizzazione, a Lisbona e nelle Filippine — si propone di far luce attorno alla figura del navigatore-conquistatore, ripercorrendo l'itinerario del suo grande viaggio intorno al mondo. Il programma, al quale partecipa Alex Carozzo (nei panni di Magellano), comprende appunto una parte sceneggiata, nel corso della quale si tenta di ricostruire le vicende umane che hanno portato Magellano a concepire la sua impresa. Un'altra parte della trasmissione è invece dedicata alle schede geografiche, storiche e socio-economiche delle località visitate durante il viaggio. La trasmissione si avvale del celebre diario di bordo del cronista vicentino Antonio Pigafetta, salpato il 10 agosto 1519 da Marsiglia assieme a Magellano. Senza di esso, la storia del grande circumnavigatore di Spagna presenterebbe non pochi lati oscuri.

Dall'Italia

Nuova formula per il pop — La TV intende finalmente realizzare una trasmissione dedicata alla musica pop: il nuovo programma si intitola semplicemente «Pop», avrà una durata superiore a dieci settimane e intende presentare un vasto panorama della nuova musica in una formula sostanzialmente diversa dalle analoghe trasmissioni proposte fino ad ora. Speriamo bene.

Masari-Karenina — La brava attrice Lea Masari sarà protagonista di uno sceneggiato televisivo di imminente realizzazione tratto da Anna Karenina di Tolstoj. L'adattamento per immagini del grande romanzo — del quale fu interpretata, in una memorabile edizione cinematografica la «divina» Greta Garbo — sul video sarà diretto da Sandro Bolchi, il quale ha già al suo attivo altri due allestimenti televisivi di celebri opere della letteratura russa: I demoni e I fratelli Karamazov.

Marionette in TV — Tredici spettacoli di fiabe interpretate da oltre cento tra marionette e burattini sono in fase di preparazione attualmente negli studi televisivi di Milano, Torino e Roma. L'iniziativa è destinata ai «programmi per i più piccoli», che vanno in onda in tutti i giorni (tranne la domenica) sul programma nazionale dalle 17 alle 17,30. Si tratta di allestimenti di fiabe più o meno note, tra le quali figurano il gatto con gli stivali di Charles Perrault e Pipì, lo sciamanellino color rosa di Carlo Collodi.

Dall'estero

Il morbo della pubblicità — Nella RFT sarà vietato d'ora in poi ogni tipo di pubblicità radiotelevisiva che possa nuocere «fisicamente o psichicamente» ai bambini. Il «Comitato di autocensura dell'associazione per la pubblicità» ha infatti recentemente stabilito che i giovani, poiché facilmente impressionabili, vengono influenzati negativamente da reclamizzazioni commerciali più o meno subdole e devianti. Lodovico iniziativa: ma agli adulti chi ci pensa?



Lea Masari



filatelia

Fontane d'Italia — Il 10 ottobre saranno emessi tre francobolli da 25 lire della serie dedicata alle fontane d'Italia.

Due opere fondamentali — Luigi Sirotti (corso di Porta Romana, 52 - 20122 Milano), fattosi editore, ha stampato due ponderosi volumi che colmano altrettante lacune dell'editoria filatelica italiana. Il primo, opera del noto studioso mantovano Albino Bazzoli, riguarda i francobolli emessi nel Regno d'Italia nel secolo scorso (Albino Bazzoli, I francobolli di Vittorio Emanuele II e Umberto I - 1861-1900, Sirotti Editore, Milano, 1973, pp. 472, lire 25.000), il secondo, opera di un gruppo di studiosi, è una trattazione specializzata delle emissioni della Repubblica Italiana (Vittorio Ghisolfi - Stefano Figazza - Luigi Sirotti - Carlo Sterpone, I francobolli della Repubblica Italiana 1945-1972, Sirotti Editore, Milano, 1973, pp. 588, lire 25.000).

Sono due volumi di grande formato (cm. 21x28,5), riccamente illustrati in bianco e nero e a colori, accuratamente rilegati in tela, tirati in 1.000 esemplari.

Il volume dedicato ai francobolli italiani del secolo scorso descrive e quota, oltre ai francobolli-tipo in esemplari singoli, nuovi e usati, sciolti o su lettera, ai multipli (coppie, strisce, blocchi) e alle varietà, anche le combinazioni di francobolli che formano

affrancature più o meno rare e pregiate. Molto attenzione è stata dedicata dall'autore, che in questo campo è uno specialista, alle vicende postali dei francobolli, ai bolli e annullamenti e a tutto ciò che attiene alla storia postale. I capitoli introduttivi premessi alle varie emissioni o dedicati a particolari momenti storici (campagna del 1866, campagna del 1870) costituiscono una lettura piacevole e interessante anche per chi non sia appassionato di filatelia.

Il volume dedicato ai francobolli della Repubblica Italiana è caratterizzato da una specializzazione molto spinta per quel che riguarda gli aspetti tecnici dei francobolli (particolarità della stampa, della carta, della filigrana, della dentellatura, della gomma).

I due volumi ora pubblicati sono una vera e propria enciclopedia dei francobolli italiani — eccettuando le emissioni del regno di Vittorio Emanuele III, che saranno probabilmente studiate in un altro volume — e costituiscono una guida indispensabile per lo specialista e una fonte di informazioni preziose per ogni collezionista.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche — Fino all'11 novembre, a Torino (Palazzo delle Esposizioni) sarà usato un bollo speciale in occasione del 3° Salone internazionale del veicolo industriale. A Milano, presso il Circolo ricreativo ENEL (via Procaccini,

1-a), il 10 novembre sarà usato un bollo speciale in occasione della 6ª mostra filatelica. A Faenza (Palazzo delle Esposizioni - corso Mazzini, 29) nei giorni 10 e 11 novembre sarà posto in uso un bollo speciale in occasione del 6° raduno filatelico. Negli stessi giorni a Cosenza (Camera di commercio), in occasione della 4ª Mostra filatelico-numismatica sarà usato un bollo speciale.

Presso il Palazzo Comunale di Polcenigo (Fordenone), l'11 novembre sarà usato un bollo speciale figurato nel quadro delle celebrazioni del millennio. A Taormina (Hotel San Domenico), dall'11 al 13 novembre sarà usato un bollo speciale in occasione del XX congresso dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra.

Dall'11 al 18 novembre, presso il comprensorio fieristico di Milano (paviglioni 13-14C), in occasione del 6° Salone internazionale macchine per l'energia e l'imballaggio, funzionerà un servizio postale a carattere temporaneo dotato di bollo speciale. Fino al 30 novembre, le direzioni provinciali delle poste di Milano, Torino, Genova, Firenze, Bologna, Napoli e Roma useranno una targhetta di propaganda con la dicitura: «AVIS - Dona sangue - Giornata Nazionale del Donatore - 14 ottobre 1973».

Giorgio Biamino

settimana radio tv

L'Unità

sabato 10 - venerdì 16 novembre



Minnie Minoprio e Felice Andreasi, durante la registrazione di «Il poeta e il contadino».

Una fiaba per ogni puntata

Per la TV dei ragazzi è in preparazione un nuovo spettacolo settimanale che dovrà mettere i più giovani telespettatori a contatto con celebri attori, ma anche con marionette e burattini. Gli uni e gli altri, infatti, saranno i mediatori di una serie di fiabe colte fra le più celebri e significative di questo importante genere letterario. Lo spettacolo si intitola «Contafiate» e vedrà impegnati, fra gli altri, attori come Ottavia Piccolo, Franca Valeri, Carlo Romano, Gabriele Lavia, Sergio Fantoni, Bruno Cirino, Giuliana Lojodice, Ugo Pagliani che avranno il compito di raccontare una fiaba in ciascuna puntata. È la prima volta che un folto gruppo di interpreti ormai ben noti per la loro attività in altri generi, interviene come protagonisti di una trasmissione per ragazzi.

Nella foto a fianco: Franca Valeri, durante la registrazione della sua fiaba, «Sette in un colpo».



Si registra negli studi di Milano il nuovo varietà della domenica sera

L'umorismo di Cochi e Renato

Negli studi televisivi, quando si prova un nuovo spettacolo, aleggia un'atmosfera leggermente allucinata: mentre gli attori si muovono dinanzi agli obiettivi delle telecamere e altri, seduti sulle tribune che durante la registrazione verranno riservate al pubblico, chiacchierano e commentano a bassa voce, di tanto in tanto tuonano dall'alto, come provenissero dall'empireo, gli ordini e le osservazioni del regista. Ed è appunto quella voce senza volto, che ricorda le profezie bibliche e i «messaggi» degli extraterrestri, a conferire alla situazione un che di allucinato.

Nello studio del Centro di produzione di Milano situato nell'area della Fiera, tuttavia, in queste settimane, quella voce autorevole e impersonale che piove dal cielo (cioè, più pedesmente, dalla cabina di regia posta vicino al soffitto), è forse persino funzionale al taglio surrealistico dello spettacolo che si sta producendo: tanto che varrebbe la pena di lasciare spazio anche sul video. Si sta provando, infatti, *Il Poeta e il contadino*, protagonisti Cochi e Renato: e dove recitano questi due giovani comici, si sa, regna il sapore dell'assurdo. Oggetti, battute, costumi, situazioni sono ai limiti del paradosso, sempre: Renato suona il contrabbasso imbracciandolo come un violino; Cochi parla con un improbabile accento straniero; Felice Andreasi recita poesie senza senso; perfino i ballerini si muovono, con i loro salti acrobatici, come marionette. Solo i cantanti rimangono legati al loro consueto ruolo. E in questo quadro, gli imperiosi interventi della voce «dell'aldilà» (che, per l'occasione, appartiene al regista Giuseppe Recchia) si collocano naturalmente.

Il Poeta e il contadino comincerà ad andare in onda tra qualche settimana, la domenica sera sul secondo canale: nella collocazione che ormai

sembra regolarmente destinata agli spettacoli di varietà che non si basano esclusivamente sul divismo e sulle canzoni. Qui, da qualche anno, trovano posto gli attori che provengono dal cabaret (come Svampa, Patruno e la Mazzola, protagonisti in queste domeniche di *Addio tabarin*; o come Cochi e Renato, appunto, e Felice Andreasi): probabilmente perché, nella loro tipica concezione del «telespettatore medio», i programmatori televisivi considerano questo genere di spettacolo «difficile», e quindi, «non adatto» al pubblico più largo (secondo i dati del

servizio opinioni, la platea che assiste agli spettacoli trasmessi la domenica sul secondo canale arriva soltanto a un terzo di quella che assiste ai varietà del sabato).

Naturalmente, non sempre questi programmi che si ispirano alla tradizione del cabaret raggiungono un livello soddisfacente: ma c'è da credere che una maggiore attenzione al «genere» porterebbe a un progresso. Il fatto è che, invece, questi spettacoli (che cominciarono ad approdare sul video parecchi anni fa proprio per iniziativa del Centro di produzione milanese, e non per caso: a Milano, infatti, che si sono formati e hanno operato i cabaret più interessanti di questo dopoguerra) vengono, nella migliore delle ipotesi, considerati una semplice «variante» del varietà «maggiore». E l'unico sforzo che l'apparato della RAI-TV sembra fare per adat-

tare il genere cabarettistico al video e al pubblico televisivo è quello di ridurre ai minimi termini l'eventuale carica satirica dei testi e di immettere nello spettacolo, a titolo assolutamente gratuito, elementi tradizionali dello spettacolo «leggero» televisivo: primo tra tutti, le canzoni.

Il Poeta e il contadino viene dopo un altro spettacolo di Cochi e Renato che aveva un titolo fondato ancora su un contrasto: *Il Buono e il cattivo*. Di quello spettacolo (che aveva molte possibilità, ma che, alla resa dei conti, si distinse soprattutto per le naturali

qualità comiche dei due protagonisti) *Il Poeta e il contadino* conserverà alcuni tratti e perfino alcune trovate: per esempio, i monologhi di Renato in polemica con le interpretazioni di alcune canzoni di successo. Il motivo conduttore sarà quello del confronto tra un personaggio sanguigno e simpatico, ma legato alla realtà delle cose (il contadino, appunto, interpretato naturalmente da Renato), e la figura di un finto intellettuale snob, presuntuoso e inconcludente (che è Cochi, il poeta). Accanto ai due saranno Felice Andreasi, nei consueti panni del predestinato alla sconfitta, e, nell'ultima puntata, anche Enzo Tanacci, che con Cochi e Renato ha concepito l'intero spettacolo a puntate.

Prevedere quali potranno essere i risultati di questa fatica, anche avendo assistito a qualche prova, non è facile: considerando tra l'altro il fatto

che Cochi e Renato tendono a improvvisare anche in televisione e, quindi, a modificare continuamente i testi, almeno nei limiti dello spazio loro concesso dalla RAI-TV.

«Noi», dice Cochi, «cerchiamo di essere fedeli a noi stessi: continuiamo a portare anche sul video i nostri due personaggi che, dopotutto, coincidono con alcuni aspetti della nostra reale personalità. Girando in provincia, per le balere e i teatri, abbiamo verificato che il nostro tipo di umorismo viene perfettamente recepito anche dal pubblico più largo, da quello che non ha mai frequentato e non frequenta i cabaret: è questo ci dà fiducia».

Anche noi siamo convinti che il gusto del paradosso, le assurde parodie, i giochi di parole di Cochi e Renato siano assolutamente comprensibili per tutti: rimane da vedere, tuttavia, se anche questo tipo di umorismo non meriterebbe di essere messo a punto meglio ed elaborato proprio in vista della versione televisiva. Il contrasto tra il «poeta» e il «contadino», ad esempio, rischia di essere del tutto astratto, pur nei suoi possibili effetti comici: quale carica acquisterebbero gli stessi Cochi e Renato se il loro duetto permanente fosse fondato su contraddizioni concrete, tipiche della nostra realtà attuale, del nostro costume quotidiano; se il paradosso adombrasse una critica precisa delle tante assurdità che costellano la nostra esperienza sociale?

Ma questi, è vero, sono interrogativi che, in un modo o nell'altro, ci rimandano a tutto l'umorismo televisivo: che, almeno negli spettacoli di Cochi e Renato, conserva ancora una sua vitalità, mentre, in altre occasioni, viene puramente e semplicemente congelato nei luoghi comuni e nelle formule stereotipate della confezione in serie.

g.c.

questa settimana

In queste settimane, i servizi giornalistici ci hanno offerto un ciclo di dibattiti sotto la sigla Controcampo, e una serie di trasmissioni sul problema del carovita e del mercato dei prodotti alimentari...

adottata in TV solo quando non vi sono problemi né rischi: per esempio, come avverrà appunto mercoledì prossimo per un incontro di calcio...

Giovanni Cesareo

sabato 10

TV nazionale TV secondo

- 9.30 Trasmissioni scolastiche
12.30 Sapere
13.00 Oggi le comiche
14.00 Scuola aperta
15.00 Trasmissioni scolastiche
17.00 Colpo d'occhio
17.30 Telegiornale
17.45 La TV dei ragazzi
18.40 Sapere
19.10 Sette giorni al Parlamento
19.35 Tempo dello spirito
19.50 Telegiornale sport
20.30 Telegiornale
21.00 L'altro
22.25 Controcampo
23.10 Telegiornale



Jean-Claude Bouillon

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23; 6.05: Mattino musicale...

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30...

Radio 3°

ORE 9.30: Musica di Francis; 10: Concerto; 11: I concerti di Haendel...

domenica 11

TV nazionale TV secondo

- 11.00 Messa
12.00 Domenica ore 12
12.30 Oggi le comiche
12.55 Canzonissima anteprima
13.30 Telegiornale
14.00 A come agricoltura
16.15 Prossimamente
16.30 La TV dei ragazzi
17.30 Telegiornale
17.45 90° minuto
18.00 Canzonissima 1973
19.20 Campionato italiano di calcio
20.30 Telegiornale
21.00 Napoleone a Sant'Elena
22.25 La domenica sportiva
23.25 Telegiornale



Giulio Girola

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23; 6.05: Mattino musicale...

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30...

Radio 3°

ORE 10: Concerto; 11.35: Musica per organo; 12.20: Musica di danza; 13: Intermzzo; 14: Cani di caccia...

lunedì 12

TV nazionale TV secondo

- 9.30 Trasmissioni scolastiche
12.30 Sapere
13.00 Ore 13
13.30 Telegiornale
14.00 Trasmissioni scolastiche
17.00 Album di viaggio
17.30 Telegiornale
17.45 La TV dei ragazzi
18.45 Tutti libri
19.15 Sapere
19.45 Telegiornale sport
20.30 Telegiornale
21.00 Passaggio ad Hong Kong
22.50 Prima visione
23.00 Telegiornale



Orson Welles

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23; 6.05: Mattino musicale...

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30...

Radio 3°

ORE 9.30: L'arte interpretativa di P. Casali; 10: Concerto; 11: Musica di Haydn...

martedì 13

TV nazionale TV secondo

- 9.30 Trasmissioni scolastiche
12.30 Sapere
13.00 Oggi disegni animati
13.30 Telegiornale
14.00 Trasmissioni scolastiche
17.00 Le storie di Gromino
17.30 Telegiornale
17.45 La TV dei ragazzi
18.45 La fede oggi
19.15 Sapere
19.45 Telegiornale sport
20.30 Telegiornale
21.00 Le avventure di Sherlock Holmes



Konrad Lorenz

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23; 6.05: Mattino musicale...

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30...

Radio 3°

ORE 9.30: L'arte interpretativa di P. Casali; 10: Concerto; 11: Musica di Haydn...

mercoledì 14

TV nazionale TV secondo

- 9.30 Trasmissioni scolastiche
12.30 Sapere
13.00 Ore 13
13.30 Telegiornale
14.00 Insegnare oggi
15.00 Trasmissioni scolastiche
17.00 Tanto per giocare
17.30 Telegiornale
17.45 La TV dei ragazzi
18.45 Ritratto d'autore
19.15 Sapere
19.45 Telegiornale sport
20.30 Telegiornale
20.45 Sport
22.35 Le mie storie
23.10 Telegiornale



Jean-Louis Trintignant

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23; 6.05: Mattino musicale...

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30...

Radio 3°

ORE 9.30: L'arte interpretativa di P. Casali; 10: Concerto; 11: I concerti di Haydn...

giovedì 15

TV nazionale TV secondo

- 9.30 Trasmissioni scolastiche
12.30 Sapere
13.00 Nord chiama Sud
13.30 Telegiornale
14.00 Cronache italiane
15.00 Trasmissioni scolastiche
17.00 Fantasia Indiana
17.30 Telegiornale
17.45 La TV dei ragazzi
18.45 Sapere
19.15 Lo sottoscritto: cittadini e burocrazia
19.45 Telegiornale sport
20.30 Telegiornale
21.30 Stagione lirica TV
22.35 La strada romantica
23.00 Telegiornale



Mike Bongiorno

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23; 6.05: Mattino musicale...

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30...

Radio 3°

ORE 9.30: L'arte interpretativa di P. Casali; 10: Concerto; 11: Musica di Haydn...

venerdì 16

TV nazionale TV secondo

- 9.30 Trasmissioni scolastiche
12.30 Sapere
13.00 Ore 13
13.30 Telegiornale
14.00 Trasmissioni scolastiche
17.00 La gallina
17.45 La TV dei ragazzi
18.45 Spazio musicale
19.15 Sapere
19.45 Telegiornale sport
20.30 Telegiornale
21.00 Servizi speciali del Telegiornale
22.10 Voci per te grandi
23.20 Telegiornale



Piero Angela

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23; 6.05: Mattino musicale...

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30...

Radio 3°

ORE 9.30: L'arte interpretativa di P. Casali; 10: Concerto; 11: Musica di Haydn...

Intervento del pretore di Messina contro "Lucky Luciano"

MESSINA, 9. Il pretore di Messina, dottor Nicola Condemi, ha ordinato a Franco Cristaldi e a Francesco Scimone di produrre e regista del film Lucky Luciano...

Il provvedimento è stato emesso dopo una querela per « diffamazione » presentata due giorni fa dall'avvocato Carmelo Iara, difensore di Francesco Scimone, detto « Chiclo ».

Presunti partecipanti al convegno temerario rinviati a giudizio dal giudice pretore dottor Vigneri, ma alcuni furono prosciolti nel procedimento di primo grado, mentre cinque di essi vennero condannati in appello per associazione a delinquere.

Il pretore Condemi ha emesso il provvedimento dopo aver assistito alla proiezione del film in un cinematografo messinese.

Chiclo e Scimone, che da anni ha ceduto al fratello il locale La Giara, è ripartito nei giorni scorsi per Boston dove possiede un locale notturno nel quale si esibisce al piano. « Chiclo » Scimone aveva visto il film di Risi durante un breve soggiorno in Italia.

Marlene Dietrich cade sul palcoscenico

WASHINGTON, 9. Marlene Dietrich, sovrana di « esecuzioni » di canzoni, ha avuto una caduta ed è stata costretta a sospendere, per una settimana, il suo spettacolo al Music Fair, dopo aver cantato Falling in love again.

Il dottor Vincent M. Iovine della Washington University Hospital, dove è stata operata, ha detto che Marlene Dietrich non ha subito fratture ma soltanto « escoriazioni dolorose » ed ha aggiunto che l'artroscopia è prevista per lo spettacolo dopo un breve riposo.

Al XIV Festival

Bologna: pubblico record per il jazz

Deludente esibizione di Ellington Nitore formale di Sarah Vaughan

BOLOGNA, 9. Roland Kirk e gli Young Giants of Jazz con Gary Burton, Roy Haynes, Cedar Walton e soci hanno in parte ripagato stasera, il pubblico del XIV Festival internazionale del Jazz di Bologna, della delusione che, ieri, Duke Ellington ha inflitto anche ai suoi più ben disposti e tolleranti sostenitori.

Suo figlio Mercer (è anche una delle quattro trombe di orchestra in occasione di ogni tournée all'estero) ha spiegato questo programma con la necessità di contentare tutti fornendo in meno di un'ora, un panorama esauriente del repertorio classico ellingtoniano.

Interessante polemica sul Comunale di Firenze

I nostalgici delle clientele musicali

L'Aspra e spesso rozza polemica aperta a Firenze sulla riforma del teatro, che investe il Comune di Firenze alla direzione artistica del Teatro Comunale, ha avuto se non altro il merito di scoprire i suoi falsi obiettivi.

Le forze moderate per principio (e forse anche per interesse) si sono scatenate a vari livelli per ostacolare l'arrivo del nuovo direttore, hanno ormai rivelato ogni segreto che è stato fatto barriera attorno alle vecchie concezioni di gestione delle attività musicali in Italia, e quindi attorno ai vecchi metodi di conduzione degli Enti lirico-sinfonici, nel momento in cui la riforma della musica, della sua organizzazione, sta entrando in Parlamento.

Pinzauti parte naturalmente dall'infelice sorte di Riccardo Muti, con la quale fuolo aperte le ostilità, e ne sviluppa gli equivoci argomenti. Dunque la crisi del Teatro, è « solo colpa dei partiti, nessuno escluso, che vogliono impicciarsi delle faccende musicali, le quali invece andrebbero benissimo se le si lasciasse nelle mani dei musicisti, dei tecnici della musica, di queste persone capaci e oneste per principio o perché arte, si sa, rende puri e sapienti. Ma, appunto, il discorso è un altro, dietro le cortine del qualunquismo, per cui non si parla del resto, per esempio, del candidato da alla direzione del teatro, non certo più « musicista » di Carlo Marinelli, candidato che ha ancora qualche speranza di « passare » se il direttore appena nominato dovesse rinunciare, anche sotto i colpi della invidia e delle sue manovre diversive.

Sappiamo fin troppo bene che chi recrimina contro la politica e i partiti si crolla sul versante conservatore, che ha come obiettivo di battere soltanto i partiti la cui politica verso la vita musicale in Italia, è di riformarla in senso democratico.

Nonostante gli sforzi dello schieramento moderato o di destra, con la Nazione agli ordini, cresciuta la cosa per lo più come i problemi anche particolari che oggi sorgono nel mondo della musica, devono essere impostati, e si è allargato lo schieramento democratico, il rapporto stesso dato ai partiti e al Partito comunista per primo, la cui politica è diretta a fare uscire la musica dal suo assurdo solam-rito, culturale e sociale.

Non per questo, però, il caso fiorentino va sottovalutato. Esso è un serio campanello di allarme, che ha determinato una serie di interventi in atto non solo a Firenze, per impedire il rinnovamento della vita musicale italiana, per farla retrocedere a determinate forme conservatrici, ma in tutta Italia, in precisi gruppi di potere, politici e mercantili. E' davvero evidente che gli enfaticamente appelli ai valori dell'arte, e ai « risarcimenti » in termini rimbalzati da Firenze in campo nazionale, hanno per corrispettivo a tanto spirituale, i vantaggi fin troppo materialistici, forse conservatori, con l'attuale sistema, all'industria musicale e a certi musicisti, direttori d'orchestra moralistici, compresi: ed è di fatti, non è emerso come ci si aspettava, neppure il saxofonista e flautista argentino Ugo Heredia.

In ogni caso, questo XVI Festival ha già registrato, ieri, il record di affluenza: è infatti la prima volta che il Palasport registra il tutto esaurito. Sarà così, prevedibilmente, anche nei prossimi giorni, quando verranno Miles Davis e B. B. King, intervallati dal gruppo degli Ambroselli.

Daniele Iorio

In uno spettacolo della Loggetta

Arnaldo da Brescia nel suo tempo e oggi

L'« azione » di Massimo Castri sul monaco medioevale serve come pretesto per un discorso attuale sul cattolicesimo « del dissenso » - La rappresentazione è però priva di un reale conflitto drammatico

Dal nostro inviato

BRESCIA, 9. Proporre in uno spettacolo drammatico la figura di Arnaldo da Brescia è iniziativa altamente interessante e lodabile, viste le molte implicazioni contemporanee che nella figura del gran chiaro medioevale finito sul rogo nel

1155 si possono privilegiare, onde fare un discorso attuale nei termini di un cattolicesimo « del dissenso ». Già nel secolo scorso Dall'Ongaro, il Marengo, il Niccolini, in piena temperie risorgimentale, ci si erano provati: ora, il loro teatro Arnaldo da Brescia s'aggiunge a questo « vito quasi esclusivamente sub specie po-

litica, della Loggetta di Brescia, che lo ha intitolato Fate tacere quell'uomo Arnaldo da Brescia. Storia di papi, imperatori, eretici, azione drammatica di Massimo Castri, ricostruzione storica e testi di Vasco Prati.

La vicenda è fatta « volgere sopra una scenografia lineare e formale, con un ritmo di fondo in rilievo: ad un certo momento, questo braccio si aprirà e si spalancheranno le porte dell'inferno, con un effetto da macchina da presa. Al centro di essa c'è, naturalmente, la figura di Arnaldo da Brescia (l'attore Carlo Rivolta), tutto preso dalla sua predicazione contro la corruzione della Chiesa, per una riforma che era il rapporto tra l'uomo e il suo dio, che deve essere d'retto e immediato, libero dalla mediazione dei preti; per una trasformazione, soprattutto, di carattere sociale nel rapporto tra gli uomini in direzione di un egualitarismo evangelico, Arnaldo se ne sta sempre in scena, quasi alla rinfusa, dove predica o prega: attorno a lui si muovono gli altri personaggi (dal Papa, Adriano IV, a Federico Barbarossa da lui incoronato imperatore, dal cardinale Giovanni da Procida ad altri di fantasia) molto mossi in una sarabanda di tipo grottesco espressionista.

Immobilità, o quasi, di Arnaldo resta secondo noi il segno più evidente del spettacolo, sostenuto da ragioni del tipo: « questa è una rappresentazione che, nonostante la grandezza del conflitto, di un conflitto drammatico vero e proprio è priva. Arnaldo continuando le sue avventure riformiste, i suoi paraverbi gongolanti attorno, miscelando, sostenendo le ragioni dei potenti di allora, il Papa e l'imperatore, uniti dalla paura contro di lui. Anzi i fatti anteriori al momento dello scoppio romano (Arnaldo si faceva portavoce della borghesia comunale romana in lotta contro il Papa), le sue fughe, le persecuzioni, subito sono qui soltanto narrate, in modo molto fugace, e non si realizzano mai in scena.

Arnaldo è poi qui visto nella sua solitudine. Accanto a questo, il spettacolo non fa cenno, se non di passaggio al movimento creatosi attorno alla figura, detto degli araldisti che aveva il compito di curare il culto di Arnaldo, ma che in realtà era un movimento di tipo grottesco espressionista.

Per veicolare il messaggio contestativo di Arnaldo, Castri ha impiantato uno spettacolo in cui il suo tempo è quello da ballata popolare del cantastorie che canta in versi la vicenda: quello shakespeariano del mito che è la commedia di un uomo che si batte per un mondo migliore, quello di un truccato di bianco il volto, macabre maschere disumane, marionette violente e implacabili. C'è un ricorso alla pantomima parlata, nel quadro di Adamo ed Eva, presentati come personaggi di una rappresentazione sacra che si svolgeva in un teatro di legno, e che serve poi all'attacco dell'enciclopedia delle verità di fede.

Ciononostante, lo spettacolo nella sua concitata brevità (dura infatti un'ora e mezzo di spettacolo), ha una sua certa aggressività, una sua grinta, una sua forza di comunicazione. Vi recitano, tutti con impegno, oltre a Carlo Rivolta che ne è una grande sofferenza e pensiero, Niccolò Carlo Boso con « come gli altri, ha più ruoli (è, tra questi, il cantastorie); Ruggero Doni che impersona il grande rivale di Arnaldo sul piano teologico, c'è Bernardo Sergio Tardoli che fa l'imperatore e un cardinale; Tullia Fredda (Eva e un'eretico); Walter Cassan (tra l'altro il matto); Marco Lucchetti e Clara Zoloviani (fuori scena) e femmine impazzite al personaggio del Papa.

La scena a cross è di Riccardo Borsari, eccellente ma china per recitare. Muschi: Giancarlo Facchetti. Ha collaborato per i costumi (scoloriti e significativi) Maurizio Borsari, che ha fatto una parola per segnalare i due ritti tappa di maturazione del giovane regista (Castri), che ha consegnato al pubblico della Loggetta un spettacolo, sia pure con alcuni limiti, ma professionalmente ricco, completo, pieno (forse troppo) di segni significativi. Si riplicherà a teatro comunale Santa Chiara, sede della Loggetta, il 16 novembre; poi questo Arnaldo andrà in giro in Emilia, e in decentramento.

Arturo Lazzari

Fiori d'arancio in Campidoglio



L'attore inglese Peter Finch ha voluto che la cerimonia delle sue nozze con la giamaicana Eiletha Barrett si svolgesse a Roma. Ecco i due sposi fotografati ieri, dopo il « si », nella sala dei matrimoni del Campidoglio. Finch ha 57 anni

RAI controcanale

« CARNE DI PRESTIGIO » C'era da aspettarselo che la serie « i nostri conti » finisse per scoprire che l'industria non consuma, e, in particolare, che l'italia non sa mangiare. Dai tempi in cui - verso la fine degli anni '50 - Ugo Zatterin venne incaricato di indagare strarici dal video che il pollo è preferibile alla carne e ha anche il vantaggio di costare meno, in coincidenza con gli studi di un gruppo di studio della vita, la RAI-TV cerca di persuaderci che, in fondo, si può spendere poco e mangiare bene. Basta, come si dice, « saper scegliere ». In questa ultima puntata di « i nostri conti », si è tornati, non a caso, sul tema della carne, per asserire, come ha fatto un « esperto », che in Italia i lavoratori tendono a consumare più carne perché la carne è simbolo di prestigio: insomma, se fossimo un popolo un po' più modesto, sceglieremmo il latte e la uova e, magari, il problema dell'inflazione sarebbe risolto.

Naturalmente, stiamo un po' calcinando la mano; gli « esperti » invitati a dare la loro opinione non sono sempre stati così espliciti, hanno fatto discorsi più complessi, ad esempio, tanto per rimanere nell'ambito della carne, si sono ben guardati dal fornirci i dati sul consumo complessivo di questo alimento in Italia, sulle differenze tra il consumo medio della popolazione, e sulle medie degli altri paesi. Del resto, quella della carne « di prestigio » non è stata l'unica iniziativa di consumo in un ben altro modo: ma di questo non si è fatta parola, nemmeno per criticarlo. Noi, oltremodo, si è fatta parola di pubblicità non è un grottesco, e con questo ha criticato la sua pietruzza critica di discorso sulla « persuasione occulta » del consumatore. Da una breve inchiesta condotta in un mercato ortofruttilicolo abbiamo appreso, poi, che le masse si ostinano a comprare la roba che costa di più e che, quindi, non sanno consumare il prodotto giusto momento giusto. Qui, per fortuna, l'« esperto », che era il dirigente dell'Unione consumatori, ha provveduto a de-

molire la regola: ma è stato un caso, si può dire. Nemmeno questa volta, invece, siamo riusciti a capire perché alle industrie non possa essere imposta una più chiara e onesta presentazione delle merci.

Anche questa volta, le domande di consumo dei cittadini - i collegamenti erano con Pistoia e Siracusa - hanno risollevato il tono della trasmissione e hanno impedito che le più disattenti affermazioni degli « esperti » passassero senza colpo ferire: ma, nel complesso, questa è rimasta una delle puntate peggiori del ciclo, per spudoratezza, in conclusione per un discorso sull'inflazione. Tra l'altro, è significativo che « i nostri conti », tra i dati che ci ha fornito nel corso di cinque settimane, abbia dimenticato di includere proprio i conti della spesa quotidiana.

A Ravenna cinema d'essai sullo schermo e nel dibattito

Nostro servizio

« Challenge » tradotto letteralmente significa « sfida », competizione. Così, le otto pellicole - ve ne sono inoltre altre tre, ma stranamente fuori concorso - in programma in questo Challenge internazionale del cinema d'essai iniziato martedì scorso e che si sta avviando alla conclusione a Ravenna, sono tra loro in sportivissima gara, ed al termine della manifestazione, « vincita » del premio sarà decretata in una sorta di referendum indetto tra il pubblico, peraltro non particolarmente folto, il quale segue le proiezioni giornalieri nella sala del cinema, con una messa a disposizione dal Comune cittadino.

La manifestazione, terza del genere (le due precedenti si erano svolte a S. Marino negli anni 1971 e 1972), è stata infatti organizzata dalle AIACE (Associazione italiana amici cinema d'essai), e dalla CICAIE (Confédération Internationale des cinémas d'art et d'essai), in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Ravenna, città, proprio in questi giorni, visibilmente impegnata nella campagna elettorale per le elezioni amministrative del prossimo novembre.

Ora, a parte l'Inutilità e lo anacronismo della caratterizzazione competitiva di una rassegna del genere, che vuole essere, crediamo, essenzialmente culturale, si pone il problema di questo di cui più volte si è scritto e discusso in varie altre occasioni - crediamo che l'interesse di questa « Cinque giorni cinematografici » della AIACE, e la presenza di film visibili nei vari film proiettati. Si tratta di opere in parte già viste e alcune premiate ai recenti Festival di Cannes e Locarno, come L'inuito dello svizzero Claude Chabrol, o il più recente dopo Les violins manières di Simon Desbats, anch'egli elvetico; lo stupendo Agnus Dei dell'ungherese Miklós Jancsó (fuori concorso), e il francese e curato da un « opera prima » di Dominique Benichet, che a Locarno nel scorso agosto, meritò un premio speciale della giuria.

E ancora, sovrattutto il programma, troviamo l'italiano di polacco K. Zanussi, anche questo premiatissimo a Locarno e Sulle vie da Damasco di Gianni Toti, presentato e discusso alle « Giornate del cinema », a Venezia, nel 1972. Quindi, tutti, chi più chi meno, di notevole impegno; senza dubbio appartenenti ad un cinema, se non ancora antagonista, certamente diverso, « altro » da quello di mercato corrente.

Film inoltre che, appunto per questa loro caratteristica, difficilmente troveranno aperture i circuiti della distribuzione ufficiale, e che proprio da un incontro come questo di Ravenna, potranno invece entrare di buon merito, nelle ancora troppo poche sale d'essai. Includiamo fra queste pellicole anche Rejane Padovani di Denys Arcand, che martedì sera ha inaugurato lo challenge.

Il convegno svoltosi ieri mattina nella sala del Teatro Allighieri, sul tema Cinema e scuola, dal momento che si discuteva di cinema, è stato servito da un dibattito di impostazione, sottolineando appunto il carattere prevalente di incontro di tutta la manifestazione, seguita tra l'altro da una forma rappresentativa di componenti della CICAIE (tra cui Jean Leskur, vice presidente della Confederazione e George Marie Le Canu del ministero degli Affari Culturali).

Intanto, si è esibito ieri sera con un calorosissimo successo, al Teatro Preseste, il concerto di Victor Viktorov e Josif Katon.

le prime

Teatro L'anitra all'arancia

La preparazione classica dell'anitra all'arancia (e sono consigliabili le grasse anitre dell'autunno) prescrive poi di servire il piatto caldo: « Fate restringere la salsa mettendola dentro l'anitra, fatela scaldare bene e servitela... Disponete l'anitra sul piatto di servizio caldo... Quando l'anitra è cotta, mettetela sulla casseruola e mettetela al caldo... »

Ora, William Douglas Home (figlio del tredicesimo conte di Home fratello di Sir Alec Douglas Home, attuale Ministro degli Esteri nel governo conservatore britannico, ha compiuto i suoi studi a Elon, al New College, dove si era fatto il suo ingresso in teatro dalla porta dell'Accademia Reale d'Arte Drammatica, ha cucinato la sua Anitra all'arancia nel 1987, un anno prima del Maggio francese: nel 1971 l'anitra passò nelle cucine francesi manipolata da « Mare-Gilbert Sauvajon », oggi, a sua volta, è un attore da ben cinque anni al Savoy Theatre di Londra, la possiamo gustare nella versione casereccia di Nino Ferrero, alla guida del gruppo di attori Alberto Lionello (che qui funge anche da regista), Valeria Valeri, Alberto Terrani, Lorenza Guerrini e Zoe Inrocchi.

Pensate un po' al sapore di un'anitra cucinata ben sei anni fa, e poi non si sa se la « Anitra » di William Douglas Home abbia, allora, perso per il suo congelamento. Il profumo dell'anitra, ammesso e forse non occesso che ci fosse nel '67, oggi si confonde con un altro, quello più recente, appena si apre il sipario, Bernadette (Zoe Inrocchi), la cameriera, e ci colpisce il suo tono deciso e confidenziale. Il suo dialogo con il marito, appena si apre il sipario, Bernadette (Zoe Inrocchi), la cameriera, e ci colpisce il suo tono deciso e confidenziale. Il suo dialogo con il marito, appena si apre il sipario, Bernadette (Zoe Inrocchi), la cameriera, e ci colpisce il suo tono deciso e confidenziale.

Lui ostenta una spiritosità.

Spettacoli sovietici all'Opera

Questa sera alle 21, al Teatro dell'Opera, cantanti e danzatori del Bolscioi e musicisti dell'orchestra del teatro moscovita si esibiranno in un eccezionale concerto. Parteciperanno alla serata il violoncellista Yuri Loevski, il violino Evgenia Vasnetsova, i ballerini Ella Kasterina, Aleksandr Kholfin, Tamara Varlamova, Sciamil Jaganov, Gennadi Goltikova e i cantanti Tamara Sorokina, Evgheni Nestorenko, Bella Rudenko ed Elena Obratsova. Lo spettacolo avrà per maestri concertatori Vladimir Viktorov e Josif Katon.

Intanto, si è esibito ieri sera con un calorosissimo successo, al Teatro Preseste, il concerto di Victor Viktorov e Josif Katon.

Mostre a Roma

Irpino incisore surrealista

Irpino - Galleria il Grifo, via di Ripetta, 130; fino al 15 novembre; ore 10-19. Pittore e incisore autodidatta espone a Roma Irpino che, sotto il nome d'arte, cela una origine popolana e faticati altri mestieri. Lo presentano Enrico Crispolti e Ciro Ruiu. Espone pitture e incisioni di grande formato e di queste una dozzina colorate a mano con la sua inconfondibile che contrastano con la smorta violenza e col grido delle altre pitture. E' il grafico surrealista che interessa per la sua inconfondibile foresta, per il suo non perdere la bussola tra un mondo in disfacimento e un mondo in formazione, per un segno incisivo che sta tra l'analisi e la visione. Più vicino al Dufuffet dell'« art brut » che ai falsi naïfs, come sottolinea Crispolti, Irpino è anche il grazioso della favola - che hanno gli artisti Jugoslavi di radici contadine; ma non è incisore intellettuale o celestico. Mostri sono i fermati sulla lastra come una colata organica di lava, o come striscio di tessuto sul retro dell'Innalta: il risultato grafico è un'immagine secondo il ricchissimo, di un mondo microscopico svelato nell'abitudine al macroscopio.

Il regista cubano Gomez premiato a Benalmadena

MALAGA, 9. Il primo premio della V Settimana internazionale del cinema d'autore, conclusosi ieri a Benalmadena (vicino a Malaga), è stato vinto dal film Los dias de agua (« I giorni della pioggia »), del regista cubano Manuel Octavio Gomez. Il secondo premio è stato assegnato a Minamata del giapponese Noriaki Tsuchimoto. Premi e menzioni speciali sono state conferite ai registi sovietici Kostinav e Strauberg.

Gilbert ridurrà uno straccio il ricchissimo Alain, un coniglio, un oncosessuale, un altro il testo è ambiguo su questo punto, e lascia all'immaginazione dello spettatore ampi margini) e privo del tutto di « senso » psicologico, isterico è incapace di accettare l'idea che il suo buon Gilbert consumi lo amplesso burocratico con Patrice Dupont, la disponibile segretaria.

Certe antitre dovrebbero essere mangiate nel paese dove sono state cucinate per la parata di un oncosessuale, ma anche una tipicità nazionale che incuriosisce. Qui, da noi, sono insipidi, pur se i clienti non mancano (l'altra sera, il Teatro all'arancia ha presentato, a che perché, come si legge nel dépliant, « ciò che capita a Gilbert De Roy... potrebbe oggi o domani capitare a qualcuno di assunzione ». E poi, certi attori dovrebbero smetterla di rubare il mestiere ai cuochi, soprattutto quando non sanno i nomi di un pesce, come il salmone, si fa a prendere sul serio un testo come questo di Douglas Home e Sauvajon, una commedia « leggera » e quando si fa a prendere sul serio un testo come questo di Douglas Home e Sauvajon, una commedia « leggera » e quando si fa a prendere sul serio un testo come questo di Douglas Home e Sauvajon, una commedia « leggera ».

Il vice-commissario Rizzo è detto Piedone perché, oltre le mani, usa l'occorrenza anche il piú. In compenso, va in giro disarmato, protegge i ladri da quattro soldi, paga a un gobetto informazioni fasulle (ma l'ultima sarà vera) e si fa il pericoletto. Per individuare una banda di trafficanti di droga, e sottrarre loro un micidiale carico. Alla fine, comunque, il Piedone si mette in contrasto con l'ordine tornano a collaborare felicemente.

Piedone lo sbirro

Dopo aver dato impulso al filone « questurino » del cinema italiano, col suo ambiguo La polizia ringrazia, il regista Sienro Soderstrom, ha presentato un'opera che offre una variazione fraccassona, sulla linea di quell'altra tendenza che, dal settore western, dilagando al più diversi, s'ingegna per fare un divertimento primordiale al pubblico dei piccoli, e di quanti accettano la regressione infantile come un modo di sfuggire alla tristezza della vita. Il vice-commissario Rizzo è detto Piedone perché, oltre le mani, usa l'occorrenza anche il piú. In compenso, va in giro disarmato, protegge i ladri da quattro soldi, paga a un gobetto informazioni fasulle (ma l'ultima sarà vera) e si fa il pericoletto. Per individuare una banda di trafficanti di droga, e sottrarre loro un micidiale carico. Alla fine, comunque, il Piedone si mette in contrasto con l'ordine tornano a collaborare felicemente.

La storia è, nell'insieme, abbastanza usata, ma è stata, in quegli impegni automobilistici la movimentano il minimo indispensabile per assicurare il successo tra i ragazzi mexi, signori di una mole massiccia, e il protagonista manesco e pedestre; fa quello che deve, ma ogni tanto un'ombra di noia sembra aleggiare sul racconto. Nel contorno ci sono Adalberto Maria Merli, Angelo Infanti, Raymond Pellegrin e alcuni caratteristi partecipano, come Enzo Carrara, Enzo Maggio, Nino Vingelli, che meriterebbero migliori occasioni. Colore.

Il regista cubano Gomez premiato a Benalmadena

MALAGA, 9. Il primo premio della V Settimana internazionale del cinema d'autore, conclusosi ieri a Benalmadena (vicino a Malaga), è stato vinto dal film Los dias de agua (« I giorni della pioggia »), del regista cubano Manuel Octavio Gomez. Il secondo premio è stato assegnato a Minamata del giapponese Noriaki Tsuchimoto. Premi e menzioni speciali sono state conferite ai registi sovietici Kostinav e Strauberg.

Per il 56° della Rivoluzione d'Ottobre

Assemblea popolare domani all'Adriano

Parlerà il compagno Galluzzi — Una prima tappa nella campagna di tesseraamento — Ieri manifestazione a Marino con il compagno Petroselli



Durante la manifestazione svoltasi ieri a Marino (ha parlato il compagno Luigi Petroselli, della Direzione e segretario della Federazione romana) sono stati comunicati anche i risultati della zona Castelli nel tesseraamento; risultano rinnovate gli 990 tessere, pari al 12% degli iscritti con un aumento del 5% rispetto alla stessa data dell'anno scorso

Una grande assemblea di popolo si terrà domenica all'Adriano sarà un'altra appassionata testimonianza dei sentimenti democratici antifascisti dei romani, che celebreranno in questo modo il 56. anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Alla manifestazione prenderà parte il compagno Carlo Galluzzi, membro della Direzione del PCI.

Ma l'assemblea di domani sarà anche per il Partito una prima occasione per completare un bilancio dell'impegno profuso nella campagna di tesseraamento e di proselitismo, nella cui situazione si sono impegnati migliaia di compagni del Partito e dei circoli giovanili.

Vaste adesioni alla giornata di lotta di mercoledì prossimo

Comuni e operai accanto ai contadini

Si discutono nelle campagne le richieste per salvare la zootecnica - La piattaforma degli edili per il contratto integrativo - La Spait rifiuta di riassumere gli impiegati licenziati - Occupata la Seim

E' in pieno svolgimento nelle campagne la preparazione della manifestazione di mercoledì che vedrà migliaia di contadini giungere a Roma da ogni parte della Regione. I lavoratori stanno discutendo nei comuni e nelle province la piattaforma di lotta presentata dalle organizzazioni promotrici (l'Alleanza contadini, l'Associazione cooperative agricole e il Centro forse associativo) incentrata su provvedimenti a sostegno della zootecnica e su una normativa per quanto riguarda il prezzo del latte, da attuare attraverso leggi regionali.

Alla manifestazione, che si articolerà in un corteo (l'appuntamento è per le 9.45 in piazza Santa Maria Maggiore) e in un comizio a piazza Esedra, hanno già dato la loro adesione numerosi comuni tra i cui le giunte di Fiano, S. Polo dei Cavalieri, Monterotondo; quest'ultimo comune sarà presente con rappresentanti dell'amministrazione e del gonfalone; hanno aderito anche le giunte di Arsoli e Licenza. I lavoratori della Pirelli di Tivoli, dal canto loro, hanno deciso un'azione di solidarietà e invieranno una delegazione al corteo, così come il consiglio di fabbrica della SCAG di Monterotondo. Hanno inoltre aderito anche gli operai della zona Tiburtina.

Per fare il punto sulla preparazione della giornata di lotta e presentare ufficialmente la piattaforma, quindi per illustrare i motivi che hanno indotto i contadini della regione a scendere in campo in modo massiccio per «salvare dalla rovina la zootecnica laziale» come dice la parola d'ordine) è stata indetta una conferenza stampa che si terrà stamane alle 11 nella sala Basevi in via Guattani 9.

EDILI — I tre sindacati di categoria FILLEA CGIL, FILCA-

Più mezzi ATAC sulla linea di Tivoli?

L'insufficiente numero degli autobus che effettuano servizio sulla linea Roma-Tivoli ha spinto l'ATAC ad avanzare la richiesta di effettuare corse limitate ai tratti Bagni-Tivoli, Bagni-Roma e Villalba-Roma.

Secondo l'azienda tranviaria questi provvedimenti dovrebbero servire a normalizzare entro breve tempo la situazione dei trasporti extraurbani, che continuano a tuttora a rimanere estremamente carenti.

CISL e FENEL-UIL hanno presentato alla controparte la piattaforma per il rinnovo del contratto integrativo provinciale, che interessa circa 70 mila edili. La piattaforma prevede sostanzialmente un aumento dell'indennità territoriale del settore del 4 per cento; l'istituzione della mensa calda; tessere di abbonamento ATAC e STEFER valide per l'intera rete e abbonamenti per il trasporto extraurbani; miglioramento della Cassa edile; rispetto dell'orario di lavoro; abolizione di fatto del cottimo; e contrattazione di servizi sanitari e prevenzione infortuni; il riconoscimento dei consigli dei delegati e l'estensione dei diritti previsti dalla legge 300.

SPAIT — La direzione della Spait, azienda che gestisce le linee telefoniche per conto della SIP, ha rifiutato la mediazione dell'Ufficio del lavoro per la revoca dei licenziamenti per rappresaglia.

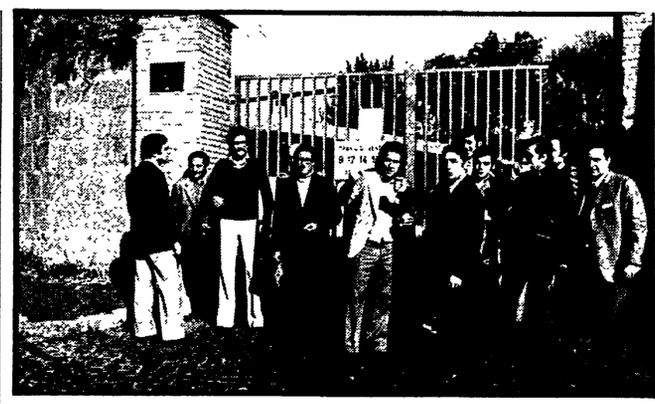
Il rappresentante del ministero del Lavoro aveva proposto il ritiro del provvedimento e il riesame in secondo tempo della questione dell'orario unico per tutti i dipendenti dell'azienda amministrativa si battevano prima che venissero licenziati in blocco. La Spait, che fa capo ad un vero boss nel settore degli appalti telefonici, ha rifiutato la proposta e si è mantenuta su una posizione di assoluta intransigenza.

In risposta a ciò i lavoratori hanno deciso di scendere in sciopero per un'ora lunedì prossimo.

SEIM — 150 dipendenti della SEIM, centro fotografico che seguita i calci per l'IGE, gestito dall'INGIC (Istituto per la gestione imposte di consumo) hanno occupato l'azienda in attesa di una soluzione al problema di licenziamento di una delegazione di lavoratori è stata ricevuta al Comune. Della questione si è discusso anche nel corso della seduta della Giunta (PCI, Benigni (PSI), Fanti (DC) hanno espresso la solidarietà del Consiglio chiedendo un intervento della Giunta.

TEATRO DELL'OPERA — I dipendenti del Teatro dell'Opera sono in agitazione per il mancato pagamento degli stipendi dello scorso mese. Nei giorni scorsi è stata votata alla Camera e ora dovrà passare al Senato la legge per la copertura dei deficit degli enti lirici; legge che, pur dando la possibilità di pagare gli stipendi ai lavoratori che attendono spesso per mesi intere, non affronta ancora l'urgente problema di una riforma che solo potrà metter fine anche a questa pesante situazione di cui fanno le spese i lavoratori.

ACI — Scendono in sciopero lunedì 300 dipendenti dell'ACI per rivendicare l'applicazione di un regolamento organico pubblico che prefigura una collocazione del personale nel prossimo disegno di legge per il riassetto del paratutto.



Grave provocazione padronale contro gli operai della SPAI azienda che ha sede in via Prenestina 187. La direzione romana della fabbrica ha chiesto l'intervento della polizia adducendo a pretesto la necessità di rifornire con urgenza d'ospedali e di cliniche private, che ne fossero rimaste prive. Così ieri mattina gli operai, al secondo giorno di sciopero per motivi normalisti ed economici, si sono visti occupare la

Per la vendita al dettaglio Invariato il prezzo del latte?

Il prezzo del latte al pubblico non dovrebbe subire alcuna variazione. Questo lo ha deciso la commissione di orientamento emessa nel corso di una riunione di Giunta dedicata quasi per intero al problema posto dalla richiesta dei produttori di integrazione dell'attuale prezzo pagato dalla Centrale. Come può allora essere risolto il problema? Secondo gli orientamenti capitolini — ed in base ad una proposta avanzata dall'assessore Cecchini che è stata recepita dalla Giunta comunale — il Campidoglio chiederebbe alla Provincia ed alla Regione di partecipare finanziariamente al costo dell'operazione di integrazione del prezzo del prodotto. A questo proposito sono in corso contatti fra i tre enti. La giunta ha anche disposto l'entrata in funzione da lunedì degli impianti di riscaldamento nelle scuole.

Terzi sera si è riunito il Consiglio comunale che ha discusso delle deliberazioni di ordinaria amministrazione, fra l'altro approvando una spesa di 300 milioni.

Il trafficante di preziosi assassinato in via dei Pettinari

VIVEVA NEL TERRORE DI UN AGGUATO

Giorgio Saraceno ricorreva a mille espedienti per sfuggire ai sicari - Cinque colpi all'addome ed uno «di grazia» alla tempia fanno pensare a una fredda esecuzione - Gli assassini sarebbero stati due - Le indagini in tre direzioni: il traffico delle polizze di pegni, il mondo della droga, e quello degli omosessuali

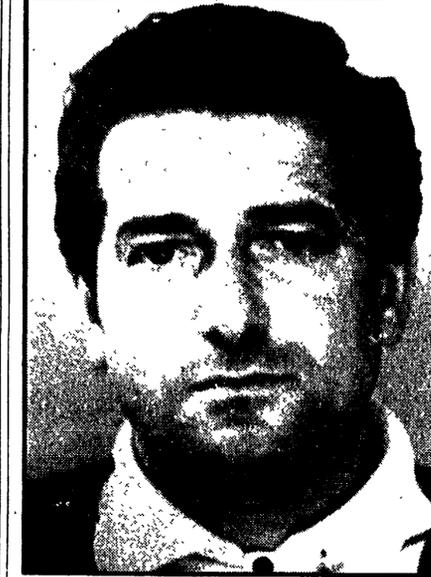
Settimana nera per gli studi notarili

Terza rapina (in 5 giorni) ad un notaio

Stavolta i rapinatori hanno preso di mira un ufficio in via Appia Nuova 470 - Pistole puntate e calci a un impiegato - Magro bottino: 15 mila lire, un orologio e un libretto di assegni

Ancora una rapina, la terza nel giro di cinque giorni. In uno studio notarile. Questa volta i rapinatori hanno preso di mira l'ufficio del notaio Aurelio Tarquini, al secondo piano di un palazzo in via Appia Nuova 470: poco prima delle 18, tre giovani sconosciuti, mascherati ed armati di pistole, hanno fatto irruzione nello studio, hanno costretto tutti i presenti — una quindicina di persone, fra impiegati e clienti — a sdraiarsi sul pavimento e alla fine si sono dati alla fuga accontentandosi di una borsetta e di un borsello strappati di mano a due clienti. Un bottino piuttosto misero: 15 mila lire, un orologio d'oro e un libretto d'assegni.

Tutto si è svolto in pochi minuti. Quando ha sentito suonare alla porta, un impiegato dello studio, Antonio Argento, è andato ad aprire e si è trovato di fronte le pistole puntate dei tre malviventi, che immediatamente hanno fatto irruzione nella sala d'attesa dopo aver spinto da parte con la canna di una pistola l'esterefatto impiegato. Evidentemente doveva trattarsi di «novellini», gente alle prime armi, perché dopo una rapida perquisizione nelle stanze dello studio (gli sconosciuti hanno infranto la vetrata di una porta e messo a soqquadro numerosi cassetti), i tre hanno afferrato il borsello di un cliente, Ippolito Sanfratello, 34 anni, e la borsetta della moglie, Franca Masstrangeli, e sono fuggiti col magro bottino. Da lunedì sono le tre rapine in studi notarili. La prima è avvenuta in quello del notaio Fenoaltea, in via Timavo, dove tre rapinatori, armati di pistole, hanno rubato una decina di milioni. Martedì, infine, altri tre sconosciuti (forse gli stessi del giorno prima) hanno fatto irruzione nello studio di un notaio, in via IV Novembre, e si sono impadroniti di una quindicina di milioni.



Giorgio Saraceno, il commerciante assassinato, e (nella foto accanto) il figlio



Giorgio Saraceno, il commerciante assassinato, e (nella foto accanto) il figlio

Ha vissuto gli ultimi giorni della sua vita nel continuo terrore di essere ucciso il trafficante di gioielli trovato crivellato di colpi nella sua abitazione, al primo piano di via dei Pettinari 81, a pochi passi dal Monte dei Pegni dove acquistava preziosi e polizze che rivendeva con grossi guadagni. Giorgio Saraceno negli ultimi tempi è apparso a tutti molto sospettoso: non faceva salire nessuno sulla sua «Fulvia coupé», non portava a casa persone di cui non avesse piena fiducia, quando aspettava la visita di un amico concordava prima con quest'ultimo una parola d'ordine che cambiava di volta in volta («Viva la Roma», «Viva il Milan», ecc.), e che l'ospite doveva pronunciare dietro la porta per farsi riconoscere. A volte, addirittura, raccontando alla portiera dello stabile che si era rotta la serratura si faceva aprire una scala a piastre e si entrava in casa dalla finestra della cortile come se temesse un agguato davanti alla porta.

Di chi il trafficante di gioielli aveva tanta paura? A quanto pare non dei rapinatori. I suoi preziosi, infatti, li custodiva sempre fuori casa, in una cassetta di sicurezza presso la Cassa di risparmio di piazza del Monte della Pietà — dove gli inquirenti accerteranno se qualcosa è stato rubato — e una parte nella cassaforte di un amico gioielliere di via dei Pettinari. Lo stesso modo con cui è stato compiuto il delitto. Inoltre, ha pensato a tutto all'interno della rapina: Giorgio Saraceno martedì sera è stato colpito a freddo, di sorpresa, probabilmente da due persone che avevano agitato in casa. E' evidente, soprattutto, che chi l'ha colpito ha voluto compiere una vera e propria esecuzione. Cinque colpi sono stati sparati all'addome, ed uno «di grazia» alla tempia, da due pistole diverse — rispettivamente di calibro 7,65 e 9 — sono una prova più che valida.

Su queste considerazioni, quindi, si basa la convinzione degli inquirenti che si tratti di un omicidio premeditato. Il delitto occorre per il traffico di preziosi, e per il commercio di polizze di pegni, che si svolge ai limiti della legalità; il mondo del traffico di droghe, in cui, infine, terza e più squallida ipotesi, il mondo degli omosessuali.

Nel campo del commercio dei preziosi si sa che Saraceno aveva un ufficio di ricettazione e acquisto incognito. Tuttavia, pur ammettendo che fosse implicato in «giri» illegali, non è facile dire chi avesse interesse ad eliminarlo. Il magistrato, dottor Marone, ha intenzione di utilizzare ai fini dell'inchiesta il contenuto di una telefonata ricevuta da Walter Chigiari, il «Passe Sera» mercoledì scorso — quando nessuno ancora sapeva del delitto — con la quale uno sconosciuto avvertiva Saraceno di un agguato in un appartamento di via del Cavaliere, in un appartamento del centro.

Ciò che fa pensare all'ipotesi di una vendetta della malavita che trafficava in droga, invece, è la notizia — non ufficiale ma pressoché certa — che Saraceno era un confidente della polizia. Fu «interrogato» tre anni fa, infatti, per il caso Malignanti, l'ex pugile sorpreso con un chilo di cocaina nella macchina a Torvaianica. Fu in quell'occasione, sembra, che Saraceno fornì informazioni utili alle indagini, sul grosso traffico di stupefacenti, nelle quali — si ricorderà — rimase coinvolto anche l'attore Walter Chiari. Il sospetto che il trafficante di preziosi sia rimasto vittima di uno squallido omicidio maturato negli ambienti del «traffico», infine, si basa sul fatto che negli ultimi tre anni l'uomo — già separato dalla moglie — aveva preso l'abitudine di frequentare, appunto, individui conosciuti alla polizia dei costumi per le loro tendenze particolari.

Alla luce di questi fatti le indagini degli inquirenti non possono che procedere in tutte le direzioni. Il dottor Marone ha ascoltato diversi colleghi della vittima, e sta cercando di rintracciare una «entraineuse» bionda, vista negli ultimi tempi spesso in compagnia del commerciante cinquantaduenne.

Assemblea organizzata dal consiglio unitario di quartiere

Alla Magliana richiesto l'esproprio per il verde

Massiccia partecipazione popolare - Presenti per il PCI Vetere e Tozzetti - Affrontati i gravi problemi della scuola e quelli igienico-sanitari

Per la tbc contratta nel campo di Farfa

Esule eritreo denuncia ministero degli Interni

Ritorna, ancora una volta, alla ribalta della cronaca il campo profughi di Farfa, in seguito alla denuncia presentata da uno studente eritreo che si è ammaliato di tubercolosi. Il giovane, Alem Woldeghis — studente all'Università di Addis Abeba e membro del Fronte di Liberazione eritreo — chiede al ministero degli Interni il risarcimento dei danni materiali e morali sofferti in conseguenza della malattia contratta all'interno del campo profughi. Nella citazione in giudizio, presentata dagli avvocati Bruno Andreozzi e Nicolò Paoletti, si chiede, inoltre, che venga fatto rapporto alla procura della Repubblica qualora il tribunale civile ravvisasse nei fatti esposti reati perseguibili d'ufficio.

E' stato inviato al direttore

Un avviso di reato per Villa Agnese

Avviso di reato per Ernesto Frassetto, il direttore di Villa Agnese, l'istituto che ospita Vito Coviello, il diciassettenne che sevizò e ridusse in fin di vita a Villa Sciarra il piccolo Roberto Gagliardini. Frassetto ha ricevuto un avviso di reato — emesso dal sostituto procuratore della Repubblica Fratta — per atti di libidine violenta, aggravata e continuata.

Ieri sera a Centocelle

Tentava di adescare le bambine: arrestato

Un uomo di 53 anni, M.P., abitante a borghetto Malabarba, è stato arrestato ieri sera dalla polizia per atti osceni e corruzione di minorenni. Poco prima, verso le 17.30, l'uomo aveva avvicinato alcune bambine uscite dalla scuola elementare «Fausto Cecconi» in via dei Glicini, a Centocelle, e, successivamente, altre scolarette di un istituto di sua proprietà in via Tor de' Schiavi. In entrambi i casi, l'individuo è sposato e con tre figli — ha

una affollatissima assemblea popolare, indetta dal Consiglio Unitario di quartiere comprendente tutte le forze democratiche della zona si è svolta ieri nei locali delle «Case popolari». Si è trattato di un confronto con i temi della «Ristrutturazione urbanistica del quartiere», e blocco delle aree destinate a verde e servizi.

Hanno partecipato per il PCI il compagno Ugo Vetere, capogruppo al Consiglio Comunale, e Tozzetti, consigliere comunale e collaboratore nazionale del SUNIA; l'aggiunto del sindaco dott. Miele, consiglieri circoscrizionali del Fronte di liberazione eritreo, UISP, FLM consiglio di fabbrica della FIAT-Magliana. L'assemblea ha voluto testimoniare la volontà di lotta dei cittadini e dei lavoratori della Magliana, e di affidare le ultime aree libere della zona, in base alla scadenza dei vincoli di esproprio (15 novembre), già fissati dal piano regolatore partecipativo, al Comune di Roma, preda della più sfrontata speculazione edilizia.

Si tratta di 15 ettari di terreno, situati in fondo a via Farfa, due Torri, destrinistra, P. R. particolareggiato del 1972 a verde sportivo ed altri servizi sociali. «Non il terreno seppure vincolato non è stato ancora espropriato, non è stata riacquisita il pericolo della speculazione. Questi gli obiettivi prioritari dell'assemblea: 1) sollecitare l'esproprio dell'area e inizio immediato dai lavori per attrezzare a parco pubblico 9 dei 15 ettari, 2) successiva trasformazione a parco pubblico dei restanti 6 ettari, non appena completato il trasferimento in altre aree delle aziende artigianali, fabbriche magazzini che occupano questo terreno.

Italia «Under 21»-USA oggi a Firenze (ore 14,30)

"PASSERELLA" PER I GIOVANI AZZURRI

Il match con gli USA (che non sono da sottovalutare) servirà a preparare gli uomini per la sostituzione dei «mexicani» nella Nazionale maggiore dopo i «mondiali» di Monaco — Vicini teme la smania di strafare

ITALIA «U. 21» STATI UNITI

- BORDON ORIALI BINI ROCCA VAVASSORI ROGGI ORLANDI ANTONONI GRAZIANI GUERINI SPEGGIORIN RIGBY SMITH MOY HALL MCCULLY FINK O'NEIL ROY BARTO SIEGA

- ARBITRO: Boostern (Olanda) ● A DISPOSIZIONE: per l'Italia Martina, Boni, Di Bartolomei, Gentile, Gorin, Caso, Desolati. Per gli USA Arena, Ciaya, Raymarzuke, Grugyrey. ● RADIO e TV: non verrà realizzato alcun collegamento.

Dalla nostra redazione

Il fior fiore del calcio giovanile italiano, gran parte dei giocatori che dopo i «mondiali» di Monaco dovrebbero dare il cambio ai «mexicani», dopo l'esordio parigino contro la Nazionale francese torneranno domani in campo per affrontare la Nazionale degli Stati Uniti. La partita sarà giocata allo stadio del Campo di Marte, con inizio alle 14,30. Il primo delle allenamenti che farà disputare Valcareggi alla probabile formazione azzurra che mercoledì sera a Wembley se la dovrà vedere con la Nazionale inglese. La partita che dovrebbe risultare interessante sia sotto l'aspetto tecnico che agonistico, in quanto in questa occasione Azelio Vicini manderà in campo elementi che già ricoprono ruoli di rilievo in squadre del massimo campionato, i quali, avranno di fronte la migliore rappresentativa statunitense, la squadra che dopo avere battuto 1 a 0 la Polonia ha perso recentemente di stretta misura ad Halle.

Il pronostico parla a favore degli «azzurri» non solo per il valore dei singoli ma anche per il gioco che questa squadra ha in grado di sviluppare. Tuttavia, come giustamente ha fatto rilevare Vicini, sarà bene non sottovalutare gli uomini di Gordon Bradley (ex giocatore inglese, da tre mesi responsabile della Nazionale USA), i quali, in un primo momento, avrebbero dovuto incontrare la «Under 23» o la Nazionale maggiore.

Con questo — ha proseguito Vicini dopo avere annunciato la formazione — non intendiamo disconoscere il valore dei nostri ragazzi. Ma non vorrei neppure esaltarli poiché, anche se bravi, gli azzurri sono molto giovani, mancano di quella esperienza internazionale indispensabile per affrontare impegni così importanti. Detto ciò aggiungo che il risultato ci interessa internamente, pur essendo fuori dal piano atletico, sono troppo deboli in fatto di tecnica individuale.

La partita sarà diretta dall'olandese Boostern.

Loris Ciullini

I «moschettieri» azzurri provano oggi contro i ragazzi della Fiorentina

Chinaglia, Boninsegna o Pulici n. 9 a Londra?



Confermata la multa alla Lazio

La Commissione disciplinare della Lega nazionale calcio ha deciso di respingere l'opposizione della Lazio, contro l'ammenda di tre milioni con diffida, inflitta dal giudice sportivo per l'incidente di Solferino. Il provvedimento è stato emesso il 27 ottobre scorso. Riguardo all'opposizione del Torino, contro la decisione inflitta dal giudice sportivo al dirigente Giovanni Traversa e l'ammenda di 60 mila lire all'allenatore Giannini, per la gara Torino-Cagliari, la commissione ha deciso di accogliere tale opposizione e dall'allenatore non rievistivo alcun carattere di protesta.

E' stata infine parzialmente accolta l'opposizione del Verona contro la squalifica a tre giornate del giocatore Mani. La squalifica è stata ridotta a due giornate effettive. Nella foto: l'investore dell'Olimpico.

Valcareggi preferisce il biancoazzurro ma da Milano e Torino riceve forti pressioni per Boninsegna e Pulici

Dal nostro inviato FIRENZE, 9. Coverciano ha accolto gli azzurri della Nazionale che mercoledì 14 giocheranno a Wembley contro l'Inghilterra, con una giornata di sole a dir poco primaverile, con un cielo azzurro, sereno, come gli orizzonti del calcio azzurro. Il primo delle allenamenti che farà disputare Valcareggi per il quale continuano a non esistere problemi di alcun tipo. Così, ancora oggi, ha detto di non avere visto e di non sapere di incidenti accaduti all'Olimpico: al massimo ammette di avere dato una occhiata alle reazioni dei giornali inglesi ma solo per ricavarne l'impressione che non è accaduto niente di speciale (beato lui!) e che, in fondo, le reazioni sono estremamente favorevoli a Chinaglia.

Inutile poi parlare di esperimenti in vista dei mondiali perché Valcareggi ribadisce che lui esperimenti non ne fa: i cambiamenti quando ci sono, sono imposti dalle circostanze. Superfluo parlare di esperimenti in vista dei mondiali perché Valcareggi ribadisce che lui esperimenti non ne fa: i cambiamenti quando ci sono, sono imposti dalle circostanze. Superfluo parlare di esperimenti in vista dei mondiali perché Valcareggi ribadisce che lui esperimenti non ne fa: i cambiamenti quando ci sono, sono imposti dalle circostanze.

Valcareggi se l'è cavata al solito modo, cioè ripetendo per l'ennesima volta che anche le indicazioni dipendono dalle circostanze. «Ma noi non abbiamo mai detto di non essere disposti a fare la riserva. Al che Boninsegna con un fine sorriso alla... Riviera ha risposto che non era venuto niente perché lui già tocca i sette cieli della felicità per essere tornato nella rosa azzurra (scusate il bisticcio), è ben lieto di andare a Londra martedì 13 per il primo dei due voli a Chinaglia. Ma in effetti per Boninsegna si battono alla morte i giornalisti milanesi così come per Pulici si battono i torinesi: mentre, a suo di fatto, non sa ne parla, se problemi di affiatamento non esistono visto che il blocco azzurro su quali indicazioni si attende da una partita che si gioca a Wembley?

Per la cronaca i primi ad arrivare sono stati Riva e Albertosi, gli ultimi Chinaglia, Wilson e Cecconi. «Ma non si battono per Boninsegna e Pulici?», ha chiesto un giornalista. «Ma non si battono per Boninsegna e Pulici?», ha chiesto un giornalista. «Ma non si battono per Boninsegna e Pulici?», ha chiesto un giornalista.

Il terzo ed ultimo interrogativo di minore importanza, riguarda il giocatore che probabilmente entro domani sarà chiamato a sostituire nella rosa del 19 il laziale Wilson che a Coverciano si è presentato zoppicando vistosamente tanto da essere costretto a rinunciare.

I due gironi di Coppa Italia

MILANO, 9. Sono stati sorteggiati oggi nella sede della Lega nazionale calcio i due gironi finali della Coppa Italia. I sorteggi sono stati effettuati per ragioni economiche, di disputare la fase finale a Coppa con i due gironi all'italiana (andata e ritorno) e finalissima a Roma tra le due vincitrici. Ecco i due gironi.

GIRONO A: Atalanta, Bologna, Inter e Milan. GIRONO B: Cesena, Juventus, Lazio e Palermo. La novità saliente rispetto all'ultima stagione è che la Coppa Italia, consiste che i due gironi si svolgeranno nel corso del campionato con partite infrasettimanali. La finalissima si giocherà tre giorni prima oppure tre giorni dopo il termine del campionato di serie A.

Gino Sala

Dopo la vergognosa decisione della FIFA su Cile-URSS

Un passo della Svezia per riunire l'Esecutivo

Sollecitato l'intervento delle Federazioni nazionali del Nord-Europa L'UEFA chiede una «soluzione sportiva» - Negli ambienti sportivi di Mosca si escludono contatti con la Federazione cilena

LA VALLETTA, 9. La Federazione di calcio svedese sta sollecitando i paesi nordici ad appoggiare la proposta di una convocazione immediata della Commissione Esecutiva della FIFA allo scopo di dirimere la vertenza sorta con il giusto rifiuto dell'Unione Sovietica di incontrare lo stadio-lager di Santiago la nazionale cilena nel retour match delle qualificazioni alla fase finale del campionato del mondo 1974.

ZURIGO, 9. L'UEFA ha chiesto oggi alla FIFA di cercare una soluzione di ordine sportivo del contrasto sulla sede dell'incontro di ritorno tra Cile e Unione Sovietica per la qualificazione ai «mondiali».

Roberto Frosi

«Sport per tutti» e ambiguità

«collaborazione della scuola. Dei ministeri interessati, delle Regioni, dei comuni, dei sindacati e delle associazioni di tempo libero», avanzando poi la demagogica proposta che «la metà della somma dovrebbe (notate quel sottile «dovrebbe») andare alle Regioni».

Onesti, probabilmente, crede ancora che si possano risolvere i problemi dello «sport servizio sociale», con l'ambiguità, la stessa che ha contraddistinto l'intervento del ministro del Turismo e dello Spettacolo, sen. Nicola Signorelli. Il dc Signorelli ha infatti parlato di «sensibilità del governo» di «impegno sportivo» nel quadro delle nostre possibilità, riconoscendo al CONI una funzione di primo piano per lo sviluppo dello sport — ma designa una delle scelte prioritarie del governo.

Più soldi, ha praticamente chiesto Onesti, perché «lo sport per tutti è un'idea giusta, che il CONI non può lasciare ad altri senza aiutarci col proprio consiglio e con le proprie esperienze» ma, in definitiva, spendendo questi soldi a propria discrezione col rischio che i 22 miliardi servano, tra l'altro, per scelle come il Palazzo del ghiaccio di Milano.

Valcareggi se l'è cavata al solito modo, cioè ripetendo per l'ennesima volta che anche le indicazioni dipendono dalle circostanze. «Ma noi non abbiamo mai detto di non essere disposti a fare la riserva. Al che Boninsegna con un fine sorriso alla... Riviera ha risposto che non era venuto niente perché lui già tocca i sette cieli della felicità per essere tornato nella rosa azzurra (scusate il bisticcio), è ben lieto di andare a Londra martedì 13 per il primo dei due voli a Chinaglia. Ma in effetti per Boninsegna si battono alla morte i giornalisti milanesi così come per Pulici si battono i torinesi: mentre, a suo di fatto, non sa ne parla, se problemi di affiatamento non esistono visto che il blocco azzurro su quali indicazioni si attende da una partita che si gioca a Wembley?

Advertisement for Avon cosmetics featuring a woman's face and the headline: "Il 70% delle donne in Italia desidera un lavoro part-time". Text: "Questi i risultati di una recente inchiesta Doxa. Per questa donna di «oggi», che vuole vivere il suo spazio sia all'interno che all'esterno della famiglia, Avon ha la proposta più attuale: l'attività di Presentatrice. Un'attività affascinante nel campo dei cosmetici, da svolgere nei momenti più comodi, senza impegno di ufficio o di orario. Un'attività che procura nuovi incontri, facilita nuove amicizie e crea indipendenza economica!"

Advertisement for Eddy Merckx cough syrup: "Gli è stato prescritto dal dott. Cavalli medico della Molteni Uno sciroppo contro la tosse il «doping» di Eddy Merckx".

Advertisement for a cough syrup: "Il medico: «La colpa è mia» - I commenti della stampa belga. Il torto del campione. Uno sciroppo per la tosse ha portato Merckx sul banco degli accusati. A Roma (istituto di medicina sportiva) viene riconosciuta la buona fede di Eddy e del suo medico..."

Advertisement for a ski race: "Battuto Fistorazzi al «Palazzetto» Sciarrone vince per k.o.".

I Lavori della II conferenza internazionale di Istanbul

Parità salariale e diritti sindacali per gli emigrati

Ampio dibattito attorno agli obiettivi di una possibile iniziativa comune - Il problema della sindacalizzazione - Vignola: «E' in atto un processo di unificazione del mercato del lavoro che influisce sulla nostra stessa capacità di contrattazione»

Dal nostro inviato

ISTANBUL. 9. Qual'è in Italia (e nel mondo) il ruolo degli scienziati e degli intellettuali per quanto attiene all'attuale gestione della società moderna e con il potere... visto sotto tutti i suoi aspetti: politico, economico, ed ideologico? E quali sono i compiti della scienza e del disaggio degli scienziati che, in un paese con struttura abbastanza arretrata come l'Italia (ultimo tra i primi paesi industrializzati)...

Oggi, per quasi tutta la giornata, un comitato ristretto, proposto dagli italiani (presieduto dal compagno Verzellino, responsabile dell'ufficio emigrato della CGIL) ha lavorato, sulla base del dibattito, con l'obiettivo di raggiungere il massimo di risultati concreti. Su tale base il dibattito riprenderà nell'assemblea plenaria, per concludersi domani mattina con l'approvazione di un comunicato ufficiale.

L'intervento del compagno Verzellino che ha semplicemente enunciato i problemi, per indicare invece la dimensione nuova assunta oggi dal problema emigrazione, nella quale il sindacato italiano ha il compito di offrire una assistenza più o meno perfezionata al «povero emigrato», bensì quello di prendere coscienza che oggi il problema è un tipo di processo di unificazione del mercato del lavoro, sia in Europa che nel Mediterraneo, il quale influisce direttamente sulla capacità stessa del sindacato di difendere il suo potere contrattuale e quindi di difendere gli interessi complessivi sia dei lavoratori interni a ciascun paese di emigrazione, sia dei lavoratori stranieri.

Due questioni - ha detto Vignola - risultano prioritarie in questo contesto: la parità dei diritti e la sindacalizzazione entro un unico aspetto non è più possibile accettare la logica degli accordi bilaterali (tra governi e sindacati dei paesi importatori e paesi esportatori di mano d'opera), perché essi comportano una differenziazione di diritti, mentre il nostro obiettivo è quello di affermare una assoluta parità per tutti i lavoratori. La nuova dimensione del mercato unico del lavoro contribuisce inoltre, e inevitabilmente, a trasferire nella classe tutte le contraddizioni e differenze salariali, lavoro precario per gli stranieri, diversa applicazione dei diritti sindacali e diverso grado di sindacalizzazione, contraddizioni razziali e fenomeni di emigrazione, la giustizia della nostra linea, che identifica nella parità reale dei diritti uno dei punti irrinunciabili della nostra azione, sulla quale ha puntualizzato Vignola - auspichiamo il massimo di convergenza tra le diverse centrali sindacali.

Circa la questione della sindacalizzazione, Vignola ha affermato che certamente considerarsi soltanto come un problema organizzativo e propagandistico. Occorre tener presente - ha aggiunto - che gran massa di lavoratori emigrati provengono da esperienze sindacali, politiche e culturali profondamente diverse. E' in questo quadro ed entro tale dimensione che deve porsi il processo di costruzione di una coscienza sindacale e di classe a livello più alto. Tale azione, appunto, può essere svolta unitariamente dalle centrali sindacali dei paesi che accolgono mano d'opera straniera e dalle centrali estere, attraverso un ampio processo di democrazia e di rinnovamento.

Esiste certamente uno scarto, una inadeguatezza - ha concluso Vignola - tra il potere delle diverse centrali sindacali e gli indirizzi del trattato che politico e il loro peso a livello europeo. Occorre operare, anche sulla base dei passi compiuti dal processo di unificazione del mercato unico del lavoro della CEE e di quella della FSM circa le forme di associazione alla Federazione, per superare squilibri e ritardi sul piano delle iniziative che siano andati delinando da Belgrado ad oggi. Su questa linea di intervento si sono poi orientati il Borroni della ACLI, Giovanni FLM, Omar Azouz della UGTA Algerina, Marius Apostu della CGT francese, Ali Marini della UMT marocchina.

Piero Gigli

ISTANBUL. 9. Qual'è in Italia (e nel mondo) il ruolo degli scienziati e degli intellettuali per quanto attiene all'attuale gestione della società moderna e con il potere... visto sotto tutti i suoi aspetti: politico, economico, ed ideologico? E quali sono i compiti della scienza e del disaggio degli scienziati che, in un paese con struttura abbastanza arretrata come l'Italia (ultimo tra i primi paesi industrializzati)...



WASHINGTON - Solo il Campidoglio è illuminato dopo che Nixon ha dato disposizioni per una serie di spettacolari provvedimenti tesi a limitare il consumo di energia negli USA

Le compagnie petrolifere continuano nel ricatto

Manca il gasolio anche per rifornire l'industria

Insufficienza dei rifornimenti in Emilia mentre a Ravenna sono accumulate scorte sufficienti per i bisogni della regione - Interrogazione comunista sull'ENEL

Le società petrolifere continuano a creare difficoltà nei rifornimenti di petrolio sul mercato italiano sia per scopi domestici che per la vendita all'estero, sia per continuare la pressione diretta ad ottenere l'aumento del prezzo. In Emilia si registrano gli episodi più difficili di carenza di carburanti sono rimasti privi di rifornimenti gli enti pubblici, fino al punto che non sempre è possibile garantire il riscaldamento delle scuole, mentre vengono segnalate situazioni critiche anche in un certo numero di aziende. In Emilia ha un peso rilevante l'industria di raffinazione del gruppo Montedison. A Ravenna, dove si è tentato un censimento delle scorte, risultano che le disponibilità di gasolio e gasolio immagazzinate sarebbero sufficienti a soddisfare la domanda. Si è in presenza quindi di un imbroccamento tale da creare una nuova tendenza a creare difficoltà per scopi di manovra politica.

Proprio ieri, infatti, il ministro dell'Industria on. Demita ha riferito al CIFE sullo stato di utilizzazione delle licenze per l'impianto di raffinazione: poiché le autorizzazioni - in gran parte rilasciate dal precedente governo di centro-destra - sono per circa 240 milioni di tonnellate, il doppio del fabbisogno italiano, si tratta di decidere l'annullamento di una parte delle licenze, in particolare di quelle che non soddisfano i requisiti di cui si ispira il Piano petrolifero nazionale. Questa prospettiva scatenò lo scontro fra i gruppi petroliferi, con il gruppo di Montedison che, come presenziò al tavolo, vorrebbe impedire che l'Ente di Stato (ENI) acquisisca una più ampia capacità di raffinazione per costiergiero, in ultima istanza, a presentarsi come compratore obbligato delle raffinerie di Montedison e sborsare colossali di capitale. Il ricatto dei licenziamenti alla raffineria di Milazzo ha come sfondo proprio questa strategia generale: vuol essere, cioè, una forma di pressione anche al fine di ottenere il permesso di riesportare i prodotti raffinati. Ma lo Stato può respingere il ricatto dei licenziamenti, obbligando a raffinare greggio fornito dall'ENI.

Un movimento di protesta si è svolto nel paese. A Carlo, i comunisti di tutti i gruppi hanno partecipato ad una manifestazione di protesta per i disagi e le perdite economiche provocate dall'insufficiente dotazione di rifornimenti. In alcune città, per iniziativa delle amministrazioni comunali, viene rivendicata l'estensione della rete di distribuzione del metano che può sostituire con vantaggio il gasolio nei riscaldamenti.

Nelle zone dove la rete di distribuzione è «interessante» circa 18 milioni di abitanti i tecnici dell'ENEL, interpellati dall'agenzia ADN-Kropan, sostengono che è possibile, entro un mese, dotare l'impianto a gas con spesa non elevata (recuperabile grazie alla gestione più economica) e nei termini di una settimana. Naturalmente, l'operazione si metano che può sostituire con vantaggio il gasolio nei riscaldamenti.

«Urgente - rileva il messaggio - appare l'esigenza di una lotta che per molti aspetti è comune a tutti i paesi d'Europa, per una profonda trasformazione democratica e socialista, dando respiro alle esigenze di libertà, di progresso, di giustizia sociale e di pace di larghe masse di lavoratori di giovani contadini e di pace di larghe masse di lavoratori di giovani contadini e di pace di larghe masse di lavoratori di giovani contadini...»

«Per questo il nostro Partito ha dato la sua piena adesione alla convocazione della prossima conferenza dei Partiti comunisti dell'Europa capitalista...»

A Chianciano

Dibattito sui rapporti tra scienza e potere

Nostro servizio

CHIANCIANO, 9. Qual'è in Italia (e nel mondo) il ruolo degli scienziati e degli intellettuali per quanto attiene all'attuale gestione della società moderna e con il potere... visto sotto tutti i suoi aspetti: politico, economico, ed ideologico? E quali sono i compiti della scienza e del disaggio degli scienziati che, in un paese con struttura abbastanza arretrata come l'Italia (ultimo tra i primi paesi industrializzati)...

«I criteri con cui è stata amministrata Ravenna, ha detto Berlinguer, sono quelli che noi comunisti cerchiamo di seguire ovunque e che seguiamo in particolare in tutte le amministrazioni comunali e provinciali e nella regione Emilia Romagna. Una regione nella quale - ha aggiunto - abbiamo la maggioranza assoluta ma che governiamo secondo il metodo della «regione aperta», cioè di una maggioranza che non si chiude in se stessa, che non erige steccati e delimitazioni che - per esempio - chiama i rappresentanti della minoranza a presiedere commissioni di lavoro...»

«E lo ha fatto nel rispetto e nella continuità di una linea culturale che vede questa istituzione, dopo l'abbandono della formula del tradizionale premio letterario, come una sorta di tribuna, aperta al dialogo e alla discussione...»

«Presieduta da Umberto Ceroni vi hanno partecipato un fisico, Giuliano Toraldo di Francia; un biologo, Giulio Macacaroni; uno storico, Guido Quaroni...»

«Sulle linee di tendenza registrate in un primo approccio, i partecipanti al colloquio si sono divisi successivamente in tre gruppi di lavoro, rivolti all'analisi dei singoli aspetti e problemi...»

«Proprio ieri, infatti, il ministro dell'Industria on. Demita ha riferito al CIFE sullo stato di utilizzazione delle licenze per l'impianto di raffinazione: poiché le autorizzazioni - in gran parte rilasciate dal precedente governo di centro-destra - sono per circa 240 milioni di tonnellate, il doppio del fabbisogno italiano, si tratta di decidere l'annullamento di una parte delle licenze, in particolare di quelle che non soddisfano i requisiti di cui si ispira il Piano petrolifero nazionale...»

«Un movimento di protesta si è svolto nel paese. A Carlo, i comunisti di tutti i gruppi hanno partecipato ad una manifestazione di protesta per i disagi e le perdite economiche provocate dall'insufficiente dotazione di rifornimenti...»

«Nelle zone dove la rete di distribuzione è «interessante» circa 18 milioni di abitanti i tecnici dell'ENEL, interpellati dall'agenzia ADN-Kropan, sostengono che è possibile, entro un mese, dotare l'impianto a gas con spesa non elevata (recuperabile grazie alla gestione più economica) e nei termini di una settimana...»

«Urgente - rileva il messaggio - appare l'esigenza di una lotta che per molti aspetti è comune a tutti i paesi d'Europa, per una profonda trasformazione democratica e socialista, dando respiro alle esigenze di libertà, di progresso, di giustizia sociale e di pace di larghe masse di lavoratori di giovani contadini e di pace di larghe masse di lavoratori di giovani contadini...»

«Per questo il nostro Partito ha dato la sua piena adesione alla convocazione della prossima conferenza dei Partiti comunisti dell'Europa capitalista...»

«Urgente - rileva il messaggio - appare l'esigenza di una lotta che per molti aspetti è comune a tutti i paesi d'Europa, per una profonda trasformazione democratica e socialista, dando respiro alle esigenze di libertà, di progresso, di giustizia sociale e di pace di larghe masse di lavoratori di giovani contadini e di pace di larghe masse di lavoratori di giovani contadini...»

«Per questo il nostro Partito ha dato la sua piena adesione alla convocazione della prossima conferenza dei Partiti comunisti dell'Europa capitalista...»

«Urgente - rileva il messaggio - appare l'esigenza di una lotta che per molti aspetti è comune a tutti i paesi d'Europa, per una profonda trasformazione democratica e socialista, dando respiro alle esigenze di libertà, di progresso, di giustizia sociale e di pace di larghe masse di lavoratori di giovani contadini e di pace di larghe masse di lavoratori di giovani contadini...»

«Per questo il nostro Partito ha dato la sua piena adesione alla convocazione della prossima conferenza dei Partiti comunisti dell'Europa capitalista...»

Il discorso di Berlinguer a Ravenna

(Dalla prima pagina)

vere meglio, in armonia con gli altri, secondo un ideale di giustizia. In questo senso l'opera di Berlinguer è stata la iniziativa per quanto riguarda la scuola, l'infanzia, gli anziani, i malati, il traffico cittadino, la difesa del verde. In secondo luogo il continuo stimolo - con la creazione dei consigli di classe operaia, di quartiere, di zona e con altre forme di costante consultazione popolare - alla più larga partecipazione alla discussione e alla soluzione dei problemi. Infine, il rifiuto di ogni tentazione escludistica e settaria nella gestione del potere, la ricerca costante dell'apporto anche critico e della partecipazione autonoma della opposizione dei partiti democratici.

«Ed ecco - ha continuato Berlinguer replicando agli avversari - che c'è chi continua a parlare di nostra intenzione «scavalcata» dal PCI per giungere, e dicono persino per giungere subito, a un così detto «accordo di potere» con il governo...»

«Ecco poi - ha detto Berlinguer - che si trova persino chi l'invita inni di gioia per il «no» al compromesso storico di uomini come l'on. Basilio...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

to il nostro complesso discorso in chiave di volontà di asserimento e di scelta alle poltrone governative, quasi che la gente non ci conosca e non sappia di quale pasta siamo fatti noi comunisti, e quindi che noi stessi avessimo bisogno di chiarire quali condizioni debbano essere fatte maturare nel paese, nella società, nel rapporto fra le forze politiche perché il partito più forte e rappresentativo della classe operaia possa tornare a essere partecipante di una concezione di governo...»

«Ed ecco - ha continuato Berlinguer replicando agli avversari - che c'è chi continua a parlare di nostra intenzione «scavalcata» dal PCI per giungere, e dicono persino per giungere subito, a un così detto «accordo di potere» con il governo...»

«Ecco poi - ha detto Berlinguer - che si trova persino chi l'invita inni di gioia per il «no» al compromesso storico di uomini come l'on. Basilio...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

ricordato le posizioni assunte dal governo italiano, insieme a quelli degli altri paesi della Cee, sul conflitto nel Medio Oriente.

«Vediamo le novità positive ha detto Berlinguer, e non abbiamo alcun timore di riconoscerle, perché esse sono anche il prodotto della pressione e della iniziativa delle masse e dei partiti del lavoro...»

«Berlinguer ha proseguito rilevando che «tutto ciò che di nuovo si può registrare non ci fa però chiudere gli occhi di fronte ai fatti negativi anche seri, alle incertezze e agli errori anche di fondo della maggioranza governativa...»

«In particolare Berlinguer ha indicato la gravità dei ritardi e delle errate tendenze per quanto riguarda il Mezzogiorno, l'agricoltura e, ora, la politica petrolifera. In quanto all'andamento produttivo, essa si fonda su un equilibrio tradizionale incerto, di corto respiro, incapace di rinnovare i meccanismi di legge all'avanzata del sistema economico...»

«Ecco poi - ha detto Berlinguer - che si trova persino chi l'invita inni di gioia per il «no» al compromesso storico di uomini come l'on. Basilio...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

maggioranza. Nella stessa DC, ha detto Berlinguer, avviene sempre più evidente che c'è chi aspetta l'occasione per riportare tutta la situazione indietro rispetto al passato in avanti che essa ha compiuto con la caduta del governo Andreotti.

«Il compito nostro è dunque arduo: ma non vi sono alternative, e tanto meno scorticate alla strada che noi indichiamo «La strada, ha detto Berlinguer, è quella dell'unità della classe operaia e dei lavoratori, della estensione numerica e qualitativa della grande maggioranza della classe operaia, fino a isolare i gruppi sociali più retrivi e le forze politiche più reazionarie, sottraendo loro ogni base di massa...»

«Berlinguer ha proseguito rilevando che «tutto ciò che di nuovo si può registrare non ci fa però chiudere gli occhi di fronte ai fatti negativi anche seri, alle incertezze e agli errori anche di fondo della maggioranza governativa...»

«Ecco poi - ha detto Berlinguer - che si trova persino chi l'invita inni di gioia per il «no» al compromesso storico di uomini come l'on. Basilio...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

Per isolare la reazione

Proprio per questo, ha continuato Berlinguer, noi chiamiamo le masse lavoratrici e popolari e le loro organizzazioni, le forze più avanzate di tutti i partiti, ad incaricarsi con l'iniziativa il governo e la sua maggioranza, a premere perché siano avviati cambiamenti reali, significativi, accettabili dai lavoratori nel paese, prima di tutto nelle scelte di politica economica, sociale e finanziaria.

«Ecco poi - ha detto Berlinguer - che si trova persino chi l'invita inni di gioia per il «no» al compromesso storico di uomini come l'on. Basilio...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

Interrogazione PCI sull'astensione italiana all'ONU per l'ingresso della Guinea-Bissau

I compagni on. Nilde Jotti, Pistillo, Cardia e Corghi hanno rivolto una interrogazione al ministro degli esteri per conoscere le ragioni e le quali il rappresentante del governo italiano all'ONU, in occasione della recente votazione relativa all'ammissione della repubblica della Guinea-Bissau, si è espresso con una astensione, che contraddice anche recenti prese di posizione del partito e altre forze che hanno accolto e la porteranno avanti per fare maturare una nuova storia unitaria della Romagna, dell'Emilia, dell'Italia.

Delegazione femminile del PCI in Polonia ospite del POUP

E' partita per Varsavia su invito del Comitato centrale del POUP una delegazione del PCI guidata dalla compagna ANI Pasquali del Comitato centrale e vice responsabile della Commissione femminile centrale e composta dalle compagne ANI Pasquali, membro della segreteria del Comitato regionale del Lazio, Angela Ardito responsabile femminile della Federazione di Torino, Dani Frigato responsabile femminile del Comitato regionale del Veneto.

La delegazione avrà incontri con varie organizzazioni di partito e visiterà istituzioni assistenziali, scolastiche e sanitarie relative all'infanzia e alla maternità.

Direttore ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Alessandro Cardulli

Un messaggio cinese all'URSS

MOSCA, 9. In occasione del 56° anniversario della rivoluzione d'ottobre i dirigenti governativi cinesi hanno inviato alla Russia un messaggio in cui si afferma che «i popoli cinesi e sovietici sono sempre vissuti e vivono tuttora in amicizia» e si formula la speranza di un ristabilimento di buone relazioni tra i due paesi tramite una soluzione pacifica dei problemi di frontiera.

Il messaggio afferma tra l'altro che «i contrasti tra Cina e URSS su problemi di principio non dovrebbero ostacolare la normalizzazione delle relazioni tra i due paesi sulla base di cinque principi di coesistenza pacifica».

Realtà della democrazia

E' un tessuto fatto di comuni e di province in permanente movimento. E' una realtà che si manifesta in organizzazioni sindacali e cooperative, di associazioni del ceto medio urbano e agricolo, di gruppi di studio, di organizzazioni di iniziative sportive, culturali, di intellettuali. Ecco - ha detto Berlinguer - che cosa è la democrazia: è la partecipazione libera e democratica, che pure costituiscono un momento irrinunciabile e culminante di un regime democratico.

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

Le novità positive

E' per queste ragioni che noi crediamo «ha concluso Berlinguer sul questo punto - che il senso vero della nostra proposta di cambiamento sia stato colto dalla maggioranza dei cittadini.

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

«Questa iniziativa - ha precisato il segretario del partito - si è rivolta e vuol parlare al popolo italiano, al paese intero e anche, certo, al mondo politico ma non in un'ottica di compromesso, ma a tutte le forze e agli uomini più consapevoli, lungimiranti e sensibili agli interessi generali della democrazia...»

RASSEGNA internazionale

L'Egitto, gli USA e Israele

Dopo quasi tre settimane di incertezza, due avvenimenti di vasta portata hanno improvvisamente movimentato la scena medio-orientale: l'annuncio della ripresa delle relazioni tra gli Stati Uniti e l'Egitto e quello di un accordo tra Egitto e Israele su una serie di proposte che dovrebbero sbloccare la via per una soluzione politica del conflitto. Entrambi derivano da una iniziativa degli Stati Uniti, che ha come protagonista il segretario di Stato, Kissinger, e pongono nuove sfide in evidenza nel ruolo di mediatore di Washington.

L'Egitto aveva rotto le relazioni con gli Stati Uniti nel pieno della crisi del '67, motivando il suo gesto con accuse di intervento più o meno dissimulate in appoggio all'aggressione israeliana. La rottura coronava un processo di deterioramento delle relazioni americano-egiziane che aveva visto anche momenti di acuta tensione: funzionari dell'amministrazione Johnson non avevano mancato l'occasione di quest'ultima a dare al presidente Nasser una « lezione » tale da liquidare, o liberare, il corso militante della sua azione anti-imperialista alla testa del movimento dei « non allineati ». Nella stessa sfera si è mosso, lungo un arco ormai lungo di anni, la amministratore Nixon, il cui sistematico appoggio alla politica espansionistica di Israele è stato fino ad oggi l'ostacolo decisivo sulla via di una pace giusta e durevole.

L'accordo tra Kissinger e Sadat riflette dunque, per quanto riguarda gli Stati Uniti, una certa revisione, ispirata da una più attenta considerazione dei loro interessi nel Medio Oriente, nella nuova situazione che si è venuta a creare e da una riluttanza ad assumersi i rischi connessi all'escalation del confronto nella regione. Dire che a questa revisione si accompagna il ritorno di Kissinger a una politica di « soft power » in Medio Oriente, è dire cosa del tutto ovvia.

Per quanto riguarda l'Egitto, il suo « sì » alla ripresa delle relazioni diplomatiche riflette, come si è già avuto occasione di notare, la ten-

denza del nuovo gruppo dirigente egiziano a cercare in un rapporto diretto con gli Stati Uniti, amici e alleati di Israele e come tali in grado di influire in modo decisivo sullo scudo dei dirigenti di Tel Aviv, la chiave per sbloccare la situazione e per avviare a soluzione i problemi lasciati in eredità dal '67 e da un contrasto che si è protratto per una parte di secolo.

Entrambi questi considerazioni spiegano il fatto che il « pacchetto » di proposte uscite dai colloqui del Cairo e portate a Tel Aviv dal « vice » di Kissinger, Joseph Sisco vada incontro alle esigenze israeliane in una misura anche più ampia della stessa « risoluzione 242 » del Consiglio di Sicurezza dello stesso documento del 22 ottobre, sulla cui base il Consiglio ha chiesto la cessazione del fuoco. Quali garanzie Kissinger abbia offerto a Sadat è difficile dire, dato il rischio che tuttora circonda i colloqui. Come ha indicato Al-Haram, il presidente egiziano ha ritenuto opportuno opportuno ritegno in questo piano propositivo anche importanti « dettagli » per affrontare il fondo della questione, e cioè il ritiro delle forze israeliane dai territori arabi.

Sarà possibile, su questa base, arrivare alla pace? Nonostante la ventata di formule ottimistiche scaturite dalle notizie sui risultati della riunione, la risposta a questo interrogativo non può essere che riservata. Si deve rilevare, a questo proposito, che i « sei punti » dell'accordo coprono, in pratica, soltanto il problema della tregua e altri aspetti preliminari della trattativa, e che essi stessi sono divenuti, nel giro di ventiquattro ore, oggetto di contestazione da parte israeliana.

Washington ha reso noti i « 6 punti » del piano concordato con egiziani e israeliani

Improvviso irrigidimento di Tel Aviv sull'accordo raggiunto con Kissinger

Contesterebbe l'abolizione dei suoi posti di blocco sulla strada Cairo-Suez e il silenzio sulla chiusura dello stretto di Bab-El-Mandeb - Due Phantom sono stati abbattuti dalla contraerea egiziana

Da lunedì a Kiev Colloqui Breznev-Tito sul Medio Oriente

Dalla nostra redazione

MOSCA, 9. Il presidente Tito effettuerà una visita di cortesia in Unione Sovietica su invito del Comitato centrale del PCUS. L'annuncio è stato pubblicato dalla Pravda. Da fonte informata si è appreso che il dirigente jugoslavo arriverà lunedì a Kiev dove si tratterà tre giorni. Nella capitale ucraina i colloqui con Leonid Breznev e gli altri dirigenti sovietici si svolgeranno in un clima di riservatezza, lontano dai giornalisti.

Tema centrale delle conversazioni sarà il conflitto nel Medio Oriente. Sull'aspetto fondamentale della questione - soluzione politica in applicazione delle decisioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, solidarietà con i paesi arabi - tra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia esiste una larga identità di vedute. Una conferenza a Mosca è stata convocata per il prossimo novembre. In questi giorni, d'altra parte, sarà a Belgrado il ministro degli Esteri egiziano Fahmy e quando lunedì Tito arriverà a Kiev potrà fornire

informazioni di fonte diretta sui risultati della visita di Kissinger in Egitto. Sul piano di attuazione della tregua e di apertura di trattative che il segretario di Stato americano avrebbe concordato al Cairo e sulla decisione egiziana di riallacciare le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti, a Mosca viene mantenuto il più stretto riserbo. Al momento della partenza di Kissinger per il Medio Oriente, la Tass si era limitata ad osservare che il viaggio si spiegava in primo luogo « con il desiderio degli Stati Uniti di «aggiustare » i loro rapporti con i paesi arabi e di consolidare le loro posizioni nel Medio Oriente che sono state gravemente scosse ».

A dimostrazione della « indignazione » dei paesi arabi per il sostegno di Washington a Israele, l'agenzia sovietica ricordava la loro decisione di ridurre le forniture di petrolio. Altro tema importante dei colloqui Breznev-Tito sarà la conferenza per la sicurezza europea la cui seconda fase si svolgerà a Ginevra. Anche su questo problema, in linea di principio, le posizioni tra i due paesi coincidono. Alcune sfumature divergenti si riscontrano tuttavia su aspetti particolari come il rapporto tra sicurezza politica e sicurezza militare o il legame tra sicurezza in Europa e sicurezza nel Mediterraneo.

WASHINGTON, 9. La Casa Bianca ha reso noti i termini dell'accordo proposto da Kissinger e accettato dall'Egitto e da Israele e che dovrebbe aprire la strada ad un accordo per una soluzione definitiva della questione mediorientale. I sei punti del piano sono esposti in una lettera inviata da Kissinger al segretario di Stato Helmut Schmidt, il cui testo è stato reso noto appunto come documento governativo. Dopo che il testo è stato reso noto, tuttavia, e dopo la partenza di Abba Eban per New York, il governo di Tel Aviv ha sollevato improvvise obiezioni e difficoltà.

Ecco i sei punti del piano Kissinger: 1) «Le due parti si sono impegnate a rispettare scrupolosamente la cessazione del fuoco »; 2) «Le due parti hanno concordato che le trattative tra loro inizieranno immediatamente per risolvere la questione del ritorno sulle posizioni del 22 ottobre nell'ambito di un accordo sul blocco dello stretto di Suez delle forze sotto gli auspicci delle Nazioni Unite »; 3) «Suez riceverà i rifornimenti di viveri, acqua e medicinali e i feriti civili saranno trasferiti »; 4) «Non saranno fraposti ostacoli al movimento dei rifugiati non militari diretti alla riva orientale »; 5) «I posti di blocco israeliani sulla strada Cairo-Suez saranno sostituiti da posti di controllo delle Nazioni Unite. All'estremità di Suez della strada gli ufficiali israeliani potranno partecipare con le forze dell'ONU a controllare la natura del carico non militare sulla riva del canale »; 6) «I posti di controllo delle Nazioni Unite saranno stabiliti sulla strada Cairo Suez, ci sarà uno scambio di tutti i colloqui di guerra, compresi i feriti ».

A quanto è dato sapere, Israele contesterebbe in particolare il punto 5) che prevede l'abolizione dei posti di controllo israeliani sul canale Cairo-Suez, ed esprimerebbe malcontento per la mancata inclusione nel testo di Kissinger di un impegno egiziano a togliere il blocco dello stretto di Bab-El-Mandeb (impegno che i funzionari americani avevano detto di essere compreso nei punti del piano). Negli ambienti del Dipartimento di Stato si fa peraltro osservare che il blocco non è mai stato annunciato ufficialmente dall'Egitto e che quindi non è necessaria una esplicita revoca.



Una colonna di macchine delle Nazioni Unite in marcia nel Golan

Drammatico appello della compagna Gladis Marin « Aiutate il popolo cileno a sconfiggere la dittatura »

Non lasciare nulla di intentato per battere « la notte sinistra » che si è abbattuta sul Cile - Il documento chiama le forze democratiche del paese ad unirsi per isolare la giunta fascista

SANTIAGO, 9. Ieri, per il terzo giorno consecutivo pattuglie di militari armati fino ai denti hanno continuato l'assedio dell'ex ambasciata cubana dove si era rifugiato il segretario dell'ambasciata svedese, che cura gli interessi dell'Avana in Cile dopo che la giunta aveva rotto i rapporti diplomatici con Cuba. Il pretesto addotto dai militari sarebbe dato dal fatto che colpi di arma da fuoco sarebbero stati sparati contro militari dall'interno dell'edificio. La cosa è stata oggi nettamente smentita dall'ambasciata svedese.

Ma la vera ragione di questa « brigantata » è il tentativo di affamare la vertina di rifugiati politici che avevano trovato asilo nell'ambasciata cubana al momento del golpe e che si trovano ancora all'interno dell'edificio, in condizioni sempre più precarie.

Oggi la stampa della giunta ha annunciato che il cadavere di un rifugiato, Sergio Baseman direttore della rivista « Andino », è stato ritrovato in una zona deserta verso la frontiera argentina. Baseman era scomparso nei giorni immediatamente successivi al golpe assieme ad un altro collega, Berger, del quale non si è saputo più nulla.

Sono oltre una ventina i giornalisti di organi di stampa vicini al governo cileno di sinistra che si sono rifugiati nell'ambasciata cubana. Il pretesto addotto dai militari sarebbe dato dal fatto che colpi di arma da fuoco sarebbero stati sparati contro militari dall'interno dell'edificio. La cosa è stata oggi nettamente smentita dall'ambasciata svedese.

Un pressante appello alla solidarietà di tutti i democratici del mondo per sconfiggere « la notte sinistra » che si è abbattuta sul Cile è stato lanciato nei giorni scorsi dalla compagna Gladis Marin, segretaria della gioventù comunista politica del partito. La compagna Marin, che dopo essere miracolosamente sfuggita alla sottomaglia all'indomani del golpe, si è rifugiata in un'ambasciata straniera, afferma nel suo appello che nel Cile è iniziata una nuova fase di lotta, le cui parole d'ordine sono: « libertà, valore, di dolore e serena responsabilità sono: abbattere la dittatura fascista, realizzare la più ampia unità patriottica contro la dittatura, organizzare e bagnare di sangue l'intero paese, nel tentativo dei militari di soffocare ogni anelito alla libertà e alla giustizia, l'appello rievoca che la ripreserica colpisce ormai anche chi aiutò e spinse i militari traditori al colpo di Stato ».

« I dirigenti della DC - afferma la compagna Marin - hanno organizzato i loro militari e il proprio partito. Tuttavia la situazione nella quale viviamo fa sì che la DC non potrà, non integrarsi nella lotta contro la dittatura. E' nostro dovere realizzare questo obiettivo: unire tutti i settori e tutte le persone che rifiutano la dittatura. La giunta deve essere isolata. Essa può poggiare solo sull'imperialismo USA, sulla dittatura brasiliana, sui grandi monopoli finanziari, i latifondisti del Partito nazionale (la destra fascista) e su una totale repressione ». La compagna Marin lancia quindi un rinnovato appello per salvare la vita del popolo cileno, e per questo « continua ad essere in grave pericolo », e rivolgendosi ai giovani di tutto il mondo, li esorta a non lasciare nulla di intentato nella lotta contro il fascismo cileno. Gladis Marin conclude il suo ap-

ello con il messaggio che Fabio Neruda inviò, pochi mesi prima di morire, al Festival della gioventù di Berlino: « Giovani del mondo, la vostra solidarietà è il pane e l'acqua di cui il mio paese ha bisogno ».

Un altro appello è stato lanciato da Ginevra dal poeta e cantante uruguayano Daniel Viglietti per la liberazione del cantante e compositore cileno Angel Parra. Rinchiuso dapprima nello stadio di Santiago, Parra è stato ora trasferito in un carcere sconosciuto, e si nutrono serie preoccupazioni per la sua vita, specie dopo l'assassinio del cantante popolare Victor Jara.

Tre sacerdoti di nazionalità spagnola sono stati espulsi nelle ultime ore dal Cile sotto l'accusa di « attività estremista ».

Un pressante appello alla solidarietà di tutti i democratici del mondo per sconfiggere « la notte sinistra » che si è abbattuta sul Cile è stato lanciato nei giorni scorsi dalla compagna Gladis Marin, segretaria della gioventù comunista politica del partito. La compagna Marin, che dopo essere miracolosamente sfuggita alla sottomaglia all'indomani del golpe, si è rifugiata in un'ambasciata straniera, afferma nel suo appello che nel Cile è iniziata una nuova fase di lotta, le cui parole d'ordine sono: « libertà, valore, di dolore e serena responsabilità sono: abbattere la dittatura fascista, realizzare la più ampia unità patriottica contro la dittatura, organizzare e bagnare di sangue l'intero paese, nel tentativo dei militari di soffocare ogni anelito alla libertà e alla giustizia, l'appello rievoca che la ripreserica colpisce ormai anche chi aiutò e spinse i militari traditori al colpo di Stato ».

« I dirigenti della DC - afferma la compagna Marin - hanno organizzato i loro militari e il proprio partito. Tuttavia la situazione nella quale viviamo fa sì che la DC non potrà, non integrarsi nella lotta contro la dittatura. E' nostro dovere realizzare questo obiettivo: unire tutti i settori e tutte le persone che rifiutano la dittatura. La giunta deve essere isolata. Essa può poggiare solo sull'imperialismo USA, sulla dittatura brasiliana, sui grandi monopoli finanziari, i latifondisti del Partito nazionale (la destra fascista) e su una totale repressione ».

La delegazione è stata anche ricevuta dal ministro degli Esteri della RDT, Otto Winer. Durante l'incontro si è proceduto ad uno scambio di idee sulla esigenza di sviluppare le relazioni economiche, politiche e culturali tra l'Italia e la Repubblica Democratica Tedesca alla luce delle novità politiche e diplomatiche maturate con lo allacciamento dei rapporti tra i due paesi e con l'entrata in vigore dell'accordo di Ginevra delle Nazioni Unite. Oltre agli incontri politici, durante la loro visita nella RDT, i parlamentari italiani hanno anche visitato alcuni complessi industriali e cooperative agricole della regione di Dresda.

Saigon continua ad aggravare la situazione

Il GRP respinge nuove aggressioni delle forze di Van Thieu

Combattimenti presso il confine cambogiano - Ferma nota di protesta del Governo rivoluzionario contro le violazioni degli accordi parigini

Una colonna corazzata di Saigon, che aveva cercato di riconquistare le posizioni perse nei giorni scorsi 20 chilometri a nord-est di Saigon, presso il confine cambogiano, ha oggi ritirato le sue forze, a cinque chilometri ad occidente del nodo stradale di Dak Song, è stata investita dal fuoco delle forze di liberazione. Il GRP aveva annunciato che le forze cambogiane non avrebbero penetrato nella firma degli accordi di Parigi. L'episodio segnalato oggi rientra in questa categoria di avvenimenti.

Un altro combattimento è avvenuto 24 chilometri più a nord nel pressi di Ba Phan, uno dei posti che Saigon aveva occupato dopo la tregua e da quali le sue forze sono state cacciate nei giorni scorsi.

Saigon impegna in queste azioni sia mezzi corazzati che l'aviazione, e in particolare gli elicotteri per trasportare truppe in zone che, trovandosi nel cuore delle zone liberate, sarebbero altrimenti irraggiungibili. Gli avvenimenti di questi giorni, e la dichiarazione fatta ripetutamente da Thieu e dai suoi portavoce, dimostrano che il regime di Saigon intende continuare sulla via del degravamento della situazione, puntando su un accresciuto intervento degli Stati Uniti, che già ora è massiccio. Nel Sud Vietnam vi sono ancora 24.000 consiglieri militari americani, muniti di armi da guerra, e continuano a tutti i livelli, mentre continuano i rifornimenti illegali di armi e munizioni alle forze di Thieu.

Il capo della delegazione militare del GRP, Hoang Anh Thuan, aveva inviato alla delegazione di Saigon una ferma nota di protesta per le violazioni degli accordi parigini. Il GRP della Repubblica Democratica del Sud osserva rigorosamente tutti gli articoli dell'accordo di Parigi. Le forze armate popolari di liberazione sono pronte a respingere fermamente qualsiasi tentativo di mettere delle truppe di Saigon, al fine di garantire l'efficacia dell'accordo e difendere la vita e i beni della popolazione delle regioni liberate. Il generale ha inoltre annunciato la cessazione immediata di tutte le azioni militari, l'invio di gruppi misti sui luoghi dei conflitti armati, il ritiro di tutte le forze sul territorio liberato, nonché la definizione precisa delle zone di controllo di ciascuna parte.

Dal canto suo il portavoce del ministero degli Esteri della RDT ha denunciato una serie di violazioni degli accordi da parte degli Stati Uniti, al cui aereo da ricognizione ha sorvolato la RDT e in particolare le città di Hanoi e di Haiphong.

Le violazioni compiute dalla organizzazione dei GRUNK e dell'esercito, evidentemente in vista di nuove azioni aggressive. Oggi è stata annunciata la sostituzione di due generali, comandanti di divisioni della terza zona militare, che comprendono Saigon.

Un annuncio importante è stato dato dal principe Norodom Sihanouk: il governo reale di unione nazionale della Cambogia, che si trova a Pechino, si trasferisce nella sua totalità in territorio nazionale, ed eccezione del primo ministro Penn Nouth, che resterà a Pechino, continuerà a risiedere a Pechino. La carica di primo ministro ad interim viene assunta dal principe Norodom Kibou Samphanh che si trova in Cambogia e che è comandante in capo delle forze di liberazione.

La sede del GRUNK a Pechino assume la stessa importanza di « missione del fronte unito nazionale della Cambogia in territorio cinese ».

Sihanouk annuncia che i membri del GRUNK che si trovano all'estero assumono le funzioni di ambasciatori o di capi missione, mentre tutti i loro portafogli sono trasferiti ai quadri della resistenza interna. Gli uffici di Pechino divengono « uffici di accogliimento degli aiuti stranieri », uffici per capi missione speciali. L'annuncio è firmato « Norodom Sihanouk, capo di stato del regno di Cambogia e presidente del Fronte unito nazionale della Cambogia ».

E' rientrata in Italia la delegazione del PCI che si è recata in Corea su invito del Partito del Lavoro Coreano e con il quale ha sottoscritto il documento pubblicato ieri su « L'Unità ». La delegazione, diretta dal compagno Emanuele Macaluso, era composta dai compagni Roasio e Torri del CC; Colajanni, della CGC; Boffa, dell'UA; Flamini e peralo della FIAT; Salvetti, operaia tessile di Arezzo.

Di fronte al persistente rifiuto del presidente di dimettersi

L'AFL-CIO LANCIA UNA CAMPAGNA PER L'INCRIMINAZIONE DI NIXON

La potente centrale sindacale americana ha mobilitato i suoi 13 milioni di iscritti per premere sul Congresso affinché venga avviata la procedura d'« impeachment » - Durissimo atto d'accusa del « New York Times » contro il titolare della Casa Bianca

WASHINGTON, 9. Mentre i quattro esecutori materiali del tentativo di spionaggio nel quartier generale del Partito democratico al Watergate hanno subito oggi condanna a quattro anni di carcere, il Congresso è stato sollecitato ad avviare la procedura d'impeachment contro Nixon dall'AFL-CIO, la potente confederazione sindacale che raccoglie tredici milioni e mezzo di iscritti, e dal New York Times.

Si tratta di un nuovo duro colpo per Nixon, che solo due giorni fa aveva ripetuto ancora una volta di non voler dimettersi, rivendicando la propria estraneità in merito al caso di spionaggio. Ma non si tratta solo dell'affare Watergate. « Fra le questioni che dovranno essere sollevate di fronte al Congresso », ha infatti scritto l'autorevole giornale, « il presidente Nixon è un uomo che non rispetta la Costituzione. Nell'esame di queste accuse la Camera ha ora il chiaro obbligo di procedere sulla strada dell'impeachment ».

« Il rifiuto di Nixon di prendere in considerazione una decisione che risarcirebbe alla Nazione il processo tramandato dal mondo, l'impeachment - ha aggiunto il giornale - non lascia che al Congresso altra onorevole alternativa che procedere allo stesso procedimento. Il presidente Nixon viene così inevitabilmente assai più in vista della sua infamia a una dirigenza degna della sua fiducia ».

Alla richiesta del New York Times si è affacciata ieri sera un'indubbiamente di maggior peso, dell'AFL-CIO, che ha annunciato l'avvio di una campagna nazionale affinché « il presidente Nixon venga immediatamente rimosso dal suo incarico ». Il documento di Nixon - il quale « ha costantemente mentito al popolo americano » - « ha fatto chiaramente capire di non

avere intenzione di dimettersi ». La campagna dell'AFL-CIO si articolerà in diverse iniziative, dalla distribuzione, al fine di ottenere una dichiarazione di accusa contro il presidente, a riunioni e assemblee sindacali, fino a pressioni dirette sui membri del Congresso per sostenere la necessità di votare con sollecitudine l'impeachment del presidente ».

Oggi, intanto il giudice Sirica ha emesso le condanne contro i quattro « idraulici » della Casa Bianca che cercarono di piazzare i microfoni al quartier generale del Partito democratico. James McCord, il primo che rivelò le responsabilità dello staff presidenziale nell'affare, dovrà scontare una pena variabile da uno a quattro anni in carcere. Analoghe pene sono state inflitte a Eugenio Martinez, Frank Sturgis e Virgilio Gonzalez.

Sempre oggi il giudice federale Gessel ha assunto la causa presentata da alcuni membri del Congresso contro il Dipartimento della Giustizia per ottenere una dichiarazione di illegittimità della revoca del procuratore speciale Cox, decisa venti giorni fa da Nixon.

Partito democratico. James McCord, il primo che rivelò le responsabilità dello staff presidenziale nell'affare, dovrà scontare una pena variabile da uno a quattro anni in carcere. Analoghe pene sono state inflitte a Eugenio Martinez, Frank Sturgis e Virgilio Gonzalez.

Sempre oggi il giudice federale Gessel ha assunto la causa presentata da alcuni membri del Congresso contro il Dipartimento della Giustizia per ottenere una dichiarazione di illegittimità della revoca del procuratore speciale Cox, decisa venti giorni fa da Nixon.

Partito democratico. James McCord, il primo che rivelò le responsabilità dello staff presidenziale nell'affare, dovrà scontare una pena variabile da uno a quattro anni in carcere. Analoghe pene sono state inflitte a Eugenio Martinez, Frank Sturgis e Virgilio Gonzalez.

Pompidou andrà a Mosca in gennaio?

MOSCA, 9. Da fonte sovietica informata si apprende che il presidente francese Georges Pompidou visiterà l'Unione Sovietica nel gennaio prossimo su invito del segretario generale del PCUS Leonid Breznev. La data esatta della visita non è stata ancora fissata.

attorno alle difficoltà sorte negli ultimi tempi nelle relazioni tra i due Stati tedeschi in conseguenza di alcune violazioni dell'accordo sulla circolazione e il traffico denunciato dalla RDT e della decisione presa dal governo di Berlino di rimpatriare la somma che i visitatori occidentali sono « tenuti a cambiare passando la frontiera della Germania socialista ».

Mentre il sindaco di Berlino ovest, Schutz, continua nella sua campagna scardalisticca contro le nuove misure prese dalle autorità della RDT con toni che preoccupano i tedeschi e i cristiano democratici hanno rinnovato i loro attacchi ad Egon Bahr, che da anni rappresenta la RDT nel negoziato con la RDT, arrivando a chiedere le sue dimissioni perché ritenuto « troppo conciliante » nei confronti della Repubblica Democratica Tedesca.

Raggiunta una intesa tra RFT e Cecoslovacchia

Brandt a Praga per firmare il trattato tra i due Paesi

Il cancelliere federale si recerà prima di Natale nella capitale cecoslovacca - Continua la polemica del borgomastro di Berlino ovest contro la RDT

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 9. Willy Brandt andrà presto a Praga, forse a fine mese o all'inizio di quello prossimo, per sanare formalmente la normalizzazione delle relazioni tra i due paesi. Lo ha reso noto il portavoce governativo di Bonn precisando che una intesa era stata raggiunta nei colloqui svoltisi questa settimana a Praga tra i rappresentanti dei due paesi. Il portavoce ha precisato che l'intesa concerne l'oggetto della controversia che aveva indotto Brandt a rinviare la visita a Praga prevista originariamente per il 6 settembre scorso.

Come è noto, la Repubblica Federale Tedesca e la Cecoslovacchia hanno già parato il trattato di normalizzazione che sarà firmato a Mosca l'anno certamente influito sul cambiamento di atmosfera e quindi contribuito a sbloccare la situazione.

f. p.